Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVII - N. 2

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 12 gennaio 2000 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

1 9 9 4

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 settembre 1994, n. 3954. (Estratto).

D.P.R. 902/1975, articolo 25 - Consorzio per l'Ufficio di economia e di bonifica montana della Carnia e del Canal del Ferro-Valcanale. Lavori per realizzazione viabilità forestale di servizio «Gallizis - Gran Frattis» in Comune di Moggio Udinese. Fissazione indennità provvisoria, aree edificabili.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio per l'Ufficio di economia e di bonifica Montana della «Carnia» e del «Canal del Ferro-Valcanale», con sede in Tolmezzo, che agisce in qualità di concessionario per conto dell'Amministrazione regionale - Direzione regionale delle foreste e dei parchi, è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Comune di Moggio Udinese

1) Fo. 13, mapp 862 (ex 251/b) di are 0,03
da espropriare: mq 3
indennità:
L. 15.100 - 40% = L. 9.060

Ditta: Gallizia Giovanni nato a Moggio Udinese il 24 luglio 1902.

2) Fo 13, mapp. 857 (ex 255/b) di are 0,03
da espropriare: mq 3
indennità:
L. 15.100 - 40% = L. 9.060

Ditta: Gallizia Giovanni nato a Moggio Udinese il 6 luglio 1921.

3) Fo. 13, mapp. 860 (ex 252/b) di are 0,22
da espropriare: mq 22

indennità:
L. 110.200 - 40% = L. 66.120

Ditta: Filaferro Quinto nato a Moggio Udinese il 20 dicembre 1914 propr. 1/2; Not Giuseppe nato a Moggio Udinese l'8 marzo 1924 propr. 1/2.

4) Fo. 13, mapp. 858 (ex 253/b) di are 0,34
da espropriare: mq 34
indennità:
L. 170.300 - 40% = L. 102.180

Ditta: Gallizia Ida nata a Moggio Udinese il 19 luglio 1948 compr.; Gallizia Lino nato a Moggio Udinese il 21 febbraio 1946 compr.; Gallizia Marisa nata a Moggio Udinese il 17 febbraio 1952 compr.; Gallizia Michelino nato a Moggio Udinese il 29 settembre 1942 compr.

5) Fo. 13, mapp. 814 (ex 569/b) di are 0,90
da espropriare: mq 90
indennità:
L. 450.700 - 40% = L. 270.420

Ditta: Faleschini Adelia nata a Moggio Udinese il 2 dicembre 1930 propr. 3/9; Gallizia Emma nata a Moggio Udinese il 28 marzo 1952 propr. 2/9; Gallizia Fabio nato a Gemona del Friuli il 23 aprile 1967 propr. 2/9; Gallizia Nadia nata a Moggio Udinese il 24 aprile 1955 propr. 2/9.

6) Fo. 13, mapp. 853 (ex 237/b) di are 0,20
da espropriare: mq 20
Fo. 13, mapp. 855 (ex 254/b) di are 0,25
da espropriare: mq 25
indennità:
L. 225.650 - 40% = L. 135.390

Ditta: Della Schiava Gina nata a Moggio Udinese il 17 marzo 1927 proprietaria 12/144; Di Gallo Clelia usufruttuaria parziale; Gallizia Aldo proprietario 18/144; Gallizia Anna Rita nata a Gemona del Friuli il 25 settembre 1964 proprietaria 8/144; Gallizia Duilio proprietario 27/144; Gallizia Elia proprietario 27/144; Gallizia Enzo nato a Moggio Udinese il 29 maggio 1951 proprietario 8/144; Gallizia Maria proprietaria 36/144; Gallizia Santina nata a Gemona del Friuli il 29 ottobre 1959 proprietaria 8/144; Not Angelina usufruttuaria parziale.

Art. 2 - 4

(omissis)

IL PRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 settembre 1994, n. 3955. (Estratto).

D.P.R. 902/1975, articolo 25 - Consorzio per l'Ufficio di economia e di bonifica montana della Carnia e del Canal del Ferro-Valcanale. Lavori per realizzazione viabilità forestale di servizio «Gallizis - Gran Frattis» in Comune di Moggio Udinese. Fissazione indennità provvisoria, terreni agricoli.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Consorzio per l'Ufficio di economia e di bonifica montana della «Carnia» e del «Canal del Ferro-Valcanale», che agisce in qualità di concessionario per conto dell'Amministrazione regionale - Direzione regionale delle foreste e dei parchi, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Comune di Moggio Udinese

1) Fo. 8, mapp. 636 (ex 79/b) di are 0,46
da espropriare: mq 46
indennità:
mq 46 x L/mq 850 = L. 39.100

Ditta: Di Gallo Amerigo nato a Moggio Udinese il 20 gennaio 1924 comproprietario; Di Gallo Angelina fu Luigi comproprietario; Di Gallo Elisa fu Luigi mar. Della Schiava comproprietaria; Di Gallo Olga fu Pietro nata a Moggio Udinese il 2 novembre 1925 comproprietaria.

2) Fo. 8, mapp. 600 (ex 124/b) di are 1,60
da espropriare: mq 160
Fo. 8, mapp. 603 (ex 124/e) di are 0,65
da espropriare: mq 65
da espropriare, in totale: mq 225
indennità:
mq. 225 x L/mq 850 = L. 191.250

Ditta: Faleschini Anna nata a Moggio Udinese il 4 maggio 1906.

3) Fo. 8, mapp. 549 (ex 112/b) di are 0,50
da espropriare: mq 50
Fo. 8, mapp. 552 (ex 112/e) di are 0,27
da espropriare: mq 27
da espropriare, in totale: mq 77
indennità:
mq. 77 x L/mq 800 = L. 61.600

Ditta: Faleschini Carolina fu Luigi mar. Della Schiava nata a Moggio Udinese il 4 agosto 1921.

4) Fo. 8, mapp. 643 (ex 82/c) di are 0,38
da espropriare: mq 38
indennità:
mq. 38 x L/mq 850 = L. 32.300

Ditta: Faleschini Guerrino nato a Moggio Udinese il 24 luglio 1902.

5) Fo. 8, mapp. 590 (ex 119/b) di are 0,48
da espropriare: mq 48
Fo. 8, mapp. 593 (ex 119/e) di are 0,36
da espropriare: mq 36
Fo. 13, mapp. 870 (ex 419/e) di are 0,82
da espropriare: mq 82
Fo. 13, mapp. 869 (ex 419/d) di are 1,14
da espropriare: mq 114
da espropriare, in totale: mq 280
indennità:
mq. 280 x L/mq 800 = L. 224.000

Ditta: Filaferro Quinto nato a Moggio Udinese il 20 dicembre 1914.

6) Fo. 8, mapp. 567 (ex 432/b) di are 0,07
da espropriare: mq 7
indennità:
mq. 7 x L/mq 400 = L. 2.800

Ditta: Filaferro Richelmo nato a Moggio Udinese il 21 agosto 1909.

7) Fo. 8, mapp. 646 (ex 78/b) di are 0,45
da espropriare: mq 45
Fo. 8, mapp. 530 (ex 417/b) di are 0,42
da espropriare: mq 42
Fo. 8, mapp. 565 (ex 435/b) di are 0,17
da espropriare: mq 17
indennità:
mq. 45 x L/mq 850 = L. 38.250
mq. 42 x L/mq 800 = L. 33.600
mq. 17 x L/mq 800 = L. 13.600
Sommano L. 85.450

Ditta: Gallizia Adelaide nata a Moggio Udinese il 27 agosto 1913 comproprietaria; Gallizia Gemma nata a Moggio Udinese il 19 ottobre 1911 comproprietaria; Gallizia Ida Maria nata a Moggio Udinese il 19 luglio 1948 comproprietaria; Gallizia Lino nato a Moggio Udinese il 21 febbraio 1946 comproprietario; Gallizia Marisa nata a Moggio Udinese il 17 febbraio 1952 comproprietaria; Gallizia Michelino nato a Moggio Udinese il 29 agosto 1942 comproprietario; Gallizia Silvia nata a Moggio Udinese il 16 settembre 1906 comproprietaria.

8) Fo. 8, mapp. 653 (ex 97/c) di are 0,35
da espropriare: mq 35
indennità:
mq. 35 x L/mq 800 = L. 28.000

Ditta: Gallizia Andrea nato a Moggio Udinese il 30 ottobre 1910.

9) Fo. 8, mapp. 654 (ex 93/b) di are 0,36
da espropriare: mq 36
indennità:
mq. 36 x L/mq 800 = L. 28.800

Ditta: Gallizia Attilia nata a Moggio Udinese il 15 luglio 1943 comproprietaria; Gallizia Emma fu Attilio mar. Vuerich nata il 31 agosto 1925 comproprietaria; Gallizia Ermida nata a Moggio Udinese il 28 giugno 1937 comproprietaria.

10) Fo. 8, mapp. 579 (ex 277/b) di are 0,13
da espropriare: mq 13
indennità:
mq. 13 x L/mq 1100 = L. 14.300

Ditta: Gallizia Clotilde nata a Moggio Udinese il 21 settembre 1905 comproprietaria; Gallizia Giovanni fu Albino nato il 29 novembre 1906 comproprietario; Gallizia Ines fu Albino comproprietaria; Gallizia Italico fu Albino comproprietario.

11) Fo. 13, mapp. 818 (ex 581/b) di are 0,90
da espropriare: mq 90
indennità:
mq. 90 x L/mq 800 = L. 72.000

Ditta: Gallizia Giovanni nato a Moggio Udinese il 6 luglio 1921.

12) Fo. 13, mapp. 816 (ex 571/b) di are 0,70
da espropriare: mq 70
indennità:
mq. 70 x L/mq 800 = L. 56.000

Ditta: Gallizia Lino nato a Moggio Udinese il 2 settembre 1925 comproprietario; Gallizia Renato nato a Moggio Udinese l'8 luglio 1922 comproprietario.

13) Fo. 8, mapp. 613 (ex 131/c) di are 0,26
da espropriare: mq 26
Fo. 8, mapp. 616 (ex 131/f) di are 2,96
da espropriare: mq 296
Fo. 8, mapp. 615 (ex 131/e) di are 1,20
da espropriare: mq 120
da espropriare, in totale: mq 442
indennità:
mq. 442 x L/mq 850 = L. 375.700

Ditta: Franz Anna fu Giuseppe ved. Gallizia usufrutturia parziale; Gallizia Lino nato a Moggio Udinese il 2 settembre 1925 comproprietario; Gallizia Renato nato a Moggio Udinese l'8 luglio 1922.

14) Fo. 8, mapp. 582 (ex 117/b) di are 0,24
da espropriare: mq 24
Fo. 8, mapp. 585 (ex 117/e) di are 0,22
da espropriare: mq 22
da espropriare, in totale: mq 46
indennità:
mq. 46 x L/mq 800 = L. 36.800

Ditta: Gallizia Anna Maria nata a Moggio Udinese il 18 aprile 1955 comproprietaria; Gallizia Arrigo nato a Moggio Udinese il 23 gennaio 1950 comproprietario; Gallizia Caterina nata a Moggio Udinese il 17 ottobre 1940 comproprietaria; Gallizia Giuseppina nata a Moggio Udinese il 2 febbraio 1936 comproprietaria; Gallizia Iva vedova Gallizia nata a Moggio Udinese il 2 settembre 1910 usufrutturaria parziale; Gallizia Ivana nata a Moggio Udinese il 5 luglio 1948 comproprietaria; Gallizia Lina nata a Moggio Udinese il 10 dicembre 1944

comproprietaria; Gallizia Tina nata a Moggio Udinese il 7 aprile 1951 comproprietaria; Gallizia Venerina nata a Moggio Udinese l'11 giugno 1937 comproprietaria.

15) Fo. 8, mapp. 541 (ex 501/b) di are 0,10
da espropriare: mq 10
indennità:
mq. 10 x L/mq 900 = L. 9.000

Ditta: Gallizia Augusta mar. Chiandussi nata a Moggio Udinese il 28 marzo 1920 comproprietaria; Gallizia Eva fu Antonio nata a Moggio Udinese il 14 maggio 1920 comproprietaria; Gallizia Leonilde nata a Moggio Udinese il 19 novembre 1912 comproprietaria; Tolazzi Anna Luigia nata a Moggio Udinese il 23 dicembre '84 usufrutturia parziale.

16) Fo 8, mapp. 566 (ex 433/b) di are 0,11
da espropriare: mq 11
indennità:
mq. 11 x L/mq 800 = L. 8.800

Ditta: Gallizia Ada nata a Paluzza il 26 ottobre 1934 proprietaria 1/2; Gallizia Amedeo nato a Roma il 20 giugno 1929 proprietario 1/2.

17) Fo. 8, mapp. 608 (ex 128/b) di are 0,28
da espropriare: mq 28
Fo. 8, mapp. 610 (ex 128/d) di are 0,35
da espropriare: mq 35
da espropriare, in totale: mq 63
indennità:
mq. 63 x L/mq 850 = L. 53.550

Ditta: Tolazzi Eliseo nato a Moggio Udinese il 29 settembre 1901.

18) Fo. 8, mapp. 580 (ex 280/b) di are 0,28
da espropriare: mq 28
indennità:
mq. 28 x L/mq 550 = L. 15.400

Ditta: Tolazzi Emilio nato a Moggio Udinese il 5 luglio 1914.

19) Fo. 8, mapp. 671 (ex 62/c) di are 1,20
da espropriare: mq 120
indennità:
mq. 120 x L/mq 850 = L. 102.000

Ditta: Faleschini Gioseffa nata a Moggio Udinese il 22 gennaio 1911 comproprietaria; Faleschini Gioseffa nata a Moggio Udinese il 22 gennaio 1911 comproprietaria; Gardel Amerigo nato a Moggio Udinese il 17 novembre 1934 comproprietario; Gardel Anna Maria nata a Moggio Udinese l'8 aprile 1948 comproprietaria; Gardel Battista fu Giov. Battista comproprietario; Gardel Francesco fu Giov. Battista comproprietario; Gardel Germina nata a Moggio Udinese il 28 settembre 1908 comproprietaria; Gardel Giovanni fu Giov. Battista comproprietario; Gardel Girolamo fu Giov. Battista comproprietario; Gardel Massimina nata a Moggio Udinese il 4 dicembre 1902 comproprietaria; Gardel Remo nato a Moggio Udinese il 3 giugno 1932 comproprietario; Gardel Riccardo nato a Moggio Udinese il 15 gennaio 1901 comproprietario; Gardel Riccardo fu Giov. Battista comproprietario.

20) Fo. 8, mapp. 658 (ex 89/b) di are 0,48
da espropriare: mq 48
indennità:
mq. 48 x L/mq 800 = L. 38.400

Ditta: Gallizia Lino nato a Moggio Udinese il 2 settembre 1925.

21) Fo. 13, mapp. 851 (ex 410/b) di are 0,90
da espropriare: mq 90
Fo. 13, mapp. 865 (ex 416/d) di are 0,88
da espropriare: mq 88
Fo. 13, mapp. 866 (ex 416/e) di are 0,77
da espropriare: mq 77
Fo. 13, mapp. 841 (ex 498/b) di are 0,50
da espropriare: mq 50
indennità:
mq. 90 x L/mq 900 = L. 81.000
mq. 88 x L/mq 800 = L. 70.400
mq. 77 x L/mq 800 = L. 61.600
mq. 50 x L/mq 800 = L. 40.000
Sommano L. 253.000

Ditta: Not Giuseppe nato a Moggio Udinese l'8 marzo 1924.

22) Fo. 13, mapp. 827 (ex 559/b) di are 3,60
da espropriare: mq 360
Fo. 13, mapp. 829 (ex 559/d) di are 4,80
da espropriare: mq 480
Fo. 13, mapp. 822 (ex 560/b) di are 0,80
da espropriare: mq 80
da espropriare, in totale: mq 920
indennità:
mq. 920 x L/mq 800 = L. 736.000

Ditta: Filaferro Aldo nato a Moggio Udinese il 16 aprile 1925 comproprietario; Filaferro Andreina nata a Moggio Udinese il 3 luglio 1932 comproprietaria; Filaferro Annita nata a Moggio Udinese il 6 aprile 1938 comproprietaria; Filaferro Bianca nata a Moggio Udinese il 18 dicembre 1935 comproprietaria; Filaferro Dario nato a Moggio Udinese il 23 giugno 1927 comproprietario; Filaferro Elia fu Giacomo comproprietario; Filaferro Fermino nato a Moggio Udinese il 9 febbraio 1934 comproprietario; Filaferro Gemma nata a Moggio Udinese l'1 gennaio 1930 comproprietario; Filaferro Gino nato a Moggio Udinese il 22 ottobre 1945 comproprietario; Filaferro Lina fu Giacomo comproprietaria; Filaferro Maria fu Giacomo comproprietaria; Filaferro Remigio fu Giacomo comproprietario; Filaferro Silvana nata a Moggio Udinese il 20 luglio 1938 comproprietaria; Filaferro Ugo nato a Moggio Udinese il 26 novembre 1941 comproprietario; Filaferro Valerio nato a Pontebba il 27 aprile 1933 comproprietario; Filaferro Vanda nata a Pontebba il 3 novembre 1942 comproprietaria; Filaferro Vitalina fu Giacomo comproprietaria; Temel Anna nata a Pontebba il 24 novembre 1913 comproprietaria; Vuerich Marcella nata a Pontebba il 15 novembre 1932 comproprietaria.

23) Fo. 8, mapp. 529 (ex 418/b) di are 0,30
da espropriare: mq 30
indennità:
mq. 30 x L/mq 800 = L. 24.000

Ditta: Tolazzi Giovanni nato a Moggio Udinese l'8 febbraio 1922.

24) Fo 8, mapp. 548 (ex 107/e) di are 0,60
da espropriare: mq 60
Fo. 8, mapp. 545 (ex 107/b) di are 0,60
da espropriare: mq 60
da espropriare, in totale: mq 120
indennità:
mq. 120 x L/mq 800 = L. 96.000

Ditta: Gallizia Anna Maria nata a Moggio Udinese il 5 settembre 1906 usufrutturia per 6/36; Gallizia Ines nata a Moggio Udinese il 27 luglio 1909 proprietaria per 3/6; Tolazzi Giuseppe nato a Moggio Udinese il 20 novembre 1930 propr. 1/6; Tolazzi Mario nato a Moggio Udinese il 30 dicembre 1939 propr. 1/6; Tolazzi Noemi nata a Moggio Udinese il 6 novembre 1933 propr. 1/6.

25) Fo. 8, mapp. 598 (ex 123/b) di are 0,48
da espropriare: mq 48
indennità:
mq. 48 x L/mq 800 = L. 38.400

Ditta: Faleschini Dina nata a Moggio Udinese l'8 gennaio 1940.

26) Fo. 8, mapp. 568 (ex 429/b) di are 0,26
da espropriare: mq 26
indennità:
mq 26 x L/mq 400 = L. 10.400

Ditta: Gallizia Adelmo nato a Moggio Udinese il 24 giugno 1937 propr. 1/2; Gallizia Marino nato a Moggio Udinese il 15 settembre 1932 propr. 1/2.

27) Fo. 8, mapp. 650 (ex 76/b) di are 0,39
da espropriare: mq 39
indennità:
mq. 39 x L/mq 850 = L. 33.150

Ditta: Gallizia Clelia mar. Gallizia nata a Moggio Udinese il 16 novembre 1921 propproprietaria 1/2; Gallizia Pierino nato a Moggio Udinese l'1 febbraio 1943 proprietario 1/2.

28) Fo. 8, mapp. 666 (ex 68/b) di are 0,56
da espropriare: mq 56
indennità:
mq. 56 x L/mq 900 = L. 50.400

Ditta: Della Schiava Angelina nata a Moggio Udinese il 12 dicembre 1996 propr. 18/72; Della Schiava Anna Maria nata a Moggio Udinese il 6 agosto 1903 propr. 18/72; Della Schiava Iolanda nata a Moggio Udinese il 6 ottobre 1906 proprietaria 18/72; Della Schiava Massimina nata a Moggio Udinese il 18 giugno 1919 usufrutturia 1/72; Di Bernardo Angelina nata a Venzone il 23 giugno 1924 proprietaria 3/72; Di Bernardo Dino nato a Moggio Udinese il 6 maggio 1954 proprietario 1/72; Di Bernardo Domenico nato a Moggio Udinese il 9 marzo 1951 proprietario 1/72; Di Bernardo Domenico nato a Venzone il 4 luglio 95 usufruttuario 6/72; Di Bernardo Ermenegilda nata a Moggio Udinese l'8 agosto 1928 proprietaria 3/72; Di Bernardo Gina nata a Resia il 26 gennaio 1932 proprietaria 3/72; Di Bernardo Guido nato a Venzone il 12 settembre 1926 proprietario 3/72; Di Bernardo Maria nata a Resia il 19 settembre 1947 proprietaria 1/72; Di Bernardo Rosalia nata a Resia il 20 agosto 1935 proprietaria 3/72.

29) Fo. 8, mapp. 638 (ex 80/b) di are 1,00
da espropriare: mq 100
indennità:
mq. 100 x L/mq 800 = L. 80.000

Ditta: Di Gallo Andreina nata a Moggio Udinese il 5 luglio 1924 proprietaria 3/54; Di Gallo Domenica nata a Moggio Udinese il 9 dicembre 1910 proprietaria 9/54; Di Gallo Elsa nata a Moggio Udinese il 3 novembre 1917 proprietaria 9/54; Di Gallo Giuseppina nata a Moggio Udinese il 24 novembre 1900 proprietaria 9/54; Di Gallo Giuseppina nata a Moggio Udinese l'8 ottobre 1933 proprietaria 3/54; Di Gallo Primo nato a Moggio Udinese il 21 gennaio 1909 proprietario 18/54; Di Gallo Renata nata a Moggio Udinese il 29 marzo 1949 proprietaria 1/54; Di Gallo Sandro nato a Moggio Udinese l'1 settembre 1953 proprietario 1/54; Di Gallo Sergio nato a Moggio Udinese il 13 maggio 1952 proprietario 1/54; Tolazzi Lidia ved. Di Gallo nata a Moggio Udinese il 10 luglio 1928 usufrutturia 1/54.

30) Fo. 13, mapp. 849 (ex 412/b) di are 1,40
da espropriare: mq 140
indennità:
mq. 140 x L/mq 550 = L. 77.000

Ditta: Filaferro Pietro nato a Moggio Udinese il 4 ottobre 1921.

31) Fo. 8, mapp. 663 (ex 85/c) di are 2,20
da espropriare: mq 220
Fo. 8, mapp. 660 (ex 502/b) di are 0,72
da espropriare: mq 72
da espropriare, in totale: mq 292
indennità:
mq. 292 x L/mq 850 = L. 248.200

Ditta: Di Gallo Adele nata a Moggio Udinese il 13 gennaio 1896 proprietaria 13/216; Di Gallo Anastasia nata a Moggio Udinese il 17 luglio 1912 proprietaria 13/216; Di Gallo Elena nata a Moggio Udinese il 16 novembre 1900 proprietaria 13/216; Di Gallo Giuseppina nata a Moggio Udinese il 22 novembre 1910 proprietaria 13/216; Di Gallo Maria nata a Moggio Udinese il 15 novembre 1914 proprietaria 84/216; Fabbro Giuseppe nato a Moggio Udinese il 12 settembre 1903 proprietario 8/216; Picco Ottaviano nato a Moggio Udinese l'1 aprile 1912 proprietario 72/216.

32) Fo. 13, mapp. 831 (ex 555/b) di are 6,00
da espropriare: mq 600

indennità:
mq. 600 x L/mq 800 = L. 480.000

Ditta: Piazza Pietro nato a Cavazzo Carnico il 13 maggio 1935 proprietario 1/2; Tolazzi Severina nata a Moggio Udinese l'8 novembre 1934 proprietaria 1/2.

33) Fo. 8, mapp. 656 (ex 90/b) di are 0,27
da espropriare: mq 27
indennità:
mq. 27 x L/mq 800 = L. 21.600

Ditta: Di Gallo Orsola nata a Moggio Udinese il 7 agosto 1911.

34) Fo. 8, mapp. 640 (ex 81/b) di are 1,00
da espropriare: mq 100
indennità:
mq. 100 x L/mq 850 = L. 85.000

Ditta: Di Gallo Giovanni nato a Moggio Udinese il 4 febbraio 1949.

35) Fo. 8, mapp. 537 (ex 273/c) di are 0,06
da espropriare: mq 6
Fo. 8, mapp. 536 (ex 273/b) di are 1,00
da espropriare: mq 100
Fo. 8, mapp. 577 (ex 274/b) di are 0,12
da espropriare: mq 12
indennità:
mq. 6 x L/mq 900 = L. 5.400
mq. 100 x L/mq 900 = L. 90.000
mq. 12 x L/mq 1100 = L. 13.200
Sommano L. 108.600

Ditta: Di Gallo Pierino com. leg. 2/3690 nato a Moggio Udinese il 24 marzo 1947 comproprietario; Faleschini Emilia com. leg. 1/3690 nata a Moggio Udinese il 30 giugno 1947 comproprietaria.

36) Fo. 8, mapp. 673 (ex 60/c) di are 1,20
da espropriare: mq 120
Fo. 8, mapp. 677 (ex 55) di are 4,50
da espropriare: mq 450
da espropriare, in totale: mq 570
indennità:
mq. 570 x L/mq 800 = L. 456.000

Ditta: Faleschini Anita nata a Moggio Udinese il 3 luglio 1944 proprietaria 1/12; Faleschini Ciro nato a Moggio Udinese il 27 novembre 1909 proprietario 4/12; Faleschini Giulio nato a Moggio Udinese il 15 marzo 1918 proprietario 4/12; Faleschini Lida nata a Moggio Udinese l'11 ottobre 1940 proprietaria 1/12; Faleschini Mario nato a Moggio Udinese l'11 gennaio 1939 proprietario 1/12; Faleschini Rosetta nata a Tolmezzo il 27 gennaio 1956 proprietaria 1/12.

37) Fo. 13, mapp. 825 (ex 590/b) di are 2,60
da espropriare: mq 260
indennità:
mq. 260 x L/mq 800 = L. 208.000

Ditta: Vicentini Renzo nato a Chiusaforte il 10 agosto 1953.

38) Fo. 8, mapp. 632 (ex 121/b) di are 0,20
da espropriare: mq 20
Fo. 8, mapp. 630 (ex 130/b) di are 1,80
da espropriare: mq 180
Fo. 8, mapp. 540 (ex 271/c) di are 0,10
da espropriare: mq 10
Fo. 8, mapp. 539 (ex 271/b) di are 0,05
da espropriare: mq 5
Fo 8, mapp. 578 (ex 275/b) di are 0,12
da espropriare: mq 12
indennità:
mq. 20 x L/mq 800 = L. 16.000
mq. 180 x L/mq 850 = L. 153.000
mq. 10 x L/mq 550 = L. 5.500
mq. 5 x L/mq 550 = L. 2.750
mq. 12 x L/mq 550 = L. 6.600
Sommano L. 183.850

Ditta: Tolazzi Sisto nato a Moggio Udinese il 17 settembre 1944.

39) Fo. 8, mapp. 553 (ex 113/b) di are 0,30
da espropriare: mq 30
Fo. 8, mapp. 556 (ex 113/e) di are 1,54
da espropriare: mq 154
da espropriare, in totale: mq 184
indennità:
mq. 184 x L/mq 800 = L. 147.200

Ditta: Faleschini Maria Luisa nata a Moggio Udinese il 28 giugno 1939 proprietaria 2/12; Faleschini Renza nata a Moggio Udinese il 4 luglio 1929 proprietaria 2/12; Faleschini Sandro nato a Moggio Udinese il 18 settembre 1942 proprietario 5/12; Gallizia Elena nata a Moggio Udinese l'1 settembre 1904 proprietaria 3/12.

40) Fo. 8, mapp. 528 (ex 419/b) di are 0,40
da espropriare: mq 40
indennità:
mq. 40 x L/mq 800 = L. 32.000

Ditta: Filaferro Adriana nata a Moggio Udinese l'8 giugno 1946 proprietaria 1/3; Filaferro Carla nata a Moggio Udinese il 22 novembre 1948 proprietaria 1/3; Filaferro Claudio nato a Moggio Udinese l'1 novembre 1953 proprietario 1/3; Filaferro Quirino nato a Moggio Udinese il 25 febbraio 1917 usufrutturio generale.

41) Fo. 8, mapp. 675 (ex 59/c) di are 1,70
da espropriare: mq 170
Fo. 8, mapp. 586 (ex 118/b) di are 0,24
da espropriare: mq 24
Fo. 8, mapp. 589 (ex 118/e) di are 0,15
da espropriare: mq 15
Fo 8, mapp. 594 (ex 120/b) di are 0,40
da espropriare: mq 40
Fo. 8, mapp. 597 (ex 120/e) di are 0,16
da espropriare: mq 16
indennità:
mq. 170 x L/mq 850 = L. 144.500
mq. 24 x L/mq 800 = L. 19.200
mq. 15 x L/mq 800 = L. 12.000

mq. 40 x L/mq 800 = L. 32.000
mq. 16 x L/mq 800 = L. 12.800
Sommano L. 220.500

Ditta: Fabiani Tranquilla nata a Paularo il 15 febbraio 1918 usufrutturia 20/60; Faleschini Armando nato a Moggio Udinese il 18 febbraio 1946 proprietario 20/60.

42) Fo. 8, mapp. 533 (ex 378/b) di are 1,30
da espropriare: mq 130
Fo. 8, mapp. 534 (ex 378/c) di are 0,12
da espropriare: mq 12
Fo. 8, mapp. 535 (ex 378/d) di are 0,10
da espropriare: mq 10
da espropriare, in totale: mq 152
indennità:
mq. 152 x L/mq 550 = L. 83.600

Ditta: Di Gallo Clelia usufrutturia parziale; Gallizia Aldo comproprietario; Gallizia Anastasio comproprietario; Gallizia Duilio comproprietario; Gallizia Elia comproprietario; Gallizia Maria comproprietaria.

43) Fo. 8, mapp. 542 (ex 106/b) di are 0,12
da espropriare: mq 12
Fo 1, mapp. 544 (ex 106/d) di are 0,56
da espropriare: mq 56
Fo. 8, mapp. 557 (ex 114/b) di are 0,30
da espropriare: mq 30
Fo. 8, mapp. 560 (ex 114/e) di are 0,72
da espropriare: mq 72
da espropriare, in totale: mq 170
indennità:
mq. 170 x L/mq 800 = L. 136.000

Ditta: Faleschini Anna proproprietaria quota 6/12; Faleschini Gino nato Moggio Udinese il 30 dicembre 1938 proprietario 1/12; Faleschini Lino nato a Moggio Udinese l'11 gennaio 1933 proprietario 1/12; Faleschini Maria nata a Moggio Udinese il 10 novembre 1911 proprietaria 2/12; Faleschini Mariella nata a Moggio Udinese il 9 luglio 1942 proprietaria 1/12; Faleschini Silvana nata a Moggio Udinese il 3 marzo 1935 proprietaria 1/12.

44) Fo. 8, mapp. 531 (ex 398/e) di are 0,06
da espropriare: mq 6
Fo. 8, mapp. 572 (ex 426/e) di are 0,50
da espropriare: mq 50
Fo. 8, mapp. 571 (ex 426/d) di are 0,06
da espropriare: mq 6
Fo. 8, mapp. 570 (ex 426/c) di are 0,60
da espropriare: mq 60
Fo. 8, mapp. 569 (ex 426/b) di are 0,40
da espropriare: mq 40
da espropriare, in totale: mq 162
indennità:
mq 162 x L/mq 1100 = L. 178.200

Ditta: Faleschini Gino nato a Moggio Udinese il 30 dicembre 1938 proprietario 1/12; Faleschini Lino nato a Moggio Udinese l'11 gennaio 1933 proprietario 1/12; Faleschini Maria nata a Moggio Udinese il 10 novembre 1911 proprietaria 2/12; Faleschini Mariella nata a Moggio Udinese il 9 luglio 1942 proprietaria 1/12; Faleschini Silvana nata a Moggio Udinese il 3 marzo 1935 proprietaria 1/12; Gallizia Cesarino nato a Moggio Udinese il 27 ottobre 1909 proprietario 6/12.

45) Fo. 13, mapp. 843 (ex 461/b) di are 1,90
da espropriare: mq 190
indennità:
mq. 190 x L/mq 800 = L. 152.000

Ditta: Filaferro Anna comproprietaria; Gallizia Adelaide comproprietaria; Gallizia Andrea usufrutturia parziale; Gallizia Gemma comproprietaria; Gallizia Giacomina comproprietaria; Gallizia Ida nata a Moggio Udinese il 19 luglio 1948 comproprietaria; Gallizia Ido nato a Moggio Udinese il 19 dicembre 1943 comproprietario; Gallizia Lino nato a Moggio Udinese il 21 febbraio 1946 comproprietario; Gallizia Marisa nata a Moggio Udinese il 17 febbraio 1952 comproprietaria; Gallizia Michelino nato a Moggio Udinese il 29 settembre 1942 comproprietario; Gallizia Milena comproprietaria; Gallizia Silvia comproprietaria.

46) Fo. 8, mapp. 665 (ex 70/c) di are 1,52
da espropriare: mq 152
Fo, 8, mapp. 659 (ex 88/b) di are 0,02
da espropriare: mq 2
Fo. 8, mapp. 635 (ex 105/c) di are 0,90
da espropriare: mq 90
Fo. 8, mapp. 661 (ex 255/b) di are 0,30
da espropriare: mq 30
Fo. 8, mapp. 581 (ex 281/b) di are 0,24
da espropriare: mq 24
indennità:
mq. 152 x L/mq 800 = L. 121.600
mq. 2 x L/mq 800 = L. 1.600
mq. 90 x L/mq 800 = L. 72.000
mq. 30 x L/mq 850 = L. 25.500
mq. 24 x L/mq 550 = L. 13.200
Sommano L. 233.900

Ditta: Faleschini Lucia nata a Moggio Udinese il 21 ottobre 1933.

47) Fo. 8, mapp. 669 (ex 66/c) di are 3,26
da espropriare: mq 326
indennità:
mq. 326 x L/mq 1.100 = L. 358.600

Ditta: Gallizia Anna nata a Moggio Udinese il 26 luglio 1934 proprietaria 1/3; Gallizia Fermino nato a Moggio Udinese il 3 gennaio 1936 proprietario 1/3; Gallizia Luigi nato a Moggio Udinese il 13 gennaio 1939 proprietario 1/3.

48) Fo. 13, mapp. 872 (ex 421/c) di are 1,37
da espropriare: mq 137
indennità:
mq. 137 x L/mq 800 = L. 109.600

Ditta: Della Schiava Anna nata a Gemona del Friuli il 13 luglio '77 proprietaria 2/24; Della Schiava Gemma

nata a Moggio Udinese il 21 settembre 1928 proprietaria 2/24; Della Schiava Giordano nato a Moggio Udinese il 26 ottobre 1934 proprietario 2/24; Della Schiava Guido nato a Gemona del Friuli il 7 novembre 1943 proprietario 2/24; Della Schiava Savina nata a Moggio Udinese il 29 dicembre 1931 proprietaria 2/24; Della Schiava Silvano nato a Gemona del Friuli il 2 maggio 1940 proprietario 2/24; Filaferro Pietro proprietario 6/24; Filaferro Romeo nato a Moggio Udinese il 16 settembre 1904 proprietario 6/24.

49) Fo. 8, mapp. 604 (ex 125/b) di are 0,70
da espropriare: mq 70
Fo, 8, mapp. 607 (ex 125/e) di are 0,60
da espropriare: mq 60
da espropriare, in totale: mq 130
indennità:
mq. 130 x L/mq 850 = L. 110.500

Ditta: Fabiani Luciana nata a Tolmezzo il 23 ottobre 1957 proprietaria 2/5; Fabiani Paola nata a Gemona del Friuli il 28 luglio 1960 proprietaria 2/5; Faleschini Maria usufrutturia parziale; Tolazzi Luigia nata a Moggio Udinese il 19 dicembre 1927 proprietaria 1/5 usufrutturia 4/5.

50) Fo. 8, mapp. 561 (ex 115/b) di are 0,32
da espropriare: mq 32
Fo. 8, mapp. 564 (ex 115/e) di are 0,35
da espropriare: mq 35
da espropriare, in totale: mq 67
indennità:
mq. 67 x L/mq 800 = L. 53.600

Ditta: Mainardis Renato nato a Udine il 16 settembre 1953 proprietario 1/60; Tolazzi Carlo nato a Tolmezzo il 26 marzo 1982 proprietario 1/60; Tolazzi Gianni nato a Moggio Udinese il 7 dicembre 1950 per i propri diritti; Tolazzi Roberto nato a Tolmezzo il 15 maggio 1979 proprietario 1/60.

51) Fo. 13, mapp. 845 (ex 414/b) di are 1,20
da espropriare: mq 120
Fo. 13, mapp. 847 (ex 414/d) di are 1,20
da espropriare: mq 120
da espropriare, in totale: mq 240
indennità:
mq. 240 x L/mq 800 = L. 192.000

Ditta: Faleschini Adelia nata a Moggio Udinese il 2 dicembre 1930 proprietaria 3/9; Gallizia Emma nata a Moggio Udinese il 28 marzo 1952 proprietaria 2/9; Gallizia Fabio nato a Moggio Udinese il 23 aprile 1967 proprietario 2/9; Gallizia Nadia nata a Moggio Udinese il 24 aprile 1955 proprietaria 2/9.

52) Fo. 13, mapp. 820 (ex 586/b) di are 2,90
da espropriare: mq 290
indennità:
mq. 290 x L/mq 800 = L. 232.000

Ditta: Filaferro Dina nata a Moggio Udinese il 4 dicembre 1932 proprietaria 3/18; Filaferro Giulio nato a Moggio Udinese il 7 gennaio 1927 proprietario 3/18 in comunione legale coniuge; Filaferro Lino nato a Moggio Udinese il 12 settembre 1900 proprietario 6/18; Filaferro Renzo nato a Moggio Udinese l'11 novembre 1939 proprietario 3/18; Tolazzi Marisa nato a Moggio Udinese il 25 agosto 1932 proprietaria 3/18 in comunione legale coniuge.

53) Fo. 8, mapp. 648 (ex 77/b) di are 0,40
da espropriare: mq 40
Fo. 8, mapp. 573 (ex 369/b) di are 0,96
da espropriare: mq 96
Fo. 8, mapp. 575 (ex 379/b) di are 0,04
da espropriare: mq 4
Fo. 13, mapp. 839 (ex 497/b) di are 0,30
da espropriare: mq 30
Fo. 13, mapp. 833 (ex 517/b) di are 0,50
da espropriare: mq 50
Fo. 13, mapp. 837 (ex 496/b) di are 0,90
da espropriare: mq 90
indennità:
mq. 40 x L/mq 850 = L. 34.000
mq. 96 x L/mq 550 = L. 52.800
mq. 4 x L/mq 550 = L. 2.200
mq. 30 x L/mq 800 = L. 24.000
mq. 50 x L/mq 800 = L. 40.000
mq. 90 x L/mq 550 = L. 49.500
Sommano L. 202.500

Ditta: Della Schiava Gina nata a Moggio Udinese il 17 marzo 1927 proprietaria 12/144; Di Gallo Clelia usufrutturia parziale; Gallizia Aldo proprietario 18/144; Gallizia Anna Rita nata a Gemona del Friuli il 25 settembre 1964 proprietaria 8/144; Gallizia Duilio proprietario 27/144; Gallizia Elia proprietario 27/144; Gallizia Enzo nato a Moggio Udinese il 29 maggio 1951 proprietario 8/144; Gallizia Maria proprietaria 36/144; Gallizia Santina nata a Gemona del Friuli il 29 ottobre 1959 proprietaria 8/144; Not Angelina usufrutturia parziale.

Art. 2

(omissis)

IL PRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 settembre 1994, n. 3956. (Estratto).

D.P.R. 902/1975, articolo 25. Consorzio per l'Ufficio di economia e di bonifica montana della Carnia e del Canal del Ferro-Valcanale. Viabilità forestale di servizio «Bosco Slenza», in Comune di Pontebba. Fissazione indennità provvisoria.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Consorzio per l'Ufficio di economia e di bonifica montana della «Carnia» e del «Canal del Ferro-Valcanale», che agisce in qualità di concessionario per conto dell'Amministrazione regionale è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Comune di Pontebba

1) Fo. 20, mapp. 29 (ex 9/b) di are 3,20
da espropriare mq 320
indennità: mq 320 x L/mq 1.100 = L. 352.000

Ditta: Di Marco Teresino Di Santa nata a Udine il 15 gennaio 1920.

2) Fo. 21, mapp. 374 (ex 65/b) di are 0,20
da espropriare mq 20

Fo. 21, mapp. 375 (ex 65/c) di are 0,80
da espropriare mq 80
da espropriare, in totale: mq 100
indennità: mq. 100 x L/mq 1.100 = L. 110.000

Ditta: Del Ross Amelio nato a Pontebba il 21 novembre 1932 proprietario 1/3; Del Ross Livio nato a Pontebba l'11 ottobre 1926 proprietario 1/3; Del Ross Tranquillo nato a Pontebba il 3 settembre 1928 proprietario 1/3.

3) Fo. 21, mapp. 365 (ex 94/d) di are 0,15
da espropriare mq 15

Fo. 21, mapp. 363 (ex 94/b) di are 2,40
da espropriare mq 240

Fo. 21, mapp. 324 (ex 94/b) di are 1,90
da espropriare mq 190
da espropriare, in totale: mq. 445
indennità: mq. 445 x L/mq 800 = L. 356.000

Ditta: Del Ross Antonietta nata a Pontebba l'1 gennaio 1910 usufruttuaria parziale; Di Gaspero Leonello nato a Pontebba il 19 gennaio 1937 proprietario.

4) Fo. 21, mapp. 328 (ex 43/d) di are 0,70
da espropriare mq 70

Fo. 21, mapp. 367 (ex 64/b) di are 4,40
da espropriare mq 440
indennità:
mq. 70 x L/mq 1.100 = L. 77.000
mq. 440 x L/mq 800 = L. 352.000
Sommano L. 429.000

Ditta: Basticco Maria Isola nata a Bonassola il 10 ottobre 1905 usufruttuaria parziale; Di Gaspero Giacinto nato a Pontebba il 16 febbraio 1945 comproprietario; Di Gaspero Graziana nata a Gemona del Friuli il 2 gennaio 1942 comproprietaria; Di Gaspero Rita nata a Pontebba l'11 maggio 1938 comproprietaria; Di Gaspero Teresa nata a Pontebba il 22 aprile 1940 comproprietaria; Di Gaspero Valentino nato a Pontebba il 25 febbraio 1947 comproprietario.

5) Fo. 21, mapp. 371 (ex 41/b) di are 0,30
da espropriare mq 30

Fo. 21, mapp. 372 (ex 41/c) di are 0,90
da espropriare mq 90
da espropriare, in totale: mq 120
indennità: mq .120 x L/mq 1.100 = L. 132.000

Ditta: Di Marco Teresa nata a Pontebba l'8 luglio 1938.

6) Fo. 21, mapp. 379 (ex 66/d) di are 2,70
da espropriare mq 270
Fo. 21, mapp. 390 (ex 76/b) di are 0,40
da espropriare mq 40
Fo. 21, mapp. 356 (ex 18/c) di are 2,00
da espropriare mq 200
Fo. 21, mapp. 260 (ex 161/c) di are 2,50
da espropriare mq 250
Fo. 21, mapp. 237 (ex 158/e) di are 1,60
da espropriare mq 160
Fo. 21, mapp. 238 (ex 158/f) di are 2,10
da espropriare mq 210
Fo. 21, Mapp. 240 (ex 158/h) di are 2,90
da espropriare mq 290
Fo. 21, Mapp. 378 (ex 66/c) di are 0,80
da espropriare mq 80
Fo. 21, mapp. 406 (ex 81/b) di are 0,90
da espropriare mq 90
Fo. 21, mapp. 235 (ex 158/c) di are 1,70
da espropriare mq 170
indennità:
mq. 270 x L/mq 1.100 = L. 297.000
mq. 40 x L/mq 800 = L. 32.000
mq. 200 x L/mq 1.100 = L. 220.000
mq. 250 x L/mq 800 = L. 200.000
mq. 160 x L/mq 800 = L. 128.000
mq. 210 x L/mq 800 = L. 168.000
mq. 290 x L/mq 800 = L. 232.000
mq. 80 x L/mq 1.100 = L. 88.000
mq. 90 x L/mq 800 = L. 72.000
mq. 170 x L/mq 800 = L. 136.000
Sommano L. 1.573.000

Ditta: Di Marco Angela Luigia nata a Pontebba il 16 ottobre 1910 erede proprietaria della quota spettante 1/4; Di Marco Angelina nata a Pontebba il 16 ottobre 1910 comproprietaria; Di Marco Natalina nata a Pontebba il 21 dicembre 1990 comproprietaria.

7) Fo. 21, mapp. 284 (ex 143/c) di are 0,60
da espropriare mq 60
Fo. 21, mapp. 286 (ex 143/e) di are 0,90
da espropriare mq 90

Fo. 21, mapp. 287 (ex 143/f) di are 2,40
da espropriare mq 240
Fo. 21, mapp. 404 (ex 80/b) di are 1,60
da espropriare mq 160
da espropriare, in totale: mq 550
indennità: mq. 550 x L/mq 800 = L. 440.000

Ditta: Macor Luigino nato a Pontebba il 9 settembre 1938.

8) Fo. 21, mapp. 384 (ex 75/b) di are 0,10
da espropriare mq 10
indennità: mq. 10 x L/mq 850 = L. 8.500

Ditta: Nassimbeni Emilio nato a Pontebba il 3 novembre 1937 proprietario 1/2; Peccol Angela nata a Udine il 14 giugno 1940 proprietaria 1/2.

9) Fo. 21, mapp. 385 (ex 74/b) di are 0,15
da espropriare mq 15

Fo. 21, mapp. 386 (ex 74/c) di are 0,10
da espropriare mq 10
da espropriare, in totale: mq 25
indennità: mq. 25 x L/mq 800 = L. 20.000

Ditta: Cappellaro Aristide Giacomo fu Carlo proprietario 10/300; Cappellaro Aurora Maria fu Carlo proprietaria 10/300; Cappellaro Giuseppe Antonio fu Carlo proprietario 10/300; Del Ross Alberto fu Gino proprietario 6/300; Del Ross Antonietta fu Gino proprietaria 6/300; Del Ross Claudio nato a Udine l'11 giugno 1930 proprietario 45/300; Del Ross Dionigi fu Gino proprietario 6/300; Del Ross Ester nata il 7 dicembre 1912 proprietaria 45/300; Del Ross Giancarla nata a Udine il 12 dicembre 1965 proprietaria 75/300; Del Ross Gisella nata a Pontebba l'8 giugno 1921 usufruttuaria parziale; Del Ross Margherita fu Ladislao proprietaria 30/300; Del Ross Olivo fu Gino proprietario 6/300; Del Ross Vittoria fu Gino proprietaria 6/300; Filaferro Anna nata a Pontebba il 10 ottobre 1903 usufruttuaria parziale; Furlan Erminia usufruttuaria parziale; Torri Franco nato il 30 giugno 1943 proprietario 45/300.

10) Fo. 21, mapp. 392 (ex 77/c) di are 1,20
da espropriare mq 120
Fo. 21, mapp. 271 (ex 140/c) di are 0,40
da espropriare mq 40
Fo. 21, mapp. 272 (ex 140/d) di are 1,10
da espropriare mq 110
Fo. 21, mapp. 399 (ex 46/c) di are 0,30
da espropriare mq 30
Fo. 21, mapp. 401 (ex 46/e) di are 1,00
da espropriare mq 100
indennità:

mq. 120 x L/mq 800 =	L.	96.000
mq. 40 x L/mq 800 =	L.	32.000
mq. 110 x L/mq 800 =	L.	88.000
mq. 30 x L/mq 1.100 =	L.	33.000
mq. 100 x L/mq 1.100 =	L.	110.000
Sommano	L.	359.000

Ditta: Macer Luigino nato a Pontebba il 9 settembre 1938 proprietario 2/8; Macer Maria Rosa nata a Pontebba il 29 gennaio 1946 proprietaria 2/8; Macer Tranquillo nato a Pontebba il 9 ottobre 1925 proprietario 2/8; Macor Carlo nato a Magenta il 6 novembre 1966 proprietario 1/8; Macor Lorena nata a Magenta il 29 dicembre 1963 proprietaria 1/8; Zanin Rosa nata a Pontebba il 19 aprile 1904 usufruttuaria parziale.

11) Fo. 21, mapp. 394 (ex 73/c) di are 1,20
da espropriare mq 120
Fo. 21, mapp. 395 (ex 73/d) di are 1,00
da espropriare mq 100
Fo. 21, mapp. 397 (ex 73/f) di are 0,70
da espropriare mq 70
da espropriare, in totale: mq 290
indennità: mq. 290 x L/mq 800 = L. 232.000

Ditta: Del Ross Gianni fu Andrea nato a Pontebba il 14 novembre 1929.

12) Fo, 21, mapp. 343 (ex 42/f) di are 2,20
da espropriare mq 220
Fo. 21, mapp. 341 (ex 42/d) di are 4,50
da espropriare mq 450
Fo. 21, mapp. 310 (ex 101/b) di are 0,50
da espropriare mq 50
Fo. 21, mapp. 243 (ex 157/c) di are 1,60
da espropriare mq 160
Fo. 21, mapp. 245 (ex 157/e) di are 1,30
da espropriare mq 130
Fo. 21, mapp. 246 (ex 157/f) di are 1,60
da espropriare mq 160
Fo. 21, mapp. 248 (ex 157/h) di are 1,50
da espropriare mq 150
Fo. 21, mapp. 345 (ex 42/h) di are 0,30
da espropriare mq 30
Fo. 21, mapp. 339 (ex 42/b) di are 2,30
da espropriare mq 230
indennità:

mq. 220 x L/mq 1.100 =	L.	242.000
mq. 450 x L/mq 1.100 =	L.	495.000
mq. 50 x L/mq 800 =	L.	40.000
mq. 160 x L/mq 800 =	L.	128.000
mq. 130 x L/mq 800 =	L.	104.000
mq. 160 x L/mq 800 =	L.	128.000
mq. 150 x L/mq 800 =	L.	120.000
mq. 30 x L/mq 1.100 =	L.	33.000
mq. 230 x L/mq 1.100 =	L.	253.000
Sommano	L.	1.543.000

Ditta: Di Marco Antonio nato a Pontebba l'11 giugno 1903.

13) Fo. 21, mapp. 332 (ex 44/d) di are 0,70
da espropriare mq 70
indennità: mq. 70 x L/mq 1.100 = L. 77.000

Ditta: Peccol Teresa fu Dionisio.

14) Fo. 21, mapp. 360 (ex 9/c) di are 7,20
da espropriare mq 720
indennità: mq. 720 x L/mq 1.100 = L. 792.000

Ditta: Peccol Natale nato a Pontebba il 26 dicembre 1939.

15) Fo. 21, mapp. 351 (ex 39/b) di are 1,00
da espropriare mq 100
Fo. 21, mapp. 358 (ex 16/c) di are 0,50
da espropriare mq 50
Fo. 21, mapp. 269 (ex 135/b) di are,030
da espropriare mq 30
indennità:
mq. 100 x L/mq 800 = L. 80.000
mq. 50 x L/mq 1.100 = L. 55.000
mq. 30 x L/mq 800 = L. 24.000
Sommano L. 159.000

Ditta: Peccol Savina nata a Pontebba il 22 maggio 1924.

16) Fo. 24, mapp. 294 (ex 88/b) di are 0,30
da espropriare mq 30
Fo. 21, mapp. 353 (ex 19/b) di are 1,30
da espropriare mq 130
indennità:
mq. 30 x L/mq 800 = L. 24.000
mq. 130 x L/mq 1.100 = L. 143.000
Sommano L. 167.000

Ditta: Peccol Irma nata a Pontebba il 16 aprile 1927.

17) Fo. 24, mapp. 292 (ex 118/c) di are 1,10
da espropriare mq 110
indennità: mq. 110 x L/mq 800 = L. 88.000

Ditta: Del Ross Venerina fu Antonio maritata Pellegrini.

18) Fo. 21, mapp. 277 (ex 142/c) di are 0,50
da espropriare mq 50
Fo. 21, mapp. 279 (ex 142/e) di are 0,16
da espropriare mq 16
Fo. 21, mapp. 280 (ex 142/f) di are 2,90
da espropriare mq 290
Fo. 21, mapp. 275 (ex 141/c) di are 0,50
da espropriare mq 50
indennità:
mq. 50 x L/mq 800 = L. 40.000
mq. 16 x L/mq 800 = L. 12.800
mq. 290 x L/mq 800 = L. 232.000
mq. 50 x L/mq 1.100 = L. 55.000
Sommano L. 339.800

Ditta: Del Ross Alessandro nato in Romania il 15 aprile 1936 proprietario 1/8; Del Ross Ernesto fu Quinto proprietario 2/8; Del Ross Onorio fu Quinto proprietario 2/8; Del Ross Quinto fu Quinto proprietario 2/8; Kerestes Vilma nata in Romania 15 aprile 1906 proprietaria 1/8.

19) Fo. 21, mapp. 298 (ex 146/c) di are 3,50
da espropriare mq 350
Fo. 21, mapp. 300 (ex 146/e) di are 1,80
da espropriare mq 180
da espropriare, in totale: mq 530
indennità: mq. 530 x L/mq 800 = L. 424.000

Ditta: Buzzi Carlo Armando di Antonio comproprietario; Buzzi Maria Grazia di Antonio comproprietaria.

20) Fo. 21, mapp. 306 (ex 104/b) di are 1,60
da espropriare mq 160
indennità: mq. 160 x L/mq 800 = L. 128.000

Ditta: Rold Giacomo fu Cecilia comproprietario; Rold Maria fu Anna comproprietaria.

21) Fo. 21, mapp. 304 (ex 105/b) di are 0,70
da espropriare: mq 70
indennità: mq. 70 x L/mq 800 = L. 56.000

Ditta: Buzzi Anna Maria nata a Pontebba il 10 giugno 1940 proprietaria 1/6; Buzzi Fausto nato a Pontebba 20 febbraio 1934 proprietario 1/6; Buzzi Norma nata a Pontebba il 30 novembre 1935 proprietaria 1/6; Buzzi Roberto nato a Pontebba 15 settembre 1937 proprietario 1/6; Di Marco Elisa nata a Pontebba il 19 novembre 1909 proprietaria 2/6.

22) Fo. 21, mapp. 308 (ex 102/b) di are 0,90
da espropriare mq 90
indennità: mq. 90 x L/mq 850 = L. 76.500

Ditta: Collina Valentina nata a Pontebba il 14 febbraio 1914 usufruttuaria parziale; Macor Bianca nata a Pontebba il 22 dicembre 1934 proprietaria 1/4 P.I.; Macor Carla nata a Udine il 3 settembre 1940 proprietaria 1/4 P.I.; Macor Diego nato a Udine il 21 luglio 1943 proprietario 1/4 P.I.; Macor Graziella nata a Tavagnacco il 12 agosto 1953 proprietaria 1/4 P.I.

23) Fo. 21, mapp. 266 (ex 134/b) di are 3,80
da espropriare: mq 380
indennità: mq. 380 x L/mq 800 = L. 304.000

Ditta: Cappellaro Giacomo nato a Pontebba il 19 luglio 1929 comproprietario 1/2; Cappellaro Gianfranco nato a Pontebba il 20 agosto 1934 comproprietario 1/2; Di Barbara Anna nata a Mortegliano il 20 febbraio 1904 usufruttuaria parziale; Missoni Elena nata a Moggio Udinese il 31 ottobre 1923 comproprietaria 1/2; Missoni Mario nato a Moggio Udinese 21 dicembre 1927 comproprietario 1/2.

24) Fo. 21, mapp. 264 (ex 132/b) di are 1,50
da espropriare: mq 150
indennità: mq. 150 x L/mq 1.100 = L. 165.000

Ditta: Buzzi Daniela nata a Gemona del Friuli 21 aprile 1948 proprietaria 1/6; Buzzi Fabrizio nato a Gemona del Friuli 26 luglio 1955 proprietario 1/6; Buzzi Gaetano nato a Pontebba il 6 giugno 1921 usufruttuario 1/6; Buzzi Marco nato a Gemona del Friuli l'1 settembre 1953 proprietario 1/6; Di Marco Erminia maritata Buzzi nata a Pontebba il 2 gennaio 1921 proprietaria 3/6.

25) Fo. 21, mapp. 256 (ex 160/e) di are 2,20
da espropriare mq 220
Fo. 21, mapp. 258 (ex 160/g) di are 160
da espropriare mq 160

Fo. 21, mapp. 254 (ex 160/c) di are 1,10
da espropriare mq 110
da espropriare, in totale mq 490
indennità: mq. 490 x L/mq 800 = L. 392.000

Ditta: Di Gaspero Ines nata il 19 novembre '90 usufruttuaria parziale; Peccol Diego nato a Udine il 21 marzo 1926 proprietario.

26) Fo. 21, mapp. 250 (ex 154/b) di are 1,00
da espropriare: mq 100
Fo. 21, mapp. 251 (ex 154/c) di are 2,30
da espropriare: mq 230
da espropriare, in totale mq 330
indennità: mq. 330 x L/mq 800 = L. 264.000

Ditta: Bertossi Mauro nato a Tarvisio 20 dicembre 1953 proprietario 2/6; Bertossi Pia nata a Tarvisio il 20 maggio 1946 proprietaria 2/6; Di Gaspero Ettorina nata a Gemona del Friuli il 7 febbraio 1947 comproprietaria; Di Gaspero Evaristo nato a Gemona del Friuli il 22 dicembre 1940.

27) Fo. 21, mapp. 263 (ex 162/b) di are 0,10
da espropriare: mq 10
indennità: mq. 10 x L/mq 800 = L. 8.000

Ditta: Di Gaspero Ettorina nata a Gemona del Friuli il 7 febbraio 1947 comproprietaria; Di Gaspero Evaristo nato a Gemona del Friuli il 22 dicembre 1940 comproprietario; Di Gaspero Teresina nata a Gemona del Friuli il 7 settembre 1915 comproprietaria.

28) Fo. 21, mapp. 233 (ex 181/c) di are 0,30
da espropriare: mq 30
indennità: mq. 30 x L/mq 800 = L. 24.000

Ditta: Cappellaro Giacomo nato a Pontebba il 19 luglio 1929 proprietario 11/18; Cappellaro Gianfranco nato a Pontebba il 20 agosto 1934 proprietario 7/18; Di Barbora Anna nata a Mortegliano il 20 febbraio 1904 usufruttuaria per 7/27.

29) Fo. 21, mapp. 231 (ex 182/c) di are 0,70
da espropriare: mq 70
indennità: mq. 70 x L/mq 800 = L. 56.000

Ditta: Peccol Liviana Giuseppina nata a Moggio Udinese l'8 luglio 1948.

30) Fo. 21, mapp. 229 (ex 183/c) di are 0,30
da espropriare: mq 30
indennità: mq. 30 x L/mq 800 = L. 24.000

Ditta: Macor Natalina nata a Pontebba il 25 agosto 1906.

31) Fo. 21, mapp. 227 (ex 185/c) di are 0,50
da espropriare: mq 50
indennità: mq. 50 x L/mq 800 = L. 40.000

Ditta: Cappellaro Giacomo nato a Moggio Udinese 22 novembre 1916.

32) Fo. 21, mapp. 225 (ex 186/c) di are 0,80
da espropriare: mq 80
indennità: mq. 80 x L/mq 800 = L. 64.000

Ditta: Di Marco Livia nata a Pontebba il 27 giugno 1930 proprietaria 1/3; Di Marco Luigia nata a Pontebba 29 novembre 1934 proprietaria 1/3; Di Marco Rosa Maria nata a Pontebba il 3 settembre 1928 proprietaria 1/3.

33) Fo. 21, mapp. 221 (ex 177/b) di are 1,40
da espropriare: mq 140
Fo. 21, mapp. 223 (ex 177/d) di are 0,35
da espropriare: mq 35
da espropriare, in totale: mq 175
indennità: mq. 175 x L/mq 800 = L. 140.000

Ditta: Del Ross Giancarlo nato a Pontebba il 12 dicembre 1965 proprietario; Del Ross Gisella nata a Pontebba l'8 giugno 1921 usufruttuaria 1/3.

Art. 2

(omissis)

IL PRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

1 9 9 9

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 2 novembre 1999, n. 0341/Pres.

Legge regionale 46/1986, articolo 8, comma 3. Determinazione delle aliquote per oneri di progettazione generale e di collaudo per le opere di competenza dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il terzo comma dell'articolo 8 della legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46 e successive modificazioni ed integrazioni, statuisce che gli oneri di progettazione generali e di collaudo ai fini del calcolo della spesa ammissibile, siano commisurati in base ad aliquote percentuali dell'ammontare dei lavori e delle espropriazioni per categorie di opere, anche in misura graduale;

VISTA la legge regionale del 30 settembre 1996, n. 42, «Norme in materia di parchi e di riserve regionali»;

ACCERTATO che le competenze in materia di parchi e riserve naturali, precedentemente assegnate alla Direzione regionale delle foreste e parchi sono trasferite alla Direzione regionale «Azienda dei parchi e delle foreste regionali»;

RAVVISATA la necessità di determinare le aliquote per oneri di progettazione, generali e di collaudo per la categoria di opere relative alla conservazione della natura, in materia di parchi e riserve naturali, all'educazione

ambientale ed alla gestione e manutenzione del patrimonio forestale di competenza dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali;

VISTI i decreti del Presidente della Giunta regionale 17 maggio 1988, n. 0180/Pres., 2 gennaio 1990, n. 01/Pres. e 10 maggio 1994, n. 0142/Pres., coi i quali sono state determinate le aliquote per oneri di progettazione, generali e di collaudo per opere di competenza della Direzione regionale delle foreste e dei parchi;

ACCERTATO che, in attuazione all'articolo 12 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31, le spese tecniche relative alle espropriazioni non comprendono le spese per «rilievi, frazionamenti, accatastamenti, rogiti notarili nonché imposte e tasse per volture» che vanno evidenziate con specifica voce e sulle quali non si applicano le aliquote per spese tecniche;

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n. 109 legge quadro in materia di lavori pubblici, come successivamente modificata ed integrata ed in particolare per quanto riguarda le nuove incombenze in materia di progettazione e direzione lavori;

VISTA la legge 26 aprile 1989, n. 155, in merito alla riduzione massima applicabile alle tariffe professionali per prestazioni rese agli Enti pubblici;

VISTA la relazione del direttore regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali di data 14 agosto 1999 in merito alla individuazione delle aliquote per spese tecniche;

CONSTATATO che le spese tecniche sono ammesse nel limite massimo dell'importo determinato dall'aliquota percentuale applicata sull'ammontare dei lavori, delle eventuali forniture connesse e delle espropriazioni previste od accertate in ogni fase di verifica dell'ammissibilità della spesa sia preventiva che consuntiva;

PRESO ATTO che le spese tecniche non ricomprendono l'I.V.A. ed altri oneri a carico del committente;

PRESO ATTO della complessità progettuale necessaria per la esecuzione degli interventi di competenza dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, in quanto questi ricadono in aree naturali ove è necessario uno studio multidisciplinare atto a valutare gli effetti sugli elementi naturali esistenti;

VALUTATA l'opportunità di prevedere una diversificazione delle aliquote in relazione al costo dei lavori secondo il seguente schema:

per importi fino a lire 100.000.000 aliquota al 15%

per importi superiori a lire 100.000.000
fino a lire 1.000.000.000 aliquota al 13%

per importi superiori
a lire 1.000.000.000 aliquota al 11%

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3154 di data 15 ottobre 1999;

DECRETA

Art. 1

Le spese per oneri di progettazione, generali e di collaudo per la realizzazione delle opere relative alla conservazione della natura, in materia di parchi e riserve naturali, all'educazione ambientale ed alla gestione e manutenzione del patrimonio forestale regionale di competenza dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, ai sensi dell'articolo 8, 3º comma della legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46, sono ammesse fino all'importo determinato applicando l'aliquota, di cui all'articolo 2, sull'ammontare netto dei lavori, delle eventuali forniture connesse, delle espropriazioni ed acquisizioni di immobili, previste od accertate in ogni fase di verifica dell'ammissibilità di spesa preventiva e/o consuntiva.

Art. 2

Le aliquote sono determinate in relazione agli importi di spesa su cui vengono applicate secondo il seguente schema:

per importi fino a lire 100.000.000 aliquota al 15%

per importi superiori a lire 100.000.000
fino a lire 1.000.000.000 aliquota al 13%

per importi superiori
a lire 1.000.000.000 aliquota al 11%

Art. 3

Le spese per oneri di progettazione, generali e di collaudo di cui al precedente articolo 1 non ricomprendono l'I.V.A. ed altri oneri a carico del committente.

Art. 4

Le spese tecniche relative alle espropriazioni non comprendono le spese per «rilievi, frazionamenti, accatastamenti, rogiti notarili nonché imposte e tasse per volture».

Art. 5

Le spese tecniche, in ogni caso, sono ammesse a consuntivo per l'importo effettivamente sostenuto nei limiti di quanto previsto all'articolo 1.

Art. 6

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, lì 2 novembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 17 dicembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 124

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 dicembre 1999, n. 0411/Pres.

Legge regionale 55/1990. Consiglio di amministrazione dell'E.R.Di.S.U. di Udine. Rinnovo della rappresentanza studentesca.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il proprio decreto n. 0100/Pres. del 2 aprile 1999 con il quale, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55, così come sostituito dall'articolo 126 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine, chiamandovi a far parte, tra gli altri, tre rappresentanti degli studenti, eletti per il biennio 1996/1997 e 1997/1998;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 della sopracitata legge regionale 55/1990, i rappresentanti eletti dalla componente studentesca vengono rinnovati ogni due anni in concomitanza con le elezioni dei corrispondenti rappresentanti negli organi accademici, secondo la normativa vigente per le elezioni medesime;

VISTO l'estratto del verbale della Commissione elettorale relativa al risultato delle elezioni dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di amministrazione dell'E.R.Di.S.U. di Udine per il biennio accademico 1998/1999 e 1999/2000;

RITENUTO pertanto di provvedere al rinnovo di detti rappresentanti, in conformità ai risultati delle elezioni;

VISTO l'articolo 6, comma 2, della legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55;

VISTO l'articolo 12 della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3744 del 3 dicembre 1999;

DECRETA

A decorrere dalla data del presente decreto i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine sono rinnovati nelle persone dei signori:

- Raffaele Candidi Tommasi Crudeli
- David Pisa
- Matteo Ciolfi

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 dicembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 28 dicembre 1999, n. 0416/Pres.

R.D.L. 3267/1923 e R.D. 1126/1926. Esecutività del piano economico della proprietà silvo-pastorale del Comune di Moggio Udinese (Udine) valido per il periodo 1997/2011.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 10 e 130 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, nonché l'articolo 139 del relativo regolamento di applicazione, approvato con R.D. 16 maggio 1926, n. 1126;

VISTI gli articoli 22, 137 e seguenti del R.D. 16 maggio 1926, n. 1126 concernente l'approvazione del regolamento per l'applicazione del suindicato R.D.L. n. 3267/1923;

VISTE le norme di attuazione dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, in materia di foreste, di cui all'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

VISTA la legge regionale 25 agosto 1986, n. 38 concernente norme di modifica ed integrazione alla legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 in materia di forestazione ed in particolare l'articolo 5 il quale dispone che i piani economici siano approvati agli effetti degli articoli 130 e seguenti del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, dalla Direzione regionale delle foreste;

ATTESO che ai sensi del terzo comma del precitato articolo 52 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 restano di competenza regionale le funzioni relative all'approvazione dei piani economici di gestione e di assestamento delle proprietà silvo-pastorali ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

PRESO ATTO che i piani economici dei beni silvo-pastorali dei comuni e degli enti pubblici sono resi esecutivi con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della medesima;

VISTO il verbale del 30 giugno 1997 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo ha impartito, ai sensi dell'articolo 138 del R.D. 16 maggio 1926, n. 1126, le direttive tecniche ed economiche per la compilazione del piano economico della proprietà silvo-pastorale del Comune di Moggio Udinese;

VISTO il piano economico della proprietà silvo-pastorale del Comune di Moggio Udinese valido per il periodo 1997/2011 elaborato dal dott. for. Giuseppe Vanone iscritto all'ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Udine, approvato con delibera comunale n. 39 del 4 giugno 1999;

VISTO il verbale di verifica finale dei lavori di revisione del citato piano del 3 agosto 1999 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo ne propone l'approvazione;

VISTO il verbale di deliberazione n. 39 di data 4 giugno 1999 del Consiglio comunale di Moggio Udinese con il quale lo stesso adotta il piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale del Comune stesso;

VISTO il decreto del direttore regionale delle foreste di data 1 settembre 1999, n. 402 con il quale è stato approvato il suindicato piano di assestamento;

VISTO il verbale del Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie n. 58/99 del 25 ottobre 1999 che esprime parere favorevole sul piano di assestamento, in base a quanto previsto dall'articolo 19, comma 3, lettera a), della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modifiche;

ATTESO che in sede di pubblicazione del piano e del relativo decreto di approvazione all'Albo pretorio del Comune di Moggio Udinese non sono stati presentati reclami od opposizioni avverso il medesimo come risulta dal referto di pubblicazione del Comune di Moggio Udinese di data 5 novembre 1999;

ATTESO altresì che il contenuto di detto piano è conforme ai fini ed alle disposizioni del citato R.D.L. n. 3267/1923 ed il relativo regolamento n. 1126/1926;

RITENUTO, pertanto, di poter rendere esecutivo il piano sopraccitato;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3713 del 3 dicembre 1999;

DECRETA

– Il piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale del Comune di Moggio Udinese valido per il periodo 1997/2011 elaborato dal dott. for. Giuseppe Vanone iscritto all'ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Udine, ed approvato con decreto del direttore della Direzione regionale delle foreste dell'1 settembre 1999, n. 402, è reso esecutivo.

– Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 dicembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 28 dicembre 1999, n. 0417/Pres.

Collegio sindacale dell'Azienda regionale per la promozione turistica. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.G.R. n. 055/Pres. del 25 febbraio 1998 con il quale, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge regionale 9 maggio 1981, n. 26, e successive modificazioni, è stato ricostituito, per la durata di quattro anni il Collegio sindacale dell'Azienda regionale per la promozione turistica, chiamandovi a far parte, tra gli altri, il dirigente regionale dott. Sergio Zanmarchi, direttore del Servizio autonomo della statistica;

FATTO PRESENTE che il predetto dirigente con nota di data 27 ottobre 1999 ha comunicato di aver rassegnato le dimissioni dall'impiego presso l'Amministrazione regionale con effetto dall'11 ottobre 1999;

RILEVATO che, conseguentemente, il dott. Sergio Zanmarchi non può proseguire in detto incarico e che, pertanto, si rende necessario provvedere alla sua sostituzione;

RICHIAMATO l'articolo 9 comma 1, della legge regionale 9 maggio 1981, n. 26 e successive modificazioni, che stabilisce la composizione del Collegio sindacale dell'Azienda regionale per la promozione turistica;

RITENUTO di individuare, quale nuovo componente in seno al succitato organo collegiale, in sostituzione del dott. Sergio Zanmarchi, il dott. Massimo Zanini, dirigente in servizio presso l'Amministrazione regionale;

VISTA la legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 71 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 18, così come modificato dall'articolo 70 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3916 del 17 dicembre 1999;

DECRETA

il dott. Massimo Zanini, direttore del Servizio sviluppo industriale, della Direzione regionale dell'industria, è nominato, fino alla scadenza del quadriennio in corso, componente del Collegio sindacale dell'Azienda regionale per la promozione turistica, in sostituzione del dott. Sergio Zanmarchi.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 28 dicembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 28 dicembre 1999, n. 0418/Pres.

Consiglio di amministrazione dell'Azienda di promozione turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.G.R. n. 0362/Pres. del 31 ottobre 1997 con il quale è stato ricostituito il Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda di promozione turistica del Tar-

visiano e di Sella Nevea, chiamandovi a far parte tra gli altri, il signor Sergio Cescutti, quale Sindaco di uno dei Comuni inclusi nella circoscrizione territoriale dell'Azienda ai sensi dell'articolo 8, primo comma, lettera «c» della legge regionale 18 marzo 1991, n. 10, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la nota del 4 settembre 1999, prot. n. 1408, con la quale detta Azienda ha comunicato la mancata riconferma a Sindaco del signor Cescutti alle recenti consultazioni elettorali ed ha richiesto la relativa sostituzione;

RICHIAMATO l'articolo 8 della legge regionale 18 marzo 1991, n. 10, e successive modificazioni, che stabilisce la composizione del Consiglio d'amministrazione delle Aziende di promozione turistica e indica gli enti preposti alle designazioni;

VISTA la nota del 12 novembre 1999, prot. n. 1378, con la quale l'A.N.C.I. - Associazione nazionale comuni italiani ha designato il signor Amedeo Pascolo, attuale Sindaco del Comune di Venzone, in sostituzione del signor Sergio Cescutti, già Sindaco del Comune medesimo;

VISTO l'articolo 12 della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, e successive modificazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3917 del 17 dicembre 1999;

DECRETA

il signor Amedeo Pascolo, Sindaco del Comune di Venzone, è nominato componente del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda di promozione turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea, a decorrere dalla data del presente decreto e sino alla naturale scadenza dell'organo collegiale medesimo, in sostituzione del signor Sergio Cescutti, decaduto dall'incarico.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 28 dicembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 28 dicembre 1999, n. 0419/Pres.

Decreto legislativo 502/1992, articolo 3 bis. Rinnovo dell'incarico di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina».

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, così come modificato dal decreto legislativo n. 229 del 19 giugno 1999, che disciplinano l'organizzazione delle unità sanitarie locali nonchè le figure del direttore generale, del direttore amministrativo e del direttore sanitario;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 332 del 23 settembre 1994, con il quale è stato nominato, con efficacia immediata, quale commissario straordinario dell'U.S.L. n. 2 «Goriziana», il dott. Gianbattista Baratti, «fino alla nomina dei direttori generali delle Aziende per i servizi sanitari»;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0465/Pres. del 29 dicembre 1994, con il quale è stato nominato, a far data dal 1º gennaio 1995, quale direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina», il dott. Gianbattista Baratti;

DATO ATTO che in data 1º febbraio 1995, in ottemperanza a quanto previsto al punto 4 del provvedimento succitato, tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e il dott. Baratti, è stato sottoscritto il contratto disciplinante il rapporto di lavoro ed il trattamento economico relativi all'incarico di direttore generale;

DATO ATTO che, con deliberazione giuntale n. 920, datata 27 marzo 1997, venivano verificati i risultati amministrativi e di gestione ottenuti dall'anzidetto direttore generale ai sensi dell'articolo 1 comma 6 del decreto legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito nella legge 17 ottobre 1994, n. 590;

DATO ATTO, altresì, che con la predetta delibera, si disponeva la conferma nell'incarico, in quanto il dott. Baratti dimostrava:

- buona capacità di orientare l'attività dell'azienda sanitaria verso gli obiettivi indicati dalla pianificazione strategica regionale;
- capacità nella progettazione aziendale annuale, con monitoraggio coerente e realizzazione degli obiettivi fissati, con particolare riferimento agli interventi connessi all'area territoriale, per i quali attuava il trasferimento delle risorse dall'assistenza ospedaliera, e ai risultati ottimali raggiunti in ordine alla riduzione del tasso di ospedalizzazione;
- attenzione alle problematiche economico-finanziarie conseguendo una forte riduzione dei costi di gestione dell'azienda sanitaria;
- notevole responsabilizzazione nell'assumere decisioni in merito agli interventi inerenti alla gestione delle risorse umane.

RILEVATO che dal «Rapporto sul servizio sanitario regionale per l'anno 1996», approntato dall'Agenzia regionale della sanità, si evince che, nell'Azienda per i servizi sanitari n. 2:

- i servizi territoriali sono stati potenziati;
- le risorse disponibili sono state ottimizzate;
- l'organizzazione distrettuale è stata qualificata;
- è stato perseguito il coordinamento del percorso assistenziale tra ospedale e territorio;

- i ricoveri ospedalieri sono scesi sotto il tetto stabilito;
- il tasso di ospedalizzazione è diminuito in maniera rilevante;
- la dotazione dei posti letto e di unità operative nei due ospedali si è assestata al di sotto dei tetti fissati dal PIMT, il che ha portato ad un recupero in efficienza nella maggior parte dei casi;
- è stato nominato il responsabile del servizio infermieristico;
- sul piano delle risorse umane, ha realizzato una diminuzione complessiva di personale superiore a quella richiesta ed ha attuato la mobilità interna a favore del territorio;
- è stata prodotta la seconda versione della «carta dei servizi» e si è potenziato l'URP, attivo sia a Gorizia che a Monfalcone;
- si è svolta una sperimentazione della classificazione dei reclami, finalizzata all'individuazione di modalità omogenee regionali;
- sono stati definiti alcuni standard per i tempi di attesa;
- sono state svolte alcune indagini per valutare la soddisfazione degli utenti in alcuni reparti;

RILEVATO che dal «Rapporto sul servizio sanitario regionale per l'anno 1997», approntato dall'Agenzia regionale della sanità, si evince che l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 ha raggiunto gran parte degli obiettivi programmati, tra i quali:

- la riduzione del tasso di ospedalizzazione;
- l'attuazione di interventi sull'appropriatezza dei ricoveri;
- il monitoraggio delle liste di attesa per le prestazioni sanitarie;
- l'istituzione ed organizzazione dei dipartimenti di immunoematologia e trasfusione del sangue;
- l'attivazione del sistema informativo ambulatoriale;
- l'attivazione dell'URP e la pubblicazione della carta dei servizi;
- l'attuazione del riassetto e del consolidamento organizzativo dei distretti;
- la riqualificazione e l'adeguamento strutturale dell'ospedale di Gorizia;
- la riqualificazione delle attività del dipartimento per la salute mentale;
- l'attivazione di nuove strutture residenziali;
- il completo superamento dell'ex O.P.;
- il consolidamento organizzativo e qualificazione delle attività del dipartimento di prevenzione e, con riferimento alla gestione economico-finanziaria, il rispetto della tendenza al riequilibrio economico, misurato attraverso il conto economico, nell'ambito delle risorse disponibili;

RILEVATO che dalla «Relazione sullo stato di attuazione del programma annuale consolidato anno 1998», allegata alla delibera giuntale n. 2759 del 6 settembre 1999, risulta che l'Azienda per i servizi sanitari n. 2:

- ha ridotto il tasso di ospedalizzazione;
- ha riorganizzato l'offerta territoriale in rapporto ai bisogni della popolazione;
- ha attivato dei comitati di distretto per l'integrazione socio-sanitaria;
- ha ridefinito ed organizzato il Dipartimento di salute mentale;
- ha identificato i consultori come unità operative distrettuali;
- ha attuato l'equilibrio di bilancio e attivato il processo di programmazione, gestione e controllo interno;
- ha raggiunto, altresì, gli obiettivi dell'appropriatezza delle giornate di ammissione e delle giornate di degenza dei ricoveri ospedalieri, delle liste d'attesa per l'erogazione di prestazioni sanitarie di by-pass aorto-coronarico e artroprotesi d'anca nonchè del programma regionale della carta dei servizi;

DATO ATTO che dal «rendiconto del II trimestre 1999 del servizio sanitario regionale - verifica al 30 giugno 1999», approntato dall'Agenzia regionale della sanità ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 49/1996, si evince:

- l'andamento, in linea con le previsioni, del tasso grezzo di ospedalizzazione;
- l'attivazione di 30 nuovi posti letto in Residenze sanitarie assistenziali;
- la predisposizione, nell'ambito del programma regionale «carta dei servizi», delle informazioni minime per i ricoverati e la nomina della commissione mista conciliativa;
- in attuazione del decreto legislativo n. 124/1998, la definizione, in modo dettagliato, dei tempi massimi di attesa per le prestazioni previste nonchè le modalità di diffusione delle informazioni agli utenti ed ai prescrittori.

DATO ATTO che:

- dalla deliberazione giuntale n. 4022 del 13 settembre 1996 avente ad oggetto: «D.P.C.M. 502/1995, articolo 1, comma 5. Integrazione del trattamento economico per l'anno 1995 dei direttori generali delle Aziende sanitarie regionali. Valutazione dell'attività svolta e dei risultati di gestione ottenuti», si evince che l'entità percentuale della detta quota integrativa spettante al dott. Baratti, da calcolarsi sul 20% del trattamento economico annuo contrattualmente pre-

visto, è stata pari al 97,6%, con il riconoscimento del 100% della quota integrativa;

- dalla deliberazione giuntale n. 3071 del 17 ottobre 1997 avente ad oggetto: «D.P.C.M. 502/1995, articolo 1, comma 5. Integrazione del trattamento economico per l'anno 1996 dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Valutazione dell'attività svolta e dei risultati di gestione ottenuti», si evince che l'entità percentuale della detta quota integrativa spettante al dott. Baratti, da calcolarsi sul 20% del trattamento economico annuo contrattualmente previsto, è stata pari al 71,8%, con il riconoscimento dell'89,97% della quota integrativa;
- dalla deliberazione giuntale n. 337 del 5 febbraio 1999 avente ad oggetto: «D.P.C.M. 502/1995, articolo 1, comma 5. Integrazione del trattamento economico per l'anno 1997 dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Valutazione dell'attività svolta e dei risultati di gestione ottenuti», si evince che l'entità percentuale della detta quota integrativa spettante al dott. Baratti, da calcolarsi sul 20% del trattamento economico annuo contrattualmente previsto, è stata pari al 92,3% con il riconoscimento del 100% della quota integrativa;

CONSIDERATO, quindi, che il dott. Baratti ha svolto in maniera soddisfacente il mandato aziendale di anno in anno conferitogli, attuando gran parte degli obiettivi programmati; ha dimostrato di possedere le caratteristiche professionali necessarie in relazione alla specificità dei mandati affidatigli ed in relazione, altresì, alle peculiari connotazioni connesse alla realtà aziendale presso la quale ha operato;

RILEVATO CHE l'incarico conferitogli con il contratto precedentemente indicato giungerà a naturale conclusione in data 31 dicembre 1999;

RILEVATO CHE, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del decreto legislativo n. 502/1992, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato, può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, ed è rinnovabile;

RITENUTA, quindi, l'opportunità di procedere, tempestivamente, al rinnovo del predetto rapporto contrattuale, visto l'approssimarsi della sua naturale conclusione;

VISTO CHE l'articolo 3 bis, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 dispone che gli aspiranti direttori generali devono essere in possesso del diploma di laurea nonchè di una esperienza, almeno quinquennale, di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso;

CONSIDERATO che il dott. Baratti possiede, senz'altro, i requisiti anzidetti in quanto:

- ha svolto dal 23 settembre 1994 al 31 dicembre 1994, le funzioni di commissario straordinario dell'U.S.L. n. 2 «Goriziana», in relazione alle quali l'articolo 26, comma 2, della legge regionale 30 agosto 1994 n. 12, stabilisce che «ai commissari straordinari sono affidate, oltre alle funzioni già svolte dagli amministratori straordinari, quelle preparatorie per l'attivazione delle aziende per i servizi sanitari»;
- ha svolto, dal 1° gennaio 1995 a tutt'oggi, le funzioni di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina», in relazione alle quali l'articolo 3 comma 6 del decreto legislativo n. 502/1992, dispone che «tutti i poteri di gestione nonchè la rappresentanza dell'unità sanitaria locale, sono riservati al direttore generale. Al direttore generale compete, in particolare, anche attraverso l'istituzione dell'apposito servizio di controllo interno di cui all'articolo 20, decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni, verificare, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati, la corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate nonchè l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa»;

VISTO l'articolo 3 bis, comma 5, decreto legislativo n. 502/1992, in base al quale all'atto della nomina di ciascun direttore generale, si definiscono e si assegnano gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 10 dicembre 1999, n. 3851;

DECRETA

1. è rinnovato, ai sensi degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, al dott. Gianbattista Baratti, l'incarico di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» per la durata di tre anni e con effetto dal 1° gennaio 2000;

2. il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono regolamentati, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, decreto legislativo n. 502/1992, dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 luglio 1995, n. 502;

3. il contratto con il direttore generale verrà stipulato, nelle more della revisione del D.P.C.M. n. 502/1995, secondo lo schema tipo di cui alla deliberazione giuntale del 10 dicembre 1999, n. 3851;

4. il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi e delle azioni definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»;

5. per i criteri di valutazione dell'attività del direttore generale si fa riferimento alla vigente legislazione regionale.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 28 dicembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 28 dicembre 1999, n. 0420/Pres.

Decreto legislativo 502/1992, articolo 3 bis. Rinnovo dell'incarico di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale».

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, così come modificato dal decreto legislativo n. 229 del 19 giugno 1999, che disciplinano l'organizzazione delle unità sanitarie locali nonchè le figure del direttore generale, del direttore amministrativo e del direttore sanitario;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 325 del 14 settembre 1994, con il quale è stato nominato, a far data dal 19 settembre 1994, quale commissario straordinario delle U.S.L. n. 9 «Sanvitese», n. 10 «Maniaghese e Spilimberghese», n. 11 «Pordenonese», n. 12 «del Livenza», l'ing. Giulio De Antoni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0465/Pres. del 29 dicembre 1994, con il quale è stato nominato, a far data dal 1º gennaio 1995, quale direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», l'ing. Giulio De Antoni;

DATO ATTO che in data 1º febbraio 1995, in ottemperanza a quanto previsto al punto 4 del succitato provvedimento, tra la Regione Friuli-Venezia Giulia ed l'ing. De Antoni, è stato sottoscritto il contratto disciplinante il rapporto di lavoro ed il trattamento economico relativi all'incarico di direttore generale;

DATO ATTO che, con deliberazione giuntale n. 918, datata 27 marzo 1997, venivano verificati i risultati amministrativi e di gestione ottenuti dall'anzidetto direttore generale ai sensi dell'articolo 1 comma 6 del decreto legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito nella legge 17 ottobre 1994, n. 590;

DATO ATTO, altresì, che con la predetta delibera, si disponeva la conferma nell'incarico, in quanto l'ing. De Antoni, dimostrava:

- un'elevata capacità di orientare l'attività dell'azienda sanitaria verso gli obiettivi indicati dalla pianificazione strategica regionale;
- capacità nella progettazione aziendale annuale con monitoraggio coerente e realizzazione degli obiettivi fissati avendo sempre costante attenzione alle problematiche della riforma sanitaria ed a quelle economico-finanziarie in ordine alle quali possiede buone conoscenze di base;
- capacità di svolgere in maniera ottimale l'attività nell'ambito della programmazione degli investimenti edili-impiantistici;
- di possedere leadership e capacità di assumere decisioni in situazioni critiche;

RILEVATO che dal «Rapporto sul servizio sanitario regionale per l'anno 1996», approntato dall'Agenzia regionale della sanità, si evince che, l'Azienda per i servizi sanitari n. 6:

- ha conseguito risultati sotto il profilo del riassetto ospedaliero e del potenziamento e della qualificazione dei servizi territoriali;
- ha attuato un modello di organizzazione distrettuale che recepisce in modo avanzato il mandato della legge regionale 12/1994;
- ha una buona capacità attuativa degli investimenti;
- ha attivato punti URP nelle sedi distaccate (distretti, ospedali, Dipartimento per la salute mentale) con individuazione dei responsabili e definizione degli orari di apertura;
- ha raccolto dati sui tempi di attesa, ottenendo anche una riduzione degli stessi;

RILEVATO che dal «Rapporto sul servizio sanitario regionale per l'anno 1997», approntato dall'Agenzia regionale della sanità, si evince che l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 ha raggiunto gran parte degli obiettivi programmati, tra i quali:

- la riduzione del tasso di ospedalizzazione;
- l'attuazione di interventi sull'appropriatezza dei ricoveri;
- il monitoraggio delle liste di attesa per le prestazioni sanitarie;
- l'istituzione ed organizzazione dei dipartimenti di immunoematologia e trasfusione del sangue;
- l'attivazione del sistema informativo ambulatoriale;
- l'attivazione dell'URP e la pubblicazione della carta dei servizi; l'attuazione del riassetto e del consolidamento organizzativo dei distretti;
- la riqualificazione e l'adeguamento strutturale degli ospedali di S. Vito, Maniago-Spilimbergo, Sacile;
- l'avanzamento del processo di reinserimento dei lungodegenti psichiatrici e l'ampliamento dell'accessibilità dei CSM;
- il consolidamento organizzativo e la qualificazione delle attività del dipartimento di prevenzione e, con riferimento alla gestione economico-finanziaria, il rispetto della tendenza al riequilibrio economico, misurato attraverso il conto economico, nell'ambito delle risorse disponibili;

RILEVATO che dalla «Relazione sullo stato di attuazione del programma annuale consolidato anno 1998», allegata alla delibera giuntale n. 2759 del 6 settembre 1999, risulta, per l'Azienda per i servizi sanitari n. 6:

- il controllo del tasso di ospedalizzazione;
- l'adozione progressiva dello strumento del budget;
- la ridefinizione della struttura organizzativa del dipartimento di prevenzione;
- l'attuazione del riordino interno e la qualificazione dei servizi distrettuali e preventivi;
- il consolidamento dei servizi territoriali;
- l'attivazione del servizio di emergenza medica territoriale nell'area pedemontana;
- l'attivazione di 68 nuovi posti di R.S.A.;
- l'attivazione del processo di programmazione, gestione e controllo interno;
- il raggiungimento degli obiettivi dell'appropriatezza delle giornate di ammissione e delle giornate di degenza dei ricoveri ospedalieri, delle liste d'attesa per l'erogazione di prestazioni sanitarie di by-pass aorto-coronarico e artroprotesi d'anca nonchè del programma regionale della carta dei servizi;

DATO ATTO che dal «Rendiconto del II trimestre 1999 del servizio sanitario regionale - verifica al 30 giugno 1999», approntato dall'Agenzia regionale della sanità ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 49/1996, si evince:

- l'avvio del processo di superamento degli ex O.P.P.;
- la predisposizione, nell'ambito del programma regionale «carta dei servizi», delle informazioni minime per i ricoverati e la nomina della commissione mista conciliativa;
- in attuazione del decreto legislativo n. 124/1998, la definizione, in modo dettagliato, dei tempi massimi di attesa per le prestazioni previste nonchè le modalità di diffusione delle informazioni agli utenti e ai prescrittori;
- l'utilizzo, in linea con le previsioni, delle risorse disponibili, per l'acquisto di attrezzature;

DATO ATTO che:

- dalla deliberazione giuntale n. 4022 del 13 settembre 1996 avente ad oggetto: «D.P.C.M. 502/1995, articolo 1, comma 5. Integrazione del trattamento economico per l'anno 1995 dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Valutazione dell'attività svolta e dei risultati di gestione ottenuti», si evince che l'entità percentuale della detta quota integrativa spettante all'ing. De Antoni, da calcolarsi sul 20% del trattamento economico annuo contrattualmente previsto, è stata pari al 95,5%, con il riconoscimento del 100% della quota integrativa;
- dalla deliberazione giuntale n. 3071 del 17 ottobre 1997 avente ad oggetto: «D.P.C.M. 502/1995, articolo 1, comma 5. Integrazione del trattamento economico per l'anno 1996 dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Valutazione dell'attività svolta e dei risultati di gestione ottenuti», si evince che l'entità percentuale della detta quota integrativa spettante all'ing. De Antoni, da calcolarsi sul 20% del trattamento economico annuo contrattualmente previsto, è stata pari all'82,4%, con il riconoscimento del 100% della quota integrativa;
- dalla deliberazione giuntale n. 337 del 5 febbraio 1999 avente ad oggetto: «D.P.C.M. 502/1995, articolo 1, comma 5. Integrazione del trattamento economico per l'anno 1997 dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Valutazione dell'attività svolta e dei risultati di gestione ottenuti», si evince che l'entità percentuale della detta quota integrativa spettante all'ing. De Antoni, da calcolarsi sul 20% del trattamento economico annuo contrattualmente previsto, è stata pari al 95% con il riconoscimento del 100% della quota integrativa;

CONSIDERATO, quindi, che l'ing. De Antoni ha svolto in maniera soddisfacente il mandato aziendale di anno in anno conferitogli, attuando gran parte degli obiettivi programmati; ha dimostrato di possedere le caratteristiche professionali necessarie in relazione alla specificità dei mandati affidatigli ed in relazione, altresì, alle peculiari connotazioni connesse alla realtà aziendale presso la quale ha operato;

RILEVATO che l'incarico conferitogli con il contratto precedentemente indicato giungerà a naturale conclusione in data 31 dicembre 1999;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del decreto legislativo n. 502/1992, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato, può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, ed è rinnovabile;

RITENUTA, quindi, l'opportunità di procedere, tempestivamente, al rinnovo del predetto rapporto contrattuale, visto l'approssimarsi della sua naturale conclusione;

VISTO che l'articolo 3 bis, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992, dispone che gli aspiranti direttori generali debbano essere in possesso del diploma di laurea nonchè di una esperienza, almeno quinquennale, di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso;

CONSIDERATO che l'ing. De Antoni possiede, senz'altro, i requisiti anzidetti in quanto:

- ha svolto, dal 19 settembre 1994 al 31 dicembre 1994, le funzioni di commissario straordinario dell'U.S.L. n. 9 «Sanvitese», dell'U.S.L. n. 10 «Ma-

niaghese e Spilimberghese», dell'U.S.L. n. 11 «Pordenonese», dell'U.S.L. n. 12 «del Livenza», in relazione alle quali l'articolo 26, comma 2, della legge regionale 30 agosto 1994 n. 12 stabilisce che «ai commissari straordinari sono affidate, oltre alle funzioni già svolte dagli amministratori straordinari, quelle preparatorie per l'attivazione delle aziende per i servizi sanitari»;

- ha svolto, dal 1° gennaio 1995 a tutt'oggi, le funzioni di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» in relazione alle quali l'articolo 3 comma 6 del decreto legislativo n. 502/1992 dispone che «tutti i poteri di gestione, nonchè la rappresentanza dell'unità sanitaria locale, sono riservati al direttore generale. Al direttore generale compete, in particolare, anche attraverso l'istituzione dell'apposito servizio di controllo interno di cui all'articolo 20, decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni, verificare, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati, la corretta ed economica gestione delle risorse attribuite e introitate nonchè l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa»;

VISTO l'articolo 3 bis, comma 5, decreto legislativo n. 502/1992, in base al quale all'atto della nomina di ciascun direttore generale, si definiscono e si assegnano gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 10 dicembre 1999, n. 3852;

DECRETA

1. è rinnovato, ai sensi degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, all'ing. Giulio De Antoni, l'incarico di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» per la durata di tre anni e con effetto dal 1° gennaio 2000;

2. il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono regolamentati, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, decreto legislativo n. 502/1992, dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 luglio 1995, n. 502;

3. il contratto con il direttore generale verrà stipulato, nelle more della revisione del D.P.C.M. n. 502/1995, secondo lo schema di contratto di cui alla deliberazione giuntale del 10 dicembre 1999, n. 3852;

4. il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi e delle azioni definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;

5. per i criteri di valutazione dell'attività del direttore generale si fa riferimento alla vigente legislazione regionale.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 28 dicembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 29 novembre 1999, n. EST.816-D/ESP/4352. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Pasian di Prato, per la realizzazione dei lavori di realizzazione di un'area pubblica nella zona fra via Missio e via Naroncis. Decreto di rettifica.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'indennità di cui punto 7) dell'articolo 1 del decreto n. EST 570-D/ESP/4352 di data 3 agosto 1999, è rettificata come segue:

7) P.C. 7570, foglio 12, mapp. 1010 (ex 461/b), di mq. 1.325
superficie da espropriare: mq. 1.325

Indennità provvisoria:
L./mq. 1.500 x mq. 1.325 = L. 1.987.500
(Euro 1.026,46)

Ditta catastale: Cecotti Lidia nata a Pasian di Prato il 17 marzo 1942; Cecotti Sergio nato a Pasian di Prato il 25 luglio 1943.

(omissis)

Trieste, 29 novembre 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 20 dicembre 1999, n. 308/SASM.

Approvazione dei progetti integrati presentati nel bando adottato con il decreto del direttore del Servizio per lo sviluppo della montagna 27 gennaio 1999, n. 7/SASM.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, come integrato dall'articolo 13 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, che istituisce il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna con gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

VISTO il regolamento di esecuzione per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, approvato con il D.P.G.R. 9 aprile 1998, n. 0120/Pres., e le successive modificazioni ed integrazioni, approvate con D.P.G.R. 24 novembre 1999, n. 0372/Pres. registrato alla Corte dei conti in data 14 dicembre 1999, Registro 2, foglio 109;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 738 del 13 marzo 1998, modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 1201 del 24 aprile 1998, con la quale si approva, ai sensi e agli effetti del comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997, il documento d'indirizzo programmatico per la gestione delle risorse attribuite al Fondo con il bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999 e il bilancio di previsione per l'anno 1997;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3190 del 30 ottobre 1998, con la quale si dettano direttive per l'attuazione dell'indirizzo programmatico adottato con la citata deliberazione giuntale n. 738 del 13 marzo 1998;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3387 del 20 novembre 1998, con la quale si determina in lire 350.000.000 il valore del rapporto «nuova unità lavorativa/investimento pubblico» da considerare ai fini dell'ammissibilità dei progetti integrati, secondo quanto previsto al punto 5.5 del documento di indirizzo programmatico approvato con la deliberazione giuntale n. 738 del 13 marzo 1998;

VISTO il decreto del direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 7/SASM del 27 gennaio 1999, con il quale si approva il bando per la presentazione all'Amministrazione regionale dei progetti integrati di cui all'indirizzo programmatico approvato con la deliberazione giuntale n. 738 del 1998;

ATTESO che il suddetto bando è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 1999;

VISTO il decreto del direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 126/SASM del 27 luglio 1999, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'11 agosto 1999, con il quale il termine di presentazione dei progetti integrati viene prorogato al 30 settembre 1999;

ATTESO che il suddetto decreto è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del giorno 11 agosto 1999;

ATTESO che, entro il termine di presentazione, prorogato con il citato decreto, sono stati presentati n. 5 progetti integrati da:

- Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale e Open Leader S.c.a r.l. di Pontebba,
- Comunità montana della Carnia,
- Comunità montana Meduna-Cellina,
- Comunità montana Val D'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina,
- Comunità pedemontana del Livenza;

ATTESO che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per lo svolgimento dell'istruttoria dei cinque progetti integrati si è avvalso del gruppo di lavoro interdirezionale costituito con deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale n. 279 del 12 novembre 1999, ai sensi dell'articolo 6 del regolamento di esecuzione per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

ATTESO che tutti i progetti presentati appaiono ammissibili al finanziamento, ai sensi del documento di indirizzo programmatico approvato dalla Giunta regionale n. 738 del 1998, e che i progetti medesimi vengono considerati ai fini della formazione della graduatoria secondo i criteri dettati dal citato documento;

RITENUTO di dover formare la graduatoria dei suddetti progetti applicando i criteri ricordati e di approvarla;

RITENUTO altresì, di indicare un termine comune entro il quale tutti i progetti devono essere attuati, e un termine per la presentazione della documentazione finale di spesa;

CONSIDERATO che nei progetti è generalmente previsto un periodo di attuazione di tre anni, e che le spese sostenute per la loro attuazione vengono riconosciute dalla data del presente provvedimento, ad eccezione delle spese sostenute per la redazione dei progetti integrati e delle spese tecniche di progettazione relative a singoli interventi od opere, le quali vengono riconosciute dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del bando per la presentazione dei progetti integrati all'Amministrazione regionale;

RITENUTO che appare necessario che i soggetti attuatori dei progetti integrati comunichino all'Amministrazione regionale gli aiuti «de minimis» concessi ai fini dell'articolo 46 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9;

DECRETA

Art. 1.

I progetti integrati presentati sul bando adottato con

il decreto del direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 7/SASM del 27 gennaio 1999, e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 1999, sono approvati secondo la seguente graduatoria:

Soggetto presentatore	A	B	C	D	E	F	Totale
1 Comunità montana Canal del Ferro Val Canale e Open Leader di Pontebba	6	6	6	4	0	0	22
2 Comunità montana della Carnia	6	6	6	3	0	0	21
3 Comunità montana Val D'Arzino Val Cosa - Val Tramontina	3	6	6	3	2	0	20
4 Comunità montana Meduna-Cellina	6	1	6	3	0	0	16
5 Comunità pedemontana del Livenza	1	1	1	3	2	0	8

(Legenda: A = altitudine; B = spopolamento; C = densità abitativa; D = soggetti proponenti; E = investimento privato su totale costo progetto; F = cantierabilità).

Art. 2.

I progetti di cui all'articolo 1 vengono ammessi a finanziamento secondo i quadri finanziari allegati al presente provvedimento sub A), B), C), D) ed E), con le seguenti prescrizioni di carattere generale:

a) il soggetto attuatore dovrà comunicare preventivamente al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna l'elenco degli interventi contributivi in agricoltura al fine delle verifiche di competenza della Direzione regionale dell'agricoltura;

b) il soggetto attuatore dovrà sottoporre preventivamente al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna il testo dei bandi relativi degli interventi contributivi per le dovute verifiche di compatibilità con la normativa di riferimento - tramite l'acquisizione del parere della struttura regionale competente per materia - e con l'indirizzo programmatico dettato dalla Giunta regionale per l'impiego delle risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

e con le seguenti precisazioni e prescrizioni relative ai singoli progetti:

A) COMUNITÀ PEDEMONTANA DEL LIVENZA:

– Misura 1.3 (A): per quanto riguarda la descrizione del contenuto degli interventi, va rilevato che l'espressione «bonifica idrogeologica» non appare corretta dovendosi invece far rientrare gli interventi nel quadro delle attività di «sistemazioni idrogeologiche».

– Misura 2.1: il soggetto attuatore dovrà attenersi alle indicazioni della legge regionale n. 25/1996 e dei relativi regolamenti attuattivi.

– Misura 4.1: il soggetto attuatore dovrà concordare con l'A.P.T. competente per territorio le iniziative di promozione turistica.

– Misura 4.2: il soggetto attuatore dovrà trasmettere preventivamente al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i progetti formativi per l'acquisizione del parere della Direzione regionale della formazione professionale.

B) COMUNITÀ MONTANA MEDUNA-CELLINA:

– Azione 2.6: si raccomanda che per il rispetto delle disposizioni CONI, necessarie per lo svolgimento di eventuali attività agonistiche, venga richiesto un parere preventivo al S.I.S. (Servizio impianti sportivi del CONI). Si raccomanda altresì il rispetto della legge 626 (piano di sicurezza).

C) COMUNITÀ MONTANA VAL D'ARZINO-VAL COSA-VAL TRAMONTINA:

– Azione 3.1: si prescrive che, relativamente alla determinazione dell'età massima di «giovane imprenditore», si faccia riferimento alla legge 95/1995.

– Azione 4.3: poiché il progetto integrato sottovaluta l'azione formativa a supporto degli investimenti, si raccomanda il finanziamento di progetti formativi, rivolti in particolare al settore del turismo e collegati alla programmazione dell'obiettivo 3 per gli anni 2000/2006.

D) COMUNITÀ MONTANA CANALE DEL FERRO-VAL CANALE:

– Misura 2: il soggetto attuatore dovrà attenersi al rispetto dei nuovi regolamenti comunitari.

Art. 3.

Il termine entro il quale i suddetti progetti devono essere attuati è fissato al 31 dicembre 2002 e il termine per la presentazione della documentazione finale di spesa è fissato al 31 marzo 2003.

Art. 4.

I soggetti attuatori comunicheranno all'Amministrazione regionale, tramite il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna gli aiuti «de minimis» concessi, ai fini dell'articolo 46 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9.

Art. 5.

Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 20 dicembre 1999

MARAVAI

Progetto integrato: CANAL DEL FERRO - VAL CANALE Proponente. COMUNITA' MONTANA CANAL DEL FERRO-VAL CANALE e OPEN LEADER PONTEBBA	FONDO MONTAGNA	FINANZIAMENTO PUBBLICO	FINANZIAMENTO PRIVATO	TOTALE
Misura 1 LA GESTIONE DEL PROGETTO				
La progettazione del piano integrato.	L. 55.500.000	L. -	L. -	L. 55.500.000
La gestione del progetto integrato.	L. 556.500.000	L. -	L. -	L. 556.500.000
Misura 2 INTERVENTI NEL SETTORE DELL'AGRICOLTURA E NELLE ATTIVITA' INTEGRATE				
Realizzazione della filiera bovino suino trasformazione.	L. 950.000.000	L. -	L. 600.000.000	L. 1.550.000.000
Produzione, raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli.	L. 400.000.000	L. 40.000.000	L. 200.000.000	L. 640.000.000
Misura 3 INTERVENTI NEL SETTORE DELLE P.M.I.				
Aiuti alle P.M.I.	L. 1.800.000.000	L. 300.000.000	L. 900.000.000	L. 3.000.000.000
Concorso nuovi imprenditori.	L. 220.000.000	L. -	L. 70.000.000	L. 290.000.000
Aiuti al rilancio delle attività di PMI nel territorio del comune di Tarvisio.	L. 1.000.000.000	L. -	L. 250.000.000	L. 1.250.000.000
Misura 4 INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO				
La promozione del territorio e delle attività economiche.	L. 80.000.000	L. -	L. 60.000.000	L. 140.000.000
Laboratori didattici.	L. 53.000.000	L. -	L. -	L. 53.000.000
Misura 5 INTERVENTI NEL SETTORE DELL'ENERGIA				
Fondo di rotazione per la creazione di un parco progetti.	L. 450.000.000	L. 24.500.000	L. -	L. 474.500.000
	L. 5.565.000.000	L. 364.500.000	L. 2.080.000.000	L. 8.009.500.000

Allegato A)

Progetto integrato: CARNIA
Proponente: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA

		FONDO MONTAGNA	FINANZIAMENTO PUBBLICO	FINANZIAMENTO PRIVATO	TOTALE
Progetto 1	Creazione e gestione di un fondo di rotazione per la costruzione di un parco progetti.	L. 1.200.000.000	L. -	L. -	L. 1.200.000.000
Progetto 2	Realizzazione di piccoli impianti di cogenerazione.	L. 1.200.000.000	L. -	L. -	L. 1.200.000.000
Progetto 3	Immobili produttivi.				
sub-prog. 3.1	Capannoni di realizzazione pubblica	L. 3.500.000.000	L. 382.000.000	L. -	L. 3.882.000.000
sub-prog. 3.2	Aiuti alle imprese per la realizzazione/ampliamento di capannoni produttivi.	L. 1.000.000.000	L. -	L. 1.000.000.000	L. 2.000.000.000
Progetto 4	Potenziamento dei servizi turistici complementari alla ricettività.	L. 2.600.000.000	L. -	L. 2.600.000.000	L. 5.200.000.000
Progetto 5	Agricoltura.				
sub-prog. 5.1	Progetti dimostrativi di frutticoltura come attività agricola alternativa.	L. 450.000.000	L. -	L. 450.000.000	L. 900.000.000
sub-prog. 5.2	Assistenza tecnica all'interno dei progetti dimostrativi.	L. 50.000.000	L. -	L. -	L. 50.000.000
Progetto 6	Animazione, assistenza tecnica e completamento graduatorie esistenti c/o CARNIA LEADER.				
sub-prog. 6.1	Assistenza tecnica e animazione	L. 86.500.000	L. -	L. -	L. 86.500.000
sub-prog. 6.2	Completamento del finanziamento di graduatorie	L. 208.000.000	L. -	L. -	L. 208.000.000
		L. 10.294.500.000	L. 382.000.000	L. 4.050.000.000	L. 14.726.500.000

Allegato B)

Progetto integrato: VAL D'ARZINO - VAL COSA - VAL TRAMONTINA
Proponente COMUNITA' MONTANA VAL D'ARZINO-VAL COSA-VAL TRAMONTINA

		FONDO MONTAGNA	FINANZIAMENTO PUBBLICO	FINANZIAMENTO PRIVATO	TOTALE
ASSE 1	INTERVENTI A SOSTEGNO DEL SETTORE PRIMARIO				
Azione 1	Sostegno agli investimenti nel settore agricolo forestale.	L. 300.000.000	L. 50.000.000	L. 250.000.000	L. 600.000.000
Azione 2	Sostegno agli investimenti per la realizzazione o adeguamento di strutture agrituristiche.	L. 426.000.000	L. -	L. 142.000.000	L. 568.000.000
Azione 3	Iniziative collettive di commercializzazione dei prodotti agroalimentari all'interno del "paniere dei prodotti della montagna pordenonese".	L. 12.000.000	L. -	L. 18.000.000	L. 30.000.000
Azione 4	Interventi di promozione dei prodotti del paniere, allo scopo di divulgare all'interno e all'esterno della regione la conoscenza dei prodotti tipici e facilitarne la distribuzione ed il consumo.	L. 86.500.000	L. -	L. -	L. 86.500.000
ASSE 2	INTERVENTI A FAVORE DELLE ATTIVITA' DI TURISMO RURALE				
Azione 1	Sostegno all'adeguamento e all'ampliamento di strutture ricettive alberghiere, ristorative e commerciali.	L. 500.000.000	L. -	L. 500.000.000	L. 1.000.000.000
Azione 2	Sostegno alla realizzazione di un progetto di albergo diffuso.	L. 100.000.000	L. -	L. 100.000.000	L. 200.000.000
Azione 3	Realizzazione di strutture ed infrastrutture turistiche finalizzate ad attività sportive, storico-culturali, ambientali, ricreative, potenziamento di campeggi, utilizzo di risorse ambientali a scopi salutistici, ecc di iniziativa pubblica.	L. 525.000.000	L. 175.000.000	L. -	L. 700.000.000
Azione 4	Realizzazione di strutture ed infrastrutture turistiche finalizzate ad attività sportive, storico-culturali, ambientali, ricreative, ecc.... di iniziativa privata.	L. 100.000.000	L. -	L. 100.000.000	L. 200.000.000
Azione 5	Realizzazione di un progetto integrato di animazione e promozione turistica sportiva, naturalistica, culturale e del tempo libero.	L. 100.000.000	L. -	L. -	L. 100.000.000
ASSE 3	SOSTEGNO PER LO SVILUPPO DELLE PMI				
Azione 1	Aiuti alle imprese per lo sviluppo di iniziative esistenti, di nuove iniziative e di nuove attività imprenditoriali di produzione e di servizio.	L. 540.000.000	L. -	L. 810.000.000	L. 1.350.000.000
Azione 2	Realizzazione, completamento e/o adeguamento di strutture produttive pubbliche insistenti su aree già infrastrutturale.	L. 75.000.000	L. 25.000.000	L. -	L. 100.000.000
ASSE 4	SERVIZI TRASVERSALI				
Azione 1	Sviluppo e consolidamento della rete e dei servizi informativi agli Enti Pubblici, alle imprese e ai cittadini.	L. 50.000.000	L. -	L. -	L. 50.000.000
Azione 2	Sostegno alle imprese, agli enti pubblici e ai telelavoratori per l'acquisizione delle attrezzature harware e software per il lavoro a distanza e per la relativa formazione preventiva degli operatori.	L. 20.000.000	L. -	L. 20.000.000	L. 40.000.000
Azione 3	Sostegno alle creazione di un parco progetti finalizzato ad interventi di sviluppo locale.	L. 150.000.000	L. -	L. -	L. 150.000.000
ASSE 5	SOSTEGNO ALLA GESTIONE DEL PROGETTO INTEGRATO				
Azione 1	Stesura del progetto integrato.	L. 12.000.000	L. -	L. -	L. 12.000.000
Azione 2	Consulenza e assistenza per attività di gestione.	L. 120.000.000	L. -	L. -	L. 120.000.000
		L. 3.116.500.000	L. 250.000.000	L. 1.940.000.000	L. 5.306.500.000

Allegato C)

Progetto integrato: MEDUNA CELLINA
Proponente: COMUNITA' MONTANA MEDUNA CELLINA

		FONDO MONTAGNA	FINANZIAMENTO PUBBLICO	FINANZIAMENTO PRIVATO	TOTALE
ASSE 1	**PROGETTI INTEGRATI A SOSTEGNO DEL SETTORE PRIMARIO**				
Azione 1.1	Sostegno agli investimenti.	L. 250.000.000	L. -	L. 250.000.000	L. 500.000.000
Azione 1.2	Iniziative collettive di commercializzazione	L. 12.000.000	L. -	L. 18.000.000	L. 30.000.000
Azione 1.3	Interventi di promozione.	L. 134.000.000	L. -	L. -	L. 134.000.000
ASSE 2	**PROGETTI INTEGRATI DI TURISMO RURALE**				
Azione 2.1	Adeguamento e ampliamento delle strutture ricettive alberghiere e ristorative.	L. 437.500.000	L. -	L. 437.500.000	L. 875.000.000
Azione 2.2	Sostegno all'adeguamento e ampliamento di strutture di proprietà di Enti Pubblici da destinarsi ad attività ricettive alberghiere, ristorative e commerciali pubbliche	L. 967.500.000	L. 107.500.000	L. -	L. 1.075.000.000
Azione 2.3	Realizzazione di attività plurima a valenza commerciale/turistica/ricettiva.	L. 187.500.000	L. -	L. 62.500.000	L. 250.000.000
Azione 2.4	Campeggio Barcis.	L. 270.000.000	L. 30.000.000	L. -	L. 300.000.000
Azione 2.5	Tabellazione percorsi turistici.	L. 225.000.000	L. 25.000.000	L. -	L. 250.000.000
Azione 2.6	Strutture ed infrastrutture turistiche.	L. 586.000.000	L. 74.000.000	L. -	L. 660.000.000
Azione 2.7	Progetto animazione e promozione turistica.	L. 320.000.000	L. -	L. -	L. 320.000.000
ASSE 3	**PROGETTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE PMI**				
Azione 3.1	Interventi finalizzati allo sviluppo di processi di riqualificazione e innovazione tecnologica, ai processi di commercializzazione e alla definizione di progetti di sviluppo per il distretto del metallo di Maniago	L. 200.000.000	L. -	L. -	L. 200.000.000
Azione 3.2	Progetti per lo sviluppo di nuove iniziative e/o di nuove attività imprenditoriali di produzione e di servizio.	L. 759.000.000	L. -	L. 1.221.000.000	L. 1.980.000.000
Azione 3.3	Sostegno alla realizzazione di un centro servizi alle PMI.	L. 200.000.000	L. -	L. 200.000.000	L. 400.000.000
Azione 3.4	Completamento e/o adeguamento delle aree produttive pubbliche già infrastrutturate con fondi comunitari e/o strutture produttive già realizzate con fondi regionali.	L. 796.500.000	L. 88.500.000	L. -	L. 885.000.000
ASSE 4	**SERVIZI**				
Azione 4.1	Sviluppo e consolidamento della rete e dei servizi informativi agli Enti Pubblici, alle imprese e ai cittadini (Progettazione, acquisizione e sviluppo del software).	L. 140.000.000	L. -	L. -	L. 140.000.000
Azione 4.1	Sviluppo e consolidamento della rete e dei servizi informativi agli Enti Pubblici, alle imprese e ai cittadini (Realizzazione di un centro per la formazione a distanza).	L. 40.000.000	L. -	L. -	L. 40.000.000
Azione 4.2	Sostegno alle imprese e ai telelavoratori per il lavoro a distanza.	L. 40.000.000	L. -	L. 40.000.000	L. 80.000.000
Azione 4.3	Creazione parco progetti.	L. 300.000.000	L. -	L. -	L. 300.000.000
ASSE 5	**SOSTEGNO ALLA GESTIONE DEL PROGETTO INTEGRATO**				
Azione 5.1	Progettazione del piano integrato.	L. 18.000.000	L. -	L. -	L. 18.000.000
Azione 5.2	Assistenza tecnica per la realizzazione del progetto integrato.	L. 120.000.000	L. -	L. -	L. 120.000.000
		L. 6.003.000.000	L. 325.000.000	L. 2.229.000.000	L. 8.557.000.000

Allegato D)

Progetto integrato: DAL LIVENZA AL CAVALLO
Proponente: COMUNITA' PEDEMONTANA DEL LIVENZA

		FONDO MONTAGNA	FINANZIAMENTO PUBBLICO	FINANZIAMENTO PRIVATO	TOTALE
ASSE 1	SVILUPPO DELLA FRUIZIONE DEL TERRITORIO, ATTRAVERSO LA QUALIFICAZIONE E RAFFORZAMENTO COMPETITIVO DEL SISTEMA DI OFFERTA RICETTIVO-COMPLEMENTARE E LA VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE				
Misura 1.1	Sostegno alla creazione di nuova piccola ricettività e alla qualificazione dell'offerta ricettiva esistente.	L. 400.000.000	L. -	L. 400.000.000	L. 800.000.000
Misura 1.2	Sostegno alla creazione e qualificazione di servizi, attività ed infrastrutture complementari per il tempo libero, l'escursionismo e la fruizione turistica del territorio.	L. 400.000.000	L. -	L. 400.000.000	L. 800.000.000
Misura 1.3 (A)	Azione straordinaria bonifica idrogeologica e recupero ambientale della viabilità in quota nei comuni di Aviano, Budoia, Caneva e Polcenigo.	L. 200.000.000	L. 135.000.000	L. -	L. 335.000.000
Misura 1.3 (B1)	Coperture dei campi di bocce del centro sportivo polivalente.	L. 250.000.000	L. 130.000.000	L. -	L. 380.000.000
Misura 1.3 (B2)	Realizzazione di un sentiero botanico in zona "Caprioli di Piancavallo".				
Misura 1.3 (C1)	Sistemazione di un fabbricato di proprietà comunale adibito a ristorante (Budoia - frazione Dardago).	L. 25.000.000	L. 75.000.000	L. -	L. 100.000.000
Misura 1.3 (C2)	Recupero aree via Cardazzo e via Mons- Comin (parcheggi).	L. 75.000.000	L. -	L. -	L. 75.000.000
Misura 1.3 (D)	Lavori di sistemazione della viabilità di collegamento montano con località "Casera Zomera" - "Casello della Guardia" - "Malga Brusada".	L. 200.000.000	L. 10.000.000	L. -	L. 210.000.000
Misura 1.3 (E)	Riqualificazione della malga "Col dei Scios".	L. 150.000.000	L. 50.000.000	L. -	L. 200.000.000
ASSE 2	QUALIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE, ZOOTECNICHE E AGROALIMENTARI, FINALIZZATE AL RAFFORZAMENTO DELLA FILIERA ED ALLA PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE				
Misura 2.1	Sostegno alla nascita di nuove aziende agrituristiche e alla qualificazione e al rafforzamento di aziende agrituristiche esistenti.	L. 250.000.000	L. -	L. 250.000.000	L. 500.000.000
Misura 2.2	Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole e zootecniche per la loro qualificazione e diversificazione.	L. 500.000.000	L. -	L. 750.000.000	L. 1.250.000.000
ASSE 3	CONSOLIDAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLE CONDIZIONI DI VITA DELLA COLLETTIVITA' E DELL'ECONOMIA LOCALE				
Misura 3.1	Sostegno agli investimenti investimenti e PMI.	L. 300.000.000	L. -	L. 300.000.000	L. 600.000.000
ASSE 4	MISURE TRASVERSALI DI SUPPORTO AL PROGETTO				
Misura 4.1	Iniziative di promozione-comunicazione.	L. 160.000.000	L. -	L. -	L. 160.000.000
Misura 4.2	Orientamento e sensibilizzazione.	L. 112.000.000	L. -	L. 14.000.000	L. 126.000.000
Misura 4.3	Sostegno alla creazione di un parco progetti.	L. 110.000.000	L. -	L. -	L. 110.000.000
Misura 4.4 (A)	Sostegno alla gestione del progetto integrato (Stesura del progetto).	L. 33.000.000	L. -	L. -	L. 33.000.000
Misura 4.4 (B)	Sostegno alla gestione del progetto integrato (Animazione economica e assistenza tecnica).	L. 120.000.000	L. -	L. -	L. 120.000.000
		L. 3.305.000.000	L. 400.000.000	L. 2.114.000.000	L. 5.819.000.000

Allegato E)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 dicembre 1999, n. 3696.

Legge regionale n. 4/1999, articolo 4. Criteri per la ripartizione del Fondo sociale regionale per il finanziamento dei Servizi socio-assistenziali di competenza dei comuni. Modifica D.G.R. 2124/1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 21 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29, il quale dispone che i criteri e le modalità per la concessione dei contributi regionali, a soggetti non direttamente individuati dalle normative e qualora non siano già previsti dalla stessa, sono determinati mediante deliberazione della Giunta regionale;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale della Regione (legge finanziaria 1999)» che istituisce, a decorrere dal 1° gennaio 1999, il Fondo sociale regionale di parte corrente per il finanziamento delle spese relative alla gestione dei Servizi socio-assistenziali di competenza dei Comuni singoli o associati;

VISTA la deliberazione n. 2123 del 2 luglio 1999, registrata dalla delegazione regionale della Corte dei conti il 15 settembre 1999 nel Registro 1, al foglio 359, con la quale la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996 e successive modifiche e integrazioni, ha approvato per l'anno 1999 gli obiettivi ed il programma relativi alla gestione del Fondo sociale regionale;

VISTA la deliberazione n. 2124 del 2 luglio 1999, registrata dalla delegazione regionale della Corte dei conti, il 15 settembre 1999 nel Registro 1, al foglio 358, con la quale la Giunta regionale ha fissato i criteri da applicare per la ripartizione del fondo di cui all'articolo 4 della legge regionale 4/1999 individuando le modalità di ripartizione del fondo medesimo;

VISTO il punto 2) della su indicata D.G.R. nel quale viene individuata una quota pari a lire 66.353.943.000 per il mantenimento di servizi consolidati ed in particolare il 1° alinea che recita testualmente:

«Da tale quota viene scorporato prioritariamente l'importo di lire 7.120.000.000 da ripartire ai Comuni per la gestione e la manutenzione ordinaria degli asili nido e per le spese di aggiornamento del personale operante nelle strutture. Tale operazione si è resa necessaria in quanto gli asili nido sono ubicati in solo 24 Comuni della Regione. La ripartizione avverrà attribuendo prioritariarnente ad ogni beneficiario il 50% dell'assegnato nell'anno 1998, la rimanente quota verrà ripartita sulla base del dato medio degli iscritti/frequentanti al 31 gennaio 1999 certificato dagli Enti stessi.»;

ACCERTATO che l'applicazione del su indicato criterio comporta per tutti i Comuni differenze rispetto alle assegnazioni effettuate nel 1998 per le medesime finalità che in alcuni casi possono determinare un finanziamento di molto superiore all'effettivo fabbisogno o una riduzione tale da creare difficoltà nella gestione del servizio;

CONSIDERATO che alcuni dei 24 Comuni hanno adottato convenzioni con privati per la gestione di detto servizio;

VISTO che la normativa di riferimento assicura in via prioritaria il principio del mantenimento dei servizi e atteso che per quanto sopra i criteri di cui alla D.G.R. 2124/1999, punto 2), 1° alinea non consentono il raggiungimento di tale priorità;

SENTITO a proposito il parere dell'A.N.C.I. nella riunione tenutasi a Udine il 24 novembre 1999;

RITENUTO pertanto di modificare i criteri di ripartizione della quota di lire 7.120.000.000 per la gestione e la manutenzione ordinaria degli asili nido e per le spese di aggiornamento del personale;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità e alle politiche sociali

all'unanimità

DELIBERA

1. per le motivazioni meglio specificate in premessa il punto 2), 1° alinea della D.G.R. 2124/1999 è sostituito dal seguente:

– «Da tale quota viene scorporato prioritariamente l'importo di lire 7.120.000.000 da ripartire ai Comuni per la gestione e la manutenzione ordinaria degli asili nido e per le spese di aggiornamento del personale operante nelle strutture. Tale operazione si è resa necessaria in quanto gli asili nido sono ubicati in solo 24 Comuni della Regione. La ripartizione avverrà attribuendo prioritariamente ad ogni beneficiario il 55% dell'assegnato 1998, la rimanente quota verrà ripartita sulla base del dato medio degli iscritti/frequentanti al 31 gennaio 1999 certificato dagli Enti stessi. Ai Comuni convenzionati la cui assegnazione, con l'applicazione dei suddetti parametri, risulti superiore al 1998, verrà assegnata una quota pari all'80% dell'importo previsto dalla convenzione medesima. La disponibilità risultante da tale ultima operazione verrà quindi distribuita in percentuale

uguale tra tutti i Comuni ai quali, con l'applicazione del su indicato criterio, spetterebbe una assegnazione inferiore al 1998.»;

2. il presente provvedimento è soggetto al controllo della Corte dei conti e sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 21 dicembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 125

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 1999, n. 3875. (Estratto).

Comune di Udine. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 187 del 29 novembre 1999, di approvazione della variante n. 105 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 3139 del 15 ottobre 1999 in merito alla variante n. 105 al Piano regolatore generale del Comune di Udine, superata dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 187 del 29 novembre 1999;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 187 del 29 novembre 1999, di approvazione della variante n. 105 al Piano regolatore generale del Comune di Udine;
3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 1999, n. 3931.

Legge regionale 20/1996, articolo 8 e successive modificazioni ed integrazioni. Approvazione graduatoria e dichiarazione candidati vincitori ed idonei a seguito della selezione per titoli ed esami per l'assunzione con contratto di lavoro a termine di 10 unità nella qualifica funzionale di consigliere con profilo professionale conservatore del Libro fondiario.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 20 come modificato dall'articolo 58 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, dall'articolo 21 della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47, dall'articolo 30 della legge regionale 11 settembre 1997, n. 31 e dall'articolo 13, comma 4, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, con il quale l'Amministrazione regionale è stata autorizzata ad effettuare assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per un numero massimo di 73 unità nella qualifica di consigliere, di cui 10 nel profilo professionale «conservatore del libro fondiario», secondo le modalità previste dall'articolo 8 medesimo;

VISTA la legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 461/DR del 19 febbraio 1998 pubblicato sul Supplemento straordinario n. 3 del 17 marzo 1998 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 dell'11 marzo 1998 con il quale è stato approvato l'avviso di assunzione per titoli ed esami con contratto di lavoro a termine di 10 unità nella qualifica funzionale di consigliere, con profilo professionale «conservatore del Libro fondiario» ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 20/1996 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 1119/OM del 3 maggio 1999 con il quale è stato approvato l'elenco dei candidati ammessi a partecipare alla selezione di cui trattasi;

VISTA la D.G.R. n. 1135 del 16 aprile 1999 con la quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della selezione stessa;

VISTE le domande di ammissione alla selezione, gli elenchi dei titoli ed i titoli presentati dai candidati vincitori ed idonei;

VISTI i verbali delle operazioni effettuate dalla Commissione giudicatrice e ravvisata la regolarità del procedimento;

PRESO atto di quanto previsto dal Capo I del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di modalità di svolgimento delle procedure

concorsuali ed adempimenti delle Commissioni giudicatrici;

all'unanimità

DELIBERA

1) Di approvare gli atti della Commissione giudicatrice della selezione per titoli ed esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a termine, di 10 unità nella qualifica funzionale di consigliere con profilo professionale conservatore del Libro fondiario, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 20/1996 e successive modificazioni ed integrazioni.

2) Di approvare la graduatoria di cui all'allegato, che fa parte integrante del presente provvedimento, risultante dallo svolgimento delle procedure della selezione di cui al punto 1).

3) Di dichiarare vincitori della selezione di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, i sottonotati candidati:

1. Brumat Giulia
2. Vascotto Nicola
3. Petterin Luca
4. Boscolo Michela
5. Spazzapan Silvia
6. Piva Stefania
7. Gottardis Enrico
8. Zeppelli Alessandro
9. Cantarutti Daniela
10. Delfabro Rosaria

4) Di dichiarare idonei i sottonotati candidati:

11. Feruglio Sabrina
12. Delfabro Paolo
13. Spinelli Michele Celeste
14. Franceschinis Donatella
15. Carli Damiana
16. Delbello Alberto
17. D'Ambrogio Tania
18. Vuga Luka

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

GRADUATORIA RISULTANTE DALLA SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI 10 UNITA' NELLA QUALIFICA DI **CONSIGLIERE** CON PROFILO PROFESSIONALE **CONSERVATORE DEL LIBRO FONDIARIO** EX ART. 8 DELLA L.R. 20/96 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.

N. ORD.	COGNOME E NOME DEL CANDIDATO	NATO IL	PUNTEGGIO PROVA	PUNTEGGIO TOTALE TITOLI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
1)	BRUMAT Giulia	5.1.1972	9.33	2.40	11.73
2)	VASCOTTO Nicola	5.3.1963	9.00	2.70	11.70
3)	PETTERIN Luca	23.11.1972	8.33	2.40	10.73
4)	BOSCOLO Michela	21.6.1972	7.33	2.65	9.98
5)	SPAZZAPAN Silvia	8.4.1967	7.00	2.40	9.40
6)	PIVA Stefania	6.2.1965	7.00	2.30	9.30
7)	GOTTARDIS Enrico	9.2.1968	7.00	2.25	9.25
8)	ZEPPELLI Alessandro	26.6.1969	7.00	2.20	9.20
9)	CANTARUTTI Daniela	25.3.1964	7.00	1.90	8.90
10)	DELFABRO Rosaria	14.4.1966	7.00	1.50	8.50
11)	FERUGLIO Sabrina	30.8.1968	7.67	0.60	8.27
12)	DELFABRO Paolo	10.8.1963	7.00	1.20	8.20
13)	SPINELLI Michele Celeste	4.7.1973	8.00	0.00	8.00
14)	FRANCESCHINIS Donatella	15.7.1963	7.33	0.60	7.93
15)	CARLI Damiana	21.8.1962	7.67	0.00	7.67
16)	DELBELLO Alberto	30.4.1968	7.00	0.60	7.60
17)	D'AMBROGIO Tania	13.1.1969	7.33	0.00	7.33
18)	VUGA Luka	20.9.1967	7.00	0.00	7.00

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 1999, n. 3932.

DOCUP obiettivo 2 - 1997/1999. Asse 3. Riqualificazione urbana del territorio. Misura 3.4. Formazione. Formazione imprenditoriale di base. Approvazione progetti - giugno 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo sociale europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento (C.E.E.)2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo sociale europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione europea ha approvato il Documento unico di programmazione relativo, fra l'altro, al cofinanziamento del Fondo sociale europeo per gli anni 1997/1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2817 del 30 settembre 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione, con modalità a sportello, di progetti formativi rientranti nella tipologia formativa «Formazione imprenditoriale di base» rivolti ad utenza disoccupata e connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo, obiettivo 2, asse 3 - Riqualificazione del territorio - azione 3.4 - Sviluppo dell'imprenditorialità nel settore ambientale e della riqualificazione urbana;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 14 ottobre 1998, n. 41;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco, 37, Trieste, fino al 30 novembre 1999, con approvazione mensile dei progetti medesimi;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la chiusura dell'attività formativa in senso stretto è fissato al 30 giugno 2000;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della formazione professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti nelle Direttive medesime alla scheda n. 5;

CONSIDERATO che, relativamente ai progetti presentati nel mese di giugno 1999, la fase valutativa ha condotto alla definizione del seguente documento:

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento per avere conseguito un punteggio superiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento), con una spesa complessiva di lire 277.572.400;
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali previsti dalle Direttive (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

- FSE: lire 124.907.580;
- Stato: lire 122.131.856;
- Regione: lire 30.532.964;

CONSIDERATO che, in ordine al progetto di cui all'allegato 1 ed ammesso al finanziamento, la Direzione regionale della Formazione professionale ed il titolare del progetto sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati nel mese di giugno 1999 a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 14 ottobre 1998 ed indicato in premessa, si approvano i seguenti documenti costituenti parte integrante del presente atto:

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento per avere conseguito un punteggio superiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento), con una spesa complessiva di lire 277.572.400;
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali previsti dalle Direttive (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento).

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

- FSE: lire 124.907.580;
- Stato: lire 122.131.856;
- Regione: lire 30.532.964.

In ordine al progetto di cui all'allegato 1 ed ammesso al finanziamento, la Direzione regionale della formazione professionale ed il titolare del progetto sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI - GIUGNO 1999

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 3, sub asse 4.imprenditorial

OB.2 3.4IMP SVILUPPO IMPRENDITORIALITA SETTORE AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
CENTRO SERVIZI DI PROGETTAZIONE INFORMATIZZATA	199914607001	LEO - LAB. REG. DI EC. DELLA DISTRIB.	1999	277.572.400	277.572.400	75,5
		Totale con finanziamento		277.572.400	277.572.400	
		Totale		277.572.400	277.572.400	
		Totale con finanziamento		277.572.400	277.572.400	
		Totale		277.572.400	277.572.400	

ALLEGATO 2 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE
PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3 4IM	199915869001	COOPERATIVA PER LA GESTIONE E PROMOZIONE DEI PARCHI NATURALI	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	CONSORZIO ARPA

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 1999, n. 3933.

DOCUP obiettivo 2 - 1997/1999. Asse 3, azione 3.4. Formazione imprenditoriale di base. Approvazione progetti - settembre 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo sociale europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento (C.E.E.)2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo sociale europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione europea ha approvato il Documento unico di programmazione relativo, fra l'altro, al cofinanziamento del Fondo sociale europeo per gli anni 1997/1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato i documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2817 del 30 settembre 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione, con modalità a sportello, di progetti formativi rientranti nella tipologia formativa «Formazione imprenditoriale di base» rivolti ad utenza disoccupata e connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo, obiettivo 2, asse 3 - Riqualificazione del territorio - azione 3.4 - Sviluppo dell'imprenditorialità nel settore ambientale e della riqualificazione urbana;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 14 ottobre 1998, n. 41;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco, 37, Trieste, fino al 30 novembre 1999, con approvazione mensile dei progetti medesimi;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la chiusura dell'attività formativa in senso stretto è fissato al 30 giugno 2000;

VISTA la riprogrammazione finanziaria del DOCUP approvata dal Comitato di sorveglianza dell'11 e 12 luglio 1999;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della formazione professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti nelle Direttive medesime alla scheda n. 5;

CONSIDERATO che nel mese di agosto 1999 non sono stati presentati progetti;

CONSIDERATO che, relativamente ai progetti presentati nel mese di settembre 1999, la fase valutativa ha condotto alla definizione del seguente documento:

- elenco dei progetti approvati per avere conseguito un punteggio superiore a 50. In funzione delle risorse finanziarie disponibili, è ammesso al finanziamento il solo progetto contrassegnato dal numero d'ordine 1, per una spesa di lire 314.981.056 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che il progetto inserito al secondo posto nella graduatoria di cui al citato allegato 1 rimane collocato nella stessa fino al 31 dicembre 1999, con possibilità di subentro in luogo di progetti formativi già ammessi al finanziamento e di cui pervenga rinuncia entro tale termine;

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

- FSE: lire 141.741.475;
- Stato: lire 138.591.664;
- Regione: lire 34.647.917;

CONSIDERATO che, in ordine ai progetti di cui all'allegato 1 ed ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della formazione professionale ed i titolari dei progetti sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6

delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati nel mese di settembre 1999 a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 14 ottobre 1998 ed indicato in premessa, si approva il seguente documento costituente parte integrante del presente atto:

- elenco dei progetti approvati per avere conseguito un punteggio superiore a 50. In funzione delle risorse finanziarie disponibili, è ammesso al finanziamento il solo progetto contrassegnato dal numero d'ordine 1, per una spesa di lire 314.981.056 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento).

Il progetto inserito al secondo posto nella graduatoria di cui al citato allegato 1 rimane collocato nella stessa fino al 31 dicembre 1999, con possibilità di subentro in luogo di progetti formativi già ammessi al finanziamento e di cui pervenga rinuncia entro tale termine.

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

- FSE: lire 141.741.475;
- Stato: lire 138.591.664;
- Regione: lire 34.647.917.

In ordine ai progetti di cui all'allegato 1 ed ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della formazione professionale ed i titolari dei progetti sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI - **SETTEMBRE 1999**

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 3, sub-asse 4 imprenditorial

OB 2.3 4IMP SVILUPPO IMPRENDITORIALITA' SETTORE AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA

*	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	punt.
	CREATORI E GESTORI DI COOP. PER MANUTENZIONE DEL BACINO LAGUNARE DI GRADO E MARANO	199919010001	A.R.C.A.ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO		1999	314.981.056	314.981.056	70
	IMPRESA PER LA GESTIONE E FRUIZIONE DI PARCHI E RISERVE	199919013001	DELTA PIU' SCRL		1999	331.637.600	331.637.600	63
				Totale con finanziamento		314.981.056	314.981.056	
				Totale		646.618.656	646.618.656	
				Totale con finanziamento		314.981.056	314.981.056	
				Totale		646.618.656	646.618.656	

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 1999, n. 3934.

DOCUP obiettivo 2 - 1997/1999. Asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese, azione 1.6 - Formazione. Approvazione progetti - settembre 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo sociale europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento (CEE)2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo sociale europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione europea ha approvato il documento unico di Programmazione relativo, fra l'altro, al cofinanziamento del Fondo sociale europeo per gli anni 1997/1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2420 del 6 agosto 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione di progetti formativi rivolti ad utenza occupata e connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo, obiettivo 1 - Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6 - Formazione;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 24 agosto 1998, Supplemento straordinario n. 15;

CONSIDERATO che il bando prevede la presentazione di progetti formativi rientranti nelle tipologie formative «Aggiornamento», «Riqualificazione professionale» e «Formazione imprenditoriale avanzata»;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, fino al 30 novembre 1999, con approvazione mensile dei progetti medesimi;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la chiusura dell'attività formativa in senso stretto è fissato al 30 ottobre 2000;

CONSIDERATO che il bando individua in lire 3.900.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili, comprensivo della partecipazione privata a carico delle imprese titolari o comunque beneficiarie delle azioni ovvero degli imprenditori destinatari degli interventi;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della formazione professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti nelle Direttive medesime alla scheda n. 5;

CONSIDERATO che nel mese di agosto 1999 non sono stati presentati progetti formativi;

CONSIDERATO che, relativamente ai progetti presentati nel mese di settembre 1999, la fase valutativa ha condotto alla definizione del seguente documento:

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento per avere conseguito un punteggio superiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento), con una spesa complessiva di lire 256.000.672 di cui lire 204.800.537 a carico dei competenti fondi pubblici;

CONSIDERATO che rimangono disponibili lire 1.027.637.691 per il finanziamento di ulteriori progetti da presentare a valere sul bando di riferimento;

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

– FSE:	lire 115.200.302;
– Stato:	lire 71.680.188;
– Regione:	lire 17.920.047;

CONSIDERATO che, in ordine ai progetti di cui all'allegato 1 ammessi al finanziamento, la Direzione re-

gionale della formazione professionale ed il titolare del progetto sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6 delle direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati nel mese di giugno 1999 a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 24 agosto 1998 ed indicato in premessa, si approva il seguente documento costituente parte integrante del presente atto:

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento per avere conseguito un punteggio superiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento), con una spesa complessiva di lire 256.000.672 di cui lire 204.800.537 a carico dei competenti fondi pubblici.

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal documento unico di programmazione e la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

- FSE: lire 115.200.302;
- Stato: lire 71.680.188;
- Regione: lire 17.920.047.

In ordine al progetto di cui all'allegato 1 ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della Formazione professionale ed il titolare del progetto sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI - SETTEMBRE 1999

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 aziende

OB.2.1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE (AZIENDE)

Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
SVILUPPO DI SISTEMI GRAFICI PER LA COSTRUZIONE NAVALE - A	199918116001	FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	1999	57.600.000	46.080.000
SVILUPPO DI SISTEMI GRAFICI PER LA COSTRUZIONE NAVALE - B	199918116002	FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	1999	57.600.000	46.080.000
ECT-COSMOS	199918826001	E.C.T. TRIESTE SPA	1999	10.550.672	8.440.537
PROCEDURE AREA PAGHE E RILEVAZIONE PRESENZE	199919014001	S.GIACOMO MANUTENZIONI E SERVIZI	1999	17.365.000	13.892.000
NUOVI STRUMENTI INFORMATICI PER LA GESTIONE INTEGRATA DELL'AMPLIAMENTO PRODUTTIVO	199919014002	S.GIACOMO MANUTENZIONI E SERVIZI	1999	70.050.000	56.048.000
AGGIORNAMENTO CONDUTTORI CARRIPONTE	199919014003	S.GIACOMO MANUTENZIONI E SERVIZI	1999	21.062.500	16.850.000

- GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 1, sub asse 6 aziende

OB.2.1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE (AZIENDE)

n°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif	Costo ammesso	Contributo
1	AGGIORNAMENTO CONDUTTORI CARRELLI SOLLEVATORI	199919014004	S.GIACOMO MANUTENZIONI E SERVIZI	1999	21.762.500	17.410.000
			Totale con finanziamento		256.000.672	204.800.537
			Totale		256.000.672	204.800.537
			Totale con finanziamento		256.000.672	204.800.537
			Totale		256.000.672	204.800.537

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 1999, n. 3935.

DOCUP obiettivo 2 - 1997/1999. Asse 3 - Riqualificazione urbana e del territorio, azione 3.4 - Formazione. Stage con borsa di studio. Approvazione progetti - luglio e agosto 1999. Esclusione dei progetti presentati nel mese di settembre.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del regolamento (CEE) 2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo sociale europeo per le azioni rivolte in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il documento unico di programmazione relativo, fra l'altro, alle azioni connesse al cofinanziamento del Fondo sociale europeo per gli anni 1997-1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2817 del 30 settembre 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione con modalità a sportello, di progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata e connessi, fra l'altro, al finanziamento del Fondo sociale europeo per l'anno 1998, obiettivo 2, asse 3 - Riqualificazione urbana e del territorio - azione 3.4 - Formazione;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione 14 ottobre 1998, n. 41;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 236 del 29 gennaio 1999, modificativa ed integrativa della citata deliberazione n. 2817/1998 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 1999;

CONSIDERATO che il bando prevede la presentazione, al titolo dell'obiettivo 2, di progetti rientranti nella tipologia formativa «Stage con borsa di studio»;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, Via San Francesco, 37, Trieste, fino al 31 agosto 1999, con approvazione mensile dei progetti medesimi;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della formazione professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti per il documento medesimo alla scheda n. 5;

CONSIDERATO che, esaminati i progetti presentati nei mesi di luglio, agosto e settembre 1999, la fase valutativa ha condotto alla definizione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento) per un costo complessivo di lire 110.104.533;
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali previsti dalle Direttive - presentazione al di fuori dei termini finali previsti dal bando (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti, pari a complessive lire 110.104.533, è la seguente:

- FSE: lire 49.547.039;
- Stato: lire 48.445.995;
- Regione: lire 12.111.499;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati nei mesi di luglio, agosto e settembre 1999 a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 7 febbraio 1999 ed indicato in premessa, si approvano i seguenti documenti costituenti parte integrante del presente atto:

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento) per un costo complessivo di lire 110.104.533;
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali previsti dalle Direttive - presentazione al di fuori dei termini finali previsti dal bando (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento).

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti, pari a complessive lire 110.104.533, è la seguente:

- FSE: lire 49.547.039;
- Stato: lire 48.445.995;
- Regione: lire 12.111.499.

Il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI - LUGLIO E AGOSTO 1999

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2,asse 3,sub-asse 4/2borse

OB.2.3.4B/2 STAGE CON BORSE DI STUDIO

Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punt.
SISTEMI INFORMATICI E TERRITORIO.ELAB.MOD. GEST.STAZ.ECOL.ATTREZZATA POLIFUNZIONALE (GIUGOVAZ LUISA)	199917737001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	29.564.533	29.564.533	50
USO TRADIZIONALE DELLE RISORSE E SVILUPPO TURISTICO DI UN TERRITORIO (STEBEL ALESSANDRO)	199918371006	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	37.292.000	37.292.000	50
TECNICO DI BIOMONITORAGGIO (ZIPPO MANUELA)	199917202001	DELTA PIU' SCRL	1999	43.248.000	43.248.000	50
		Totale con finanziamento		110.104.533	110.104.533	
		Totale		110.104.533	110.104.533	
		Totale con finanziamento		110.104.533	110.104.533	
		Totale		110.104.533	110.104.533	

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 2 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE

PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - SETTEMBRE 1999

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
.3.4R	199918807001	TECNICO PER LA FORMAZIONE A DISTANZA NEL SETTORE AMBIENTALE	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	DELTA PIU' SCRL

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 1999, n. 3937.

DOCUP obiettivo 2 - 1997/1999. Asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese, azione 1.6 - Formazione. Approvazione progetti - ottobre 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo sociale europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento (CEE)2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo sociale europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione relativo, fra l'altro, al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997/1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato i documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2420 del 6 agosto 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione di progetti formativi rivolti ad utenza occupata e connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo, obiettivo 1 - Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6 - Formazione;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 24 agosto 1998, Supplemento straordinario n. 15;

CONSIDERATO che il bando prevede la presentazione di progetti formativi rientranti nelle tipologie formative «Aggiornamento», «Riqualificazione professionale» e «Formazione imprenditoriale avanzata»;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste;

CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale n. 3608 del 23 novembre 1999 ha prorogato al 17 dicembre 1999 la data ultima di funzionamento dello sportello;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la chiusura dell'attività formativa in senso stretto è fissato al 30 ottobre 2000;

CONSIDERATO che il bando individua in lire 3.900.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili, comprensivo della partecipazione privata a carico delle imprese titolari o comunque beneficiarie delle azioni ovvero degli imprenditori destinatari degli interventi;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della formazione professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti nelle Direttive medesime alla scheda n. 5;

CONSIDERATO che, relativamente ai progetti presentati nel mese di ottobre 1999, la fase valutativa ha condotto alla definizione del seguente documento:

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento per avere conseguito un punteggio superiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento), con una spesa complessiva di lire 644.665.000 di cui lire 515.732.000 a carico dei competenti fondi pubblici;

CONSIDERATO che rimangono disponibili lire 382.972.691 per il finanziamento di ulteriori progetti da presentare a valere sul bando di riferimento;

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

- FSE: lire 290.099.250;
- Stato: lire 180.506.200;
- Regione: lire 45.126.550;

CONSIDERATO che, in ordine ai progetti di cui all'allegato 1 ammessi al finanziamento, la Direzione re-

gionale della Formazione professionale ed il titolare del progetto sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati nel mese di ottobre 1999 a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 24 agosto 1998 ed indicato in premessa, si approva il seguente documento costituente parte integrante del presente atto:

– elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento per avere conseguito un punteggio superiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento), con una spesa complessiva di lire 644.665.000 di cui lire 515.732.000 a carico dei competenti fondi pubblici.

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

– FSE: lire 290.099.250;
– Stato: lire 180.506.200;
– Regione: lire 45.126.550.

In ordine al progetto di cui all'allegato 1 ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della formazione professionale ed il titolare del progetto sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI - OTTOBRE 1999

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 aziende

O8.2.1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE (AZIENDE)

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ECT AUTOMATION	199919043001	E.C.T. TRIESTE SPA	1999	26.512.000	21.209.600
2*	ECT-COSMOS 2 (ITERAZIONE)	199919043002	E.C.T. TRIESTE SPA	1999	9.918.750	7.935.000
3	SISTEMI APPLICAZIONI E PROGRAMMI DI ENTERPRISE RESOURCE PLANNING - B.A.M. - PIANIFICAZIONE	199919162001	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	21.120.000	16.896.000
4	SISTEMI APPLICAZIONI E PROGRAMMI DI ENTERPRISE RESOURCE PLANNING - B.A.M. - LOGISTICA	199919162002	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	21.120.000	16.896.000
5	SISTEMI APPLICAZIONI E PROGRAMMI DI ENTERPRISE RESOURCE PLANNING - WNS IT PROGETTI INTERNI	199919162003	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	21.120.000	16.896.000
6	SISTEMI APPLICAZIONI E PROGRAMMI DI ENTERPRISE RESOURCE PLANNING - WNS IT PROGETTI ESTERNI	199919162004	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	21.120.000	16.896.000
7*	SISTEMI APPLICAZIONI E PROGRAMMI DI ENTERPRISE RESOURCE PLANNING - B.A.S. - LOGISTICA	199919162005	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	21.120.000	16.896.000
8	SISTEMI APPLICAZIONI E PROGRAMMI DI ENTERPRISE RESOURCE PLANNING - B.A.S. FIELD SERVICE	199919162006	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	21.120.000	16.896.000

- GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 aziende

OB.2.1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE (AZIENDE)

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	SISTEMI APPLICAZIONI E PROGRAMMI DI ENTERPRISE RESOURCE PLANNING - B.A.M. - CONTROLLO PRODUZIONE	199919162007	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	21.120.000	16 896 000
10	SISTEMI APPLICAZIONI E PROGRAMMI DI ENTERPRISE RESOURCE PLANNING - AMMINISTRAZIONE FINANZA CONTROLLO	199919162008	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	21.120.000	16 896 000
11	SIEMENS AVANZATO 4	199919162009	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	13.093.000	10 474 400
12	OFFICE AUTOMATION 4	199919162010	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A	1999	12.596.250	10 077.000
13	LINGUA INGLESE UPPER INTERMEDIATE - A	199919871001	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	20 630 000	16 504 000
14	LINGUA INGLESE UPPER INTERMEDIATE - B	199919871002	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	20 630.000	16.504.000
15	LINGUA INGLESE UPPER INTERMEDIATE - C	199919871003	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	20.630.000	16 504.000
16	LINGUA INGLESE - D UPPER INTERMEDIATE	199919871004	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	20.630.000	16 504.000

- GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 aziende

OB.2.1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE (AZIENDE)

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	LINGUA INGLESE - E UPPER INTERMEDIATE	199919871005	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	20.630.000	16.504.000
18	LINGUA INGLESE - F UPPER INTERMEDIATE	199919871006	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A	1999	20.630.000	16.504.000
19	LINGUA INGLESE - G BEGINNERS	199919871007	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	21.660.000	17.328.000
20	LINGUA INGLESE - H BEGINNERS	199919871008	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	20.630.000	16.504.000
21	LINGUA INGLESE - L ADVANCED	199919871009	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	20.630.000	16.504.000
22	LINGUA INGLESE - M ADVANCED	199919871010	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	20.630.000	16.504.000
23	LINGUA INGLESE - N ADVANCED	199919871011	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	20.630.000	16.504.000
24	LINGUA INGLESE - O ADVANCED	199919871012	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	20.630.000	16.504.000

- GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 aziende

OB.2.1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE (AZIENDE)

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif	Costo ammesso	Contributo
25	LINGUA INGLESE - P ADVANCED	199919871013	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A	1999	20.585.000	16.468.000
26	LINGUA INGLESE - I ADVANCED	199919871014	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A	1999	20.630.000	16.504.000
27	LINGUA INGLESE - O LOWER INTERMEDIATE	199919871015	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	20.630.000	16.504.000
28	LINGUA INGLESE - R LOWER INTERMEDIATE	199919871016	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	20.630.000	16.504.000
29	LINGUA INGLESE - S LOWER INTERMEDIATE	199919871017	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	20.630.000	16.504.000
30	LINGUA INGLESE - T LOWER INTERMEDIATE	199919871018	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	20.630.000	16.504.000
31	LINGUA INGLESE - U LOWER INTERMEDIATE	199919871019	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	20.630.000	16.504.000

- GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 aziende

OB.2.1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE (AZIENDE)

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
32	LINGUA INGLESE - V LOWER INTERMEDIATE	199919871020	TELIT MOBILE TERMINALS S.P.A.	1999	20.630.000	16.504.000
			Totale con finanziamento		644.665.000	515.732.000
			Totale		644.665.000	515.732.000
			Totale con finanziamento		644.665.000	515.732.000
			Totale		644.665.000	515.732.000

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 1999, n. 3955.

DOCUP obiettivo 2 - 1997/1999. Asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese, azione 1.6 - Formazione. Approvazione progetti - novembre 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo sociale europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento (CEE)2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo sociale europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successivo modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento unico di programmazione relativo, fra l'altro, al cofinanziamento del Fondo sociale europeo per gli anni 1997/1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato i documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo» di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2420 del 6 agosto 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione di progetti formativi rivolti ad utenza occupata e connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo, obiettivo 2, asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6 - Formazione;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 24 agosto 1998, Supplemento straordinario n. 15;

CONSIDERATO che il bando prevede la presentazione di progetti formativi rientranti nelle tipologie formative «Aggiornamento», «Riqualificazione professionale» e «Formazione imprenditoriale avanzata»;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste;

CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale n. 3608 del 23 novembre 1999 ha prorogato al 17 dicembre 1999 la data ultima di funzionamento dello sportello;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la chiusura dell'attività formativa in senso stretto è fissato al 30 ottobre 2000;

CONSIDERATO che il bando individua in lire 3.900.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili, comprensivo della partecipazione privata a carico delle imprese, titolari o comunque beneficiarie delle azioni ovvero degli imprenditori destinatari degli interventi;

CONSIDERATO che, a fronte della approvazione dei progetti formativi presentati nel mese di ottobre, le risorse finanziarie disponibili sulla previsione del bando ammontavano a lire 382.972.691;

CONSIDERATO che le risorse finanziarie complessivamente disponibili sul DOCUP dell'obiettivo 2 - 1997/1999 a valere sull'asse 1, azione 1.6 «Interventi a favore di lavoratori occupati» ammontano a lire 8.645.000.000;

CONSIDERATO che, nel triennio considerato ed a valere su vari bandi emanati nel periodo, si sono determinati impegni di spesa pari a lire 7.493.114.755, derivandone una disponibilità complessiva, comprensiva di quella indicata nel precedente paragrafo (lire 382.972.691) pari a lire 1.151.885.245;

CONSIDERATO che la citata disponibilità di lire 1.151.885.245 diviene il quadro finanziario di riferimento nell'ottica dell'ottimale utilizzo delle risorse disponibili;

VISTI i progetti formativi presentati nel mese di novembre 1999;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolto dalla Direzione regionale della formazione professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti nelle Direttive medesime alla scheda n. 5;

CONSIDERATO che, relativamente ai progetti presentati nel mese di novembre 1999, la fase valutativa ha condotto alla definizione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento per avere conseguito un punteggio superiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presento provvedimento), con una spesa complessiva di lire 514.849.150 di cui lire 411.879.320 a carico dei competenti fondi pubblici;
- elenco dei progetti formativi esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti previsti dalle Direttive (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che rimangono disponibili lire 637.036.095 per il finanziamento di ulteriori progetti da presentare a valere sul bando di riferimento;

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

- FSE: lire 231.682.117;
- Stato: lire 144.157.762;
- Regione: lire 36.039.440;

CONSIDERATO che, in ordine ai progetti di cui all'allegato 1 ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della formazione professionale ed il titolare del progetto sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che, il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati nel mese di novembre 1999 a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 24 agosto 1998 ed indicato in premessa, si approvano i seguenti documenti costituenti parte integrante del presente atto:

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento per avere conseguito un punteggio superiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento), con una spesa complessiva di lire 514.849.150 di cui lire 411.879.320 a carico dei competenti fondi pubblici;
- elenco dei progetti formativi esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti previsti dalle Direttive (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento).

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

- FSE: lire 231.682.117;
- Stato: lire 144.157.762;
- Regione: lire 36.039.440.

In ordine al progetto di cui all'allegato 1 ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della formazione professionale ed il titolare del progetto sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI - **NOVEMBRE 1999**

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 enti

OB.2.1.6E CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE (ENTI)

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif	Costo ammesso	Contributo
1	TECNICHE DI VENDITA NEL 2000	199921998001	LED - LAB. REG. DI EC. DELLA DISTRIB.	1999	47.997.400	38.397.920
2	TECNICHE DI VETRINISTICA E VISUAL MERCHANDISING	199921998002	LED - LAB. REG. DI EC. DELLA DISTRIB.	1999	47.997.400	38.397.920
3	LINGUA CROATA 2000	199921998003	LED - LAB. REG. DI EC. DELLA DISTRIB.	1999	47.997.400	38.397.920
4	INGLESE 2000	199921998004	LED - LAB. REG. DI EC. DELLA DISTRIB.	1999	47.997.400	38.397.920
5	INGLESE 2000	199921998005	LED - LAB. REG. DI EC. DELLA DISTRIB.	1999	47.997.400	38.397.920
6	INGLESE 2000	199921998006	LED - LAB. REG. DI EC. DELLA DISTRIB.	1999	47.997.400	38.397.920
			Totale con finanziamento		287.984.400	230.387.520
			Totale		287.984.400	230.387.520

- GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 aziende

OB.2 1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE (AZIENDE)

n°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	QUALITÀ NELLA PROGRAMMAZIONE DELLE COMMESSE	199921810001	FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	1999	16.931.250	13.545.000
2	OFFICE AUTOMATION 5	199921976001	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	12.702.500	10.162.000
3	OFFICE AUTOMATION 6	199921976002	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	12.702.500	10.162.000
4	OFFICE AUTOMATION 7	199921976003	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	12.702.500	10.162.000
5	QUALITÀ E TECNICHE DI SALDATURA 1	199921976004	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	15.944.000	12.755.200
6	QUALITÀ E TECNICHE DI SALDATURA 2	199921976005	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	15.944.000	12.755.200
7	QUALITÀ E TECNICHE DI SALDATURA 3	199921976006	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A	1999	15.944.000	12.755.200
9	QUALITÀ E TECNICHE DI SALDATURA 4	199921976007	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	15.944.000	12.755.200

- GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 aziende

OB.2.1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE (AZIENDE)

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
8	ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL PROCESSO PRODUTTIVO PER OPERATORI DI MONTAGGIO 8	199921976008	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	13.506.250	10.805.000
10	ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL PROCESSO PRODUTTIVO PER OPERATORI DI MONTAGGIO 9	199921976009	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	13.506.250	10.805.000
11	ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL PROCESSO PRODUTTIVO PER OPERATORI DI MONTAGGIO 10	199921976010	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	13.506.250	10.805.000
12	ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL PROCESSO PRODUTTIVO PER OPERATORI DI MONTAGGIO 11	199921976011	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	13.506.250	10.805.000
13	ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL PROCESSO PRODUTTIVO PER OPERATORI DI MONTAGGIO 12	199921976012	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	13.506.250	10.805.000
14	ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL PROCESSO PRODUTTIVO PER OPERATORI DI MECCANICA 10	199921976013	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	13.506.250	10.805.000
15	ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL PROCESSO PRODUTTIVO PER OPERATORI DI MECCANICA 11	199921976014	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	13.506.250	10.805.000

- GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 aziende

09.2 1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE (AZIENDE)

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
6	ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL PROCESSO PRODUTTIVO PER OPERATORI DI MECCANICA 12	199921976015	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.		1999	13.506.250	10.805.000
				Totale con finanziamento		226.864.750	181.491.800
				Totale		226.864.750	181.491.800
				Totale con finanziamento		514.849.150	411.879.320
				Totale		514.849.150	411.879.320

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 2 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE

PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - NOVEMBRE 1999

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
2.1.6E	199921292001	MANAGER DELLA PROMOZIONE TURISTICA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	C.E.R.T.A. (CONSORZIO EUROPEO RICERCHE E TECNOLOGIE AVANZATE)
2.1.6E	199921996001	CORSO PER OPERATORE DEL TURISMO DELLA TERZA ETÀ (OTTE)	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	FHOCUS (FOR HOME CARE UNITED SERVICES - RICERCA SVILUPPO E FORMAZIONE)

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 1999, n. 4014.

DOCUP obiettivo 2 - 1997/1999. Asse 1, azione 1.6. - Formazione imprenditoriale di base e Formazione permanente per gruppi omogenei. Approvazione progetti - agosto, settembre, ottobre, novembre 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo sociale europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento (CEE)2081/1993 che prevede il sostegno finanziario del Fondo sociale europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento unico di programmazione relativo, fra l'altro, al cofinanziamento del Fondo sociale europeo per gli anni 1997/1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato i documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2817 del 30 settembre 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione, con modalità a sportello, di progetti formativi rientranti nelle tipologia formativa «Formazione imprenditoriale di base» e «Formazione permanente per gruppi omogenei», rivolti ad utenza disoccupata e connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo, obiettivo 2, asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6 - Formazione;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 14 ottobre 1998, n. 41;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, fino al 30 novembre 1999, con approvazione mensile dei progetti medesimi;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la chiusura dell'attività formativa in senso stretto è fissato al 30 giugno 2000;

VISTA la riprogrammazione finanziaria del DOCUP approvata dal Comitato di sorveglianza dell'11 e 12 luglio 1999;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3547 del 18 novembre 1999 con la quale, fra l'altro, si è avuta la destinazione di lire 1.571.456.680, derivanti da operazioni di rendicontazione di iniziative realizzate secondo le modalità definite dal comma 1 della legge regionale 17/1998, a favore dell'asse 1, azione 1.6 - Formazione - dell'obiettivo 2;

VISTI i progetti formativi presentati nei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1999 a valere sul bando e sulle tipologie formative precedentemente indicati;

CONSIDERATO che la fase valutativa di cui al presente provvedimento esaurisce la vigenza del bando;

CONSIDERATO che la disponibilità utile a sostenere il finanziamento dei citati progetti ammonta a lire 2.282.538.653, di cui lire 711.081.976 derivante dalla disponibilità del DOCUP dopo la riprogrammazione approvata dal Comitato di sorveglianza dell'11 e 12 luglio 1999 e lire 1.571.456.680 derivanti dalle assegnazioni della deliberazione n. 3547/1999;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della formazione professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti nelle Direttive medesime alla scheda n. 5;

CONSIDERATO che, relativamente ai progetti presentati nei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1999, la fase valutativa ha condotto alla definizione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti approvati per avere conseguito un punteggio superiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento), con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento attraverso la sottolineatura del numero d'ordine. La spesa complessivamente derivante dalla somma dei progetti ammessi al finanziamento è pari a lire 2.211.204.207, di cui lire 733.557.000 a valere sulla tipologia formativa «Formazione imprenditoriale di base» e lire 1.477.647.207 a valere sulla tipologia formativa «Formazione permanente per gruppi omogenei»;
- elenco dei progetti non approvati avendo ottenuto un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali previsti dalla scheda n. 6 delle Direttive (allegato 3 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che la citata somma di lire 2.211.204.207 che vale a finanziare i progetti aventi titolo deriva, per lire 711.081.976, dalla disponibilità propria del DOCUP a seguito della riprogrammazione in precedenza citata e, per lire 1.500.122.231, dalla ulteriore assegnazione di cui alla citata deliberazione n. 3547/1999;

CONSIDERATO che le ulteriori risorse disponibili provenienti dalla assegnazione di cui alla deliberazione n. 3547/1999 e pari a lire 71.334.449 non possono essere utilizzate nella presente fase valutativa in quanto non sufficienti a finanziarie ulteriori progetti utilmente collocati nell'elenco di cui all'allegato 1;

CONSIDERATO che, al fine di assicurare l'ottimale utilizzo delle risorse disponibili, il citato importo di lire 71.334.449 viene reso disponibili per futuri provvedimenti a valere sull'asse 4, azione 4.1 del DOCUP;

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione della somma di lire 2.211.204.207 a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

- FSE: lire 995.041.893;
- Stato: lire 972.929.851;
- Regione: lire 243.232.463;

CONSIDERATO che, in ordine ai progetti di cui all'allegato 1 ed ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della formazione professionale ed i titolari dei progetti sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati nel mese di agosto, settembre, ottobre e novembre 1999 a valere sui bandi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 14 ottobre 1998, tipologie formative «Formazione imprenditoriale di base» e «Formazione permanente per gruppi omogenei», si approvano i seguenti documenti costituenti parte integrante del presente atto:

- elenco dei progetti approvati per avere conseguito un punteggio superiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento), con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento attraverso la sottolineatura del numero d'ordine. La spesa complessivamente derivante dalla somma dei progetti ammessi al finanziamento è pari a lire 2.211.204.207, di cui lire 733.557.000 a valere sulla tipologia formativa «Formazione imprenditoriale di base» e lire 1.477.647.207 a valere sulla tipologia formativa «Formazione permanente per gruppi omogenei»;
- elenco dei progetti non approvati avendo ottenuto un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali previsti dalla scheda n. 6 delle Direttive (allegato 3 parte integrante del presente provvedimento).

La citata somma di lire 2.211.204.207 che vale a finanziare i progetti aventi titolo deriva, per lire 711.081.976, dalla disponibilità propria del DOCUP a seguito della riprogrammazione citata nelle premesse e, per lire 1.500.122.231, dalla ulteriore assegnazione di cui alla deliberazione n. 3547/1999, anch'essa citata nelle premesse.

Le ulteriori risorse disponibili provenienti dalla assegnazione di cui alla deliberazione n. 3547/1999 e pari a lire 71.334.449 non possono essere utilizzate nella presente fase valutativa in quanto non sufficienti a finanziarie ulteriori progetti utilmente collocati nell'elenco di cui all'allegato 1.

Al fine di assicurare l'ottimale utilizzo delle risorse disponibili, il citato importo di lire 71.334.449 viene reso disponibili per futuri provvedimenti a valere sull'asse 4, azione 4.1 del DOCUP.

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento unico di programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

- FSE: lire 995.041.893;
- Stato: lire 972.929.851;
- Regione: lire 243.232.463.

In ordine ai progetti di cui all'allegato 1 ed ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della formazione professionale ed i titolari dei progetti sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI - DA AGOSTO A NOVEMBRE

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2,asse 1,sub asse 6,permanente

OB.2.1.6PER CREAZIONE E SVILUPPO D'IMPRESE-FORMAZIONE PERMANENTE PER GRUPPI OMOGENEI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	TECNICHE COMMERCIALI DI MARKETING, VENDITA ED ESPORTAZIONE	199917738001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	1999	155.028.049	155.028.049
2	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE, RILEVAZIONE E CONTROLLO DEI COSTI	199917738002	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	1999	155.166.449	155.166.449
3	ESPERTO DELLE FORME INNOVATIVE DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	199917825002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	1999	132.656.000	132.656.000
4	TECNICHE DI CUSTOMER CARE PER OPERATORI DI FRONT LINE	199917825003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	1999	114.216.000	114.216.000
5	TECNICHE AZIENDALI DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE NELLE P.M.I.	199917954001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	1999	154.637.549	154.637.549
6	TECNICHE DI FUMETTO E GRAFICA MULTIMEDIALE	199918118001	LED - LAB. REG. DI EC. DELLA DISTRIB.	1999	163.178.400	163.178.400
7	TECNICHE DI MODELLAZIONE 3D CON SOLIDTHINKING	199918118007	LED - LAB. REG. DI EC. DELLA DISTRIB.	1999	163.206.960	163.206.960
8	ASSISTENZA AL PUBBLICO NELLE MOSTRE E NEI MUSEI	199918328002	DELTA PIU' SCRL	1999	172.583.800	172.583.800

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI - AGOSTO-NOVEMBRE

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2,asse 1,sub-asse 6,permanente

OB.2.1.6PER CREAZIONE E SVILUPPO D'IMPRESE-FORMAZIONE PERMANENTE PER GRUPPI OMOGENEI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	TECNICHE DI COUNSELING AZIENDALE PER LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	199918931001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	1999	132.574.000	132.574.000
10	CONTABILITA' E PAGHE	199918931002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	1999	134.400.000	134.400.000
11	TECNICHE DI PROGETTAZIONE AVANZATA CAD	199919413001	LED - LAB. REG. DI EC. DELLA DISTRIB.	1999	162.525.760	162.525.760
12	TECNICHE DI GESTIONE AZIENDALE IN EURO	199919413002	LED - LAB. REG. DI EC. DELLA DISTRIB.	1999	163.298.640	163.298.640
			Totale con finanziamento		1.477.647.207	1.477.647.207
			Totale		1.803.471.607	1.803.471.607

Obiettivo 2,asse 1,sub-asse 6,imprenditoriale

OB.2.1.6IMP.CREAZIONE E SVILUPPO D'IMPRESE-FORMAZIONE IMPRENDITORIALE DI BASE

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	TELELAVORO	199917547001	E.N.F.A.P. - GORIZIA	1999	194.090.000	194.090.000
2	KNOWLEDGE MANAGEMENT: TECNICHE DELLA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E DELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE	199917925001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	1999	161.500.000	161.500.000

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI - AGOSTO-NOVEMBRE

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2,asse 1,sub-asse 6,imprenditoriale

OB.2.1.6IMP.CREAZIONE E SVILUPPO D'IMPRESE-FORMAZIONE IMPRENDITORIALE DI BASE

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
3	UN'IMPRESA SOCIALE PER LA FAMIGLIA	199918931003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	1999	159.700.000	159.700.000
4	IMPRENDITORI DI TURISMO ENOGASTRONOMICO	199918931004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	1999	218.267.000	218.267.000
5	TURISMO TEMATICO	199920112001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - C.F.P.	1999	111.392.220	111.392.220
6	FORMAZIONE IMPRENDITORIALE NEL SETTORE COMMERCIALE	199921444003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	211.250.669	211.250.669
			Totale con finanziamento		733.557.000	733.557.000
			Totale		1.056.199.889	1.056.199.889
			Totale con finanziamento		2.211.204.207	2.211.204.207
			Totale		2.859.671.496	2.859.671.496

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 2 - PROGETTI NON APPROVATI CON PUNTEGGIO INFERIORE A 50 PUNTI - DA AGOSTO A NOVEMBRE

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore
2.1.6PER	199918328003	GUIDE DIDATTICHE PER MOSTRE E MUSEI	DELTA PIU' SCRL

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 3 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE

PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - DA AGOSTO A NOVEMBRE

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
2.1.6PE	199920501001	MANAGER DELLA FORMAZIONE A DISTANZA PER L'IMPRESA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	DELTA PIU' SCRL

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
2.1.6IM	199918328001	CORSO PER IMPRENDITORE NEI SERVIZI ALL'INFANZIA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	DELTA PIU' SCRL
2.1.6IM	199921992001	OPERATORE DELL'ANIMAZIONE SOCIALE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - C.F.P.
2.1.6IM	199921992002	OPERATORE DELL'ARTIGIANATO CERAMICO	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - C.F.P.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

2000

DIREZIONE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Ispettorato provinciale dell'agricoltura

Pordenone

Commissione tecnica provinciale per l'equo canone dei fondi rustici.

Il giorno 15 dicembre 1999, alle ore 11.00, presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone, si è riunita la Commissione tecnica provinciale per l'equo canone dei fondi rustici prevista dalla legge 3 maggio 1982, n. 203 per discutere il seguente ordine del giorno:

1) determinazione della riduzione dei canoni di affitto dei fondi rustici in conseguenza di avversità atmosferiche o calamità naturali per l'annata agraria 1998/1999;

2) varie ed eventuali;

(omissis)

Il primo punto prevede la determinazione della riduzione dei canoni di affitto in conseguenza delle calamità atmosferiche, come prevista dall'articolo 5, legge 11 febbraio 1971, n. 11, del quale dà lettura.

Il dott. Galasso elenca, in rapida sintesi, ai componenti della Commissione le maggiori avversità atmosferiche e loro distruzioni in Provincia di Pordenone durante la campagna agricola 1998/1999.

A questo punto il dott. Flavio Galasso, preso atto che il primo comma dell'articolo 5 della legge 11/1971 in esame prevede che la C.T.P. debba determinare una riduzione del canone pari al 30%, atteso che il secondo comma del medesimo articolo di legge stabilisce che qualora il danno subito ammonti alla metà della normale produzione si debba determinare una riduzione del canone pari al 35% ed in misura proporzionale in caso di danni superiori, propone le seguenti percentuali di riduzione da apportarsi ai canoni in atto corrisposti dagli affittuari in relazione ai danni subiti a causa di avversità atmosferiche o calamità naturali:

percentuale di danno	percentuale di riduzione del canone di affitto
dal 30,1 al 35%	20%
dal 35,1 al 40%	25%
dal 40,1 al 45%	30%
dal 45,1 al 55%	35%
dal 55,1 al 60%	40%
dal 60,1 al 65%	45%
dal 65,1 al 75%	50%
dal 75,1 al 85%	55%
dal 85,1 al 90%	60%
dal 90,1 al 95%	65%
dal 95,1 al 100%	70%

(omissis)

IL PRESIDENTE:
dott. Flavio Galasso

DIREZIONE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

Avviso relativo alla fissazione di data, ora e sede delle prove scritte, nonché delle prove facoltative di lingue straniere, relative all'assunzione per titoli ed esami con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31, di 26 unità nella qualifica di consigliere, profilo professionale programmatico-statistico, di 23 unità nella qualifica di consigliere, profilo professionale giuridico-amministrativo-legale, di 13 unità nella qualifica di consigliere, profilo professionale agronomo e di 8 unità nella qualifica di consigliere, profilo professionale urbanista.

Si porta a conoscenza dei candidati risultati idonei nelle preselezioni di lingua inglese e di informatica che sono fissate, come sotto specificato, la data, l'ora e la sede di effettuazione delle prove scritte, nonché delle prove facoltative di lingue straniere, relative alle seguenti assunzioni a contratto.

Assunzione per titoli ed esami con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31, di 26 unità nella qualifica di consigliere, profilo professionale programmatico-statistico. Avviso di assunzione approvato con Decreto n. 650/DR del 3 marzo 1998.

Prova scritta: 17 febbraio 2000, ore 9.00 presso la sede dell'IRFoP, a Trieste in Scala Cappuccini, 1.

Prove facoltative di lingue straniere: 18 febbraio 2000, ore 9.00 presso la sede dell'IRFoP, a Trieste in Scala Cappuccini, 1.

Assunzione per titoli ed esami con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31, di 23 unità nella qualifica di consigliere, profilo professionale giuridico-amministrativo-legale. Avviso di assunzione approvato con Decreto n. 651/DR del 3 marzo 1998.

Prova scritta: 14 febbraio 2000, ore 9.00 presso la sede dell'IRFoP, a Trieste in Scala Cappuccini, 1.

Prove facoltative di lingue straniere: 15 febbraio 2000, ore 14.00 presso la sede dell'IRFoP, a Trieste in Scala Cappuccini, 1.

Assunzione per titoli ed esami con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31, di 13 unità nella qualifica di consigliere, profilo professionale agronomo. Avviso di assunzione approvato con Decreto n. 652/DR del 3 marzo 1998.

Prova scritta: 2 marzo 2000, ore 9.00 presso la sede dell'IRFoP, a Trieste in Scala Cappuccini, 1.

Prove facoltative di lingue straniere: 3 marzo 2000, ore 9.00 presso la sede dell'IRFoP, a Trieste in Scala Cappuccini, 1.

Assunzione per titoli ed esami con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31, di 8 unità nella qualifica di consigliere, profilo professionale urbanista. Avviso di assunzione approvato con Decreto n. 653/DR del 3 marzo 1998.

Prova scritta: 24 febbraio 2000, ore 9.00 presso la sede dell'IRFoP, a Trieste in Scala Cappuccini, 1.

Prove facoltative di lingue straniere: 25 febbraio 2000, ore 9.00 presso la sede dell'IRFoP, a Trieste in Scala Cappuccini, 1.

Trieste, addì 3 gennaio 2000

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Giorgio Drabeni

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 112 del 30 novembre 1999 il Comune di Casarsa della Delizia ha preso atto che, in ordine alla variante n. 22 al Piano regolatore generale non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 113 del 30 novembre 1999 il Comune di Casarsa della Delizia ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 23 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cimolais. Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Giunta regionale di introduzione di modifiche ed integrazioni e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 30/1999.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0393/Pres. del 14 dicembre 1999, il Presidente della Giunta regionale ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 30 del 16 ottobre 1999, con cui il Comune di Cimolais ha approvato il Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nel piano stesso, delle modifiche ed integrazioni indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine al piano medesimo con deliberazione della Giunta regionale n. 2697 del 6 settembre 1999.

Il piano in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Latisana. Avviso di approvazione della variante al Piano per gli investimenti produttivi dell'area di Collalto.

Con deliberazione consiliare n. 62 del 23 giugno 1999, il Comune di Tarcento ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla Variante al PIP di Collalto, ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi della legge regionale 52/1991.

Comune di Latisana. Avviso di approvazione della variante al Piano di recupero di iniziativa pubblica «CS10» del capoluogo.

Con deliberazione consiliare n. 86 del 16 novembre 1999, il Comune di Latisana ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla Variante al piano di recupero di iniziativa pubblica «CS10» del capoluogo, ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Martignacco. Avviso di adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 83 del 9 dicembre 1999 il Comune di Martignacco ha adottato la variante n. 20 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 20 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pocenia. Avviso di approvazione della variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica per la zona artigianale e industriale del capoluogo.

Con deliberazione consiliare n. 77 del 29 novembre 1999, il Comune di Pocenia ha respinto l'opposizione presentata alla variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica per la zona artigianale e industriale del capoluogo, ha preso atto del parere favorevole, in ordine al Piano, del Comitato tecnico regionale n. 186/1-T/99 dell'11 ottobre 1999, ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 42 al Piano regolatore generale (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 98 del 29 novembre 1999 il Comune di Pordenone ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 42 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Ronchi dei Legionari. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica di via XXIV Maggio n. 7.

Con deliberazione consiliare n. 44 del 19 novembre 1999, il Comune di Ronchi dei Legionari ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica di via XXIV Maggio n. 7 ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Ronchis. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 46 del 3 novembre 1999 il Comune di Ronchis ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 2 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi,

per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di S. Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano di recupero del centro storico mapp. f. 20 nn. 305-306.

Con deliberazione consiliare n. 96 del 25 ottobre 1999, il Comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto del parere favorevole del Ministero per i Beni culturali e ambientali n. prot. 4737 del 7 settembre 1999 e della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al Piano di recupero del centro storico mapp. f. 20 nn. 305-306 ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di S. Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano di recupero del centro storico mapp. f. 20 n. 194.

Con deliberazione consiliare n. 97 del 25 ottobre 1999, il Comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 3 al Piano di recupero del centro storico mapp. f. 20 n. 194 ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sequals. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 65 del 25 novembre 1999 il Comune di Sequals ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Trieste. Avviso di adozione della variante n. 69 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 67 del 27 luglio 1999 il Comune di Trieste ha adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della legge 1/1978 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 69 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 69 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITÀ E DELLE POLITICHE SOCIALI

Graduatoria regionale definitiva per i medici specialistici pediatri di libera scelta, valevole per il periodo 1 luglio 1999-30 giugno 2000.

(Approvata con deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 1999, n. 4000).

Predisposta dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, previo parere del Comitato consultivo regionale, reso in data 21 ottobre 1999, ai sensi degli articoli 2, comma 8, e 3 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialistici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con D.P.R. 21 ottobre 1996, n. 613.

Posizione in graduatoria	Cognome e Nome	Punteggio	Incompatibilità	Residenza
1	CARBONE Teresa	31,56	medico generico conv.	Gorizia
2	VALERIO Mariachiara	29,45	pediatra conv.	Padova
3	VANNINI Paola Maria	28,75	pediatra conv.	Desio (MI)
4	IANCHE Paolo	28,55	medico generico conv.	Trieste
5	DAVANZO Riccardo	27,95	tit.rapp. lavoro dipend.	Trieste
6	SANSOTTA Stefania	26,75	pediatra conv.	Gemona del Friuli (UD)
7	FERROLI Bruna	26,2	pediatra conv.	Moruzzo (UD)
8	LOSCHI Lorena	25,48	pediatra conv.	Tarcento (UD)
9	MUZZOLINI Carmen	25,01	pediatra conv.	Magnano in Riviera (UD)
10	DE MANZINI Andrea	24,83	pediatra conv.	Grado (GO)
11	TORRE Giuliano	24,57	tit.rapp. lavoro dipend.	Trieste
12	CHIACIG Grazia Maria	23,99		Udine
13	GAETA Giuliana	21,09	tit.rapp. lavoro dipend.	Trieste
14	GABBIOTTI Alessandra	21,05	tit.rapp. lavoro dipend.	Udine
15	DE CAROLIS Gabriela	21,05	pediatra conv.	Grado (GO)
16	TOMADIN Maurizio	21,01	pediatra conv.	Trieste
17	CATTAROSSI Luigi	19,73	tit.rapp. lavoro dipend.	Udine
18	GERVASI Sandra	18,4	pediatra conv.	Tricesimo (UD)
19	ANDREELLO Luisa	16,4	pediatra conven.	Pordenone
20	DUCAPA Elena	15,97		Trieste
21	MOZZON Giovanna	15,69	pediatra conv.	Cordignano (TV)
22	PERIN Claudia	15,45	pediatra conv.	Roveredo in Piano (PN)
23	DEL COL Graziella	15,36	pediatra conv.	Caneva (PN)
24	SPACCARELLI Patrizia	14,85		Trieste
25	RIOSA Rita	14,42		Trieste
26	CACITTI Carlo	14,27	tit.rapp. lavoro dipend.	Pordenone
27	DALLA BARBA Beatrice	13,71	tit rapp. lavoro dipend.	Padova
28	PENNESI Marco	13,59		Trieste
29	FANTI Laura	12,28	tit.rapp. lavoro dipend.	Pordenone
30	TRAPPAN Antonella	11,27	tit.rapp. lavoro dipend.	Trieste

31	MASCARIN Maurizio	10,78		Chions (PN)
32	RUNDO Rita	10,46		S.Agata di Militello (ME)
33	GENERO Antonella	10,09	pediatra conv.	Caneva (PN)
34	ZULIANI Isabella	9,81	pediatra conv.	Tarcento (UD)
35	RANIERI Marco	9	tit.rapp. lavoro dipend.	Motta di Livenza (TV)
36	GIORGI Rita	8,56	tit.rapp.lavoro dipend.	Trieste
37	DE GRESSI Susanna	8,5		Gorizia
38	GIACOMET Vania	7,74		Portobuffolè (TV)
39	MACALUSO Anna	7,57		Trieste
40	DRAGOVICH Danica	7,03		Trieste
41	COLELLA Salvatore	7,01		Forio (NA)
42	PANEBIANCO Valeria	6,67	tit.rapp.lavoro dipend.	Catania
43	MELLI Paola	6,59	tit.rapp.lavoro dipend.	Udine
44	ZANATTA Manuela	6,24	tit.rapp. lavoro dipend.	Tavagnacco (UD)
45	ESHRAGHY Mohammad Reza	5,72		Imola (BO)
46	URSO Luigina	5,33	tit.rapp. lavoro dipend.	Padova
47	BEDENDO Rita	4,71		Tolmezzo (UD)
48	TORRESIN Mirka	4,67		Padova

I candidati, a parità di punteggio, sono collocati in graduatoria in base ai seguenti ulteriori elementi di valutazione:

1) anzianità di specializzazione
2) voto di specializzazione
3) età

Aziende per i servizi sanitari
della Regione Friuli-Venezia Giulia

Elenco delle zone carenti di medici specialistici pediatri di libera scelta. II pubblicazione per l'anno 1999.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI Zone carenti	Medici specialistici pediatri di libera scelta
Azienda per i servizi sanitari **n. 2 «Isontina»** **via Vittorio Veneto, 24** **34170 Gorizia**	
Distretto sanitario «Basso Isontino» Ambito territoriale di Ronchi dei Legionari	1
Azienda per i servizi sanitari **n. 6 «Friuli Occidentale»** **via della Vecchia Ceramica, 1** **33170 Pordenone**	
Ambito territoriale comprendente i seguenti Comuni: Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Travesio, Vito d'Asio	1

AVVERTENZE

Entro 30 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, all'Azienda per i servizi sanitari, apposita domanda secondo lo schema riportato di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA
PER LA COPERTURA DELLE ZONE CARENTI
DI MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI
DI LIBERA SCELTA

(comprensivo di dichiarazione sostitutiva,
senza autentica)

All'Azienda per i servizi sanitari

n. . . . .

via/piazza . . . . n. . . . . .

. . . .

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa . . . .

codice fiscale . . . .

– laureato/a presso l'Università di . . . .

in data . . . .

– iscritto all'Ordine dei medici della provincia di . . . . dal . . . .

– iscritto nella graduatoria regionale per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole per il periodo 30 giugno 1998 - 1º luglio 1999.

CHIEDE

di essere iscritto nell'elenco dei medici specialisti pediatri di libera scelta di codesta Azienda e dichiara la propria disponibilità per l'inserimento nelle sottoriportate zone carenti (comuni o consorzi di comuni), pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. . . . . . . del . . . ., secondo il seguente ordine di preferenza:

1) . . . .

2) . . . .

3) . . . .

4) . . . .

5) . . . .

6) . . . .

7) . . . .

8) . . . .

9) . . . .

10) . . . .

L'opzione di preferenza, manifestata per le zone carenti sopra indicate, è da intendersi definitiva per il semestre di riferimento.

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'articolo 4 della legge 15 gennaio 1968, n. 15, dell'articolo 3, comma 11, della legge 15 maggio 1997, n. 127 (così come sostituito dall'articolo 2, comma 10, della legge 16 giugno 1998, n. 191) e dell'articolo 2, comma 11, della legge n. 191/1998, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della predetta legge 15/1968, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento di conferimento dell'incarico derivante dalla iscrizione nell'elenco, di cui alla presente istanza, ottenuta sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 11, comma 3, D.P.R. n. 403/1998), dichiara quanto segue:

– di essere nato a . . . .

prov. (. . . . .) in data . . . .

– di risiedere a . . . .

prov. (. . . . .) c.a.p. . . . .

via . . . . telefono . . . /. . . . . . .

– di essere/non essere (1) residente nella località sopra indicata dal . . . . (2)

– di essere iscritto negli elenchi dei medici pediatri di libera scelta della Azienda . . . . Comune di . . . . dal . . . . (3)

– di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre Aziende per i servizi sanitari, per l'inserimento in località carenti.(4)

Azienda n. ....

Azienda n. ....

Azienda n. ....

Azienda n. ....

Azienda n. ....

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente (a tempo indeterminato o a tempo determinato) presso soggetti pubblici o privati:

Soggetto ....

via .... comune di ....

tipo di rapporto di lavoro ....

decorrenza dal ....;

2) di essere/non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 22 luglio 1996, n. 484, con massimale di n. ...... scelte periodo dal ....;

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno in branche diverse dalla pediatria:

Azienda ....

branca .... ore sett. ....

Azienda ....

branca .... ore sett. ....

4) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni:

provincia ....

branca .... periodo dal ....

5) di avere/non avere (1) un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'articolo 8, comma 5, del decreto legislativo n. 502/1992:

Azienda .... tipo di attività ....

periodo dal ....

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione .... Azienda .... ore sett. .... in forma attiva/in forma di disponibilità (1);

7) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private convenzionate o accreditate, anche parzialmente, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43, legge 833/1978:

Organismo ....

via ....

comune di .... ore sett. .....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43, legge 833/1978:

Organismo ....

via ....

comune di .... ore sett. .....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....

9) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge 626/1993:

Azienda .... ore sett. ....

via ....

comune di ....

periodo dal ....

10) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:

Azienda ....

comune di ....

periodo dal ....

11) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 14 ottobre 1976 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

periodo dal ....

12) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)

....

....

periodo dal ....

13) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo a favore di qualsiasi soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rap-

porto di dipendenza ai numeri 1, 2, 3 o ai rapporti di lavoro convenzionato ai numeri 4, 5, 6):

Soggetto pubblico ....

via .... comune ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

periodo dal ....

14) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di:

....

....

periodo dal ....

15) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento .....

periodo dal ....

NOTE ....

....

....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (. .) c.a.p. ....

via .... telefono . ./............

In fede.

data ....

Firma ....
(leggere l'avvertenza)

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa;

(2) tale dichiarazione riguarda solo i candidati residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia (articolo 20, comma 6, lettere b) e c), D.P.R. n. 613/1996);

(3) da compilare solo nel caso di domanda di trasferimento;

(4) ove l'interessato abbia presentato domanda presso altre Aziende per i servizi sanitari, indicare quali.

AVVERTENZA

Per quanto riguarda la sottoscrizione della presente domanda, si rammenta che essa, ai sensi dell'articolo 3, comma 11, della legge n. 127/1997 (così come sostituito dall'articolo 2, comma 10, della legge n. 191/1998) non è soggetta ad autenticazione:

- ove sia apposta in presenza del dipendente addetto a riceverla (domanda presentata a mano);
- oppure se la domanda sia presentata insieme a copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore (domanda presentata a mano o inviata per posta).

Qualora non ricorra una delle due ipotesi anzidette, la sottoscrizione della domanda deve essere autenticata.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

ORDINANZA n. 714 Reg. ord. 1999.

Ordinanza emessa il 5 novembre 1999 dal T.A.R. del Friuli-Venezia Giulia sul ricorso proposto dal Comune di Trieste contro la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'articolo 25 della legge 11 marzo 1953, n. 87)

REPUBBLICA ITALIANA

IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

nelle persone dei magistrati:

Giancarlo Bagarotto - Presidente

Umberto Zuballi - consigliere relatore

Oria Settesoldi - consigliere

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

sul ricorso n. 473/1999, proposto dal Comune di Trieste, rappresentato e difeso dall'avvocato Giovanni Battista Verbari e domiciliato presso il suo studio, in Trieste, piazza Tommaseo, n. 4;

contro

la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in persona del Presidente in carica, rappresentata e difesa dall'avvocato Renato Fusco e domiciliata presso l'avvocatura regionale, sita in Trieste, via Milano, n. 1;

per l'annullamento

della delibera della Giunta regionale, datata 23 aprile 1999, n. 1278, avente ad oggetto la legge regionale n. 8 del 1999, articolo 2, comma 1º, e articolo 6, comma 3º - determinazione delle superfici degli esercizi commerciali.

VISTO il ricorso, notificato il 3 agosto 1999 e depositato presso la Segreteria generale il 6 agosto 1999 con i relativi allegati;

VISTO l'atto di costituzione in giudizio della Regione, depositato il 13 agosto 1999;

VISTI gli atti tutti della causa;

DATA PER LETTA alla pubblica udienza del 5 novembre 1999 la relazione del consigliere Umberto Zuballi ed uditi altresì gli avvocati Verbari per il Comune e Fusco per la Regione;

RITENUTO E CONSIDERATO in fatto ed in diritto quanto segue:

FATTO

Il ricorrente Comune di Trieste fa presente che la Regione, sulla base dell'articolo 2 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, relativo alla disciplina del commercio, avrebbe dovuto dare applicazione al decreto stesso entro il 24 aprile 1999.

La Regione approvava la legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, la quale, ad avviso del Comune, non solo non rispetterebbe i principi di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, ma dilazionerebbe gli adempimenti regionali, rinviando le decisioni a regolamenti regionali.

Secondo il Comune, la Regione era tenuta ad assumere le determinazioni di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 con legge, e ciò a norma dello Statuto; infatti, nella Regione non potrebbe trovare applicazione l'istituto della legge delegata.

Inoltre, la citata legge regionale n. 8 del 1999 non delinea alcun quadro o criterio generale, per cui - ad avviso del ricorrente Comune - i regolamenti che essa demanda alla Giunta regionale non sarebbero regolamenti di esecuzione, ma indipendenti, non consentiti alla Regione sulla base dello Statuto di autonomia.

In particolare, la Regione avrebbe derogato ai principi di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, prorogando la vigenza dei piani di sviluppo e violando il termine di cui all'articolo 6 di detto decreto. Sarebbero inoltre censurabili sotto il medesimo profilo gli articoli 6, 7 e 8 della legge regionale n. 8 del 1999; altre difformità dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 si riscontrerebbero nelle definizioni delle tipologie commerciali.

Infine, la riduzione dei parametri e delle dimensioni delle tipologie commerciali operata dalla Regione comporterebbe - ad avviso del Comune - una violazione del principio delle pari opportunità delle attività economiche, ponendosi in tal modo in contrasto con gli articoli 3 e 41 della Costituzione.

Il Comune, a sostegno delle sue argomentazioni, riproduce poi il testo sia delle osservazioni formulate dal Governo alla legge regionale n. 8 del 1999, sia della replica regionale.

Il Comune precisa poi il suo interesse al ricorso, che mira a rivendicare le proprie competenze in materia di commercio, affidategli sulla base del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, anche alla luce dell'articolo 8 dello Statuto regionale.

Inoltre, il Comune agisce a tutela della comunità locale, in quanto, con un atto amministrativo, la Regione regola la disciplina del commercio in maniera difforme e più restrittiva rispetto al resto del Paese.

In sostanza, secondo il Comune, non sarebbe ammissibile che la materia del commercio venga regolata dalla Regione in maniera più restrittiva rispetto a quanto indicato dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, tanto più ad opera di un atto amministrativo.

Inoltre, il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 - ad avviso del Comune - è volto non solo a porre principi fondamentali, ma anche a far valere i principi comunitari, tra cui la libertà di commercio, la quale costituisce quindi un principio fondamentale dell'ordinamento.

Riassumendo, il Comune ricorrente solleva in primis la questione di conformità alla Costituzione e allo Statuto regionale della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, che non rispetterebbe le norme di grande riforma economico-sociale contenute nel decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, e in tal modo si porrebbe in contrasto altresì con gli articoli 3 e 41 della Costituzione. Un'altra violazione dello Statuto regionale da parte della citata legge regionale n. 8 del 1999 deriverebbe dal fatto che essa demanda ad un regolamento la definizione di alcuni parametri, in particolare quelli relativi alle superfici e alle tipologie degli esercizi commerciali, in difformità con i principi di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, istituendo nel contempo una sorta di inammissibile delega alla Giunta regionale e consentendo altresì l'emanazione di regolamenti indipendenti.

Il Comune contesta altresì l'impugnata delibera regionale, la quale si discosterebbe sia dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, sia dalla stessa legge regionale n. 8 del 1999.

La resistente Regione, ricostruita in diritto la vicenda, eccepisce l'inammissibilità del ricorso per carenza di legittimazione attiva del Comune, a fronte di un atto regolamentare; rileva poi che non sarebbe ammesso sollevare una sorta di atipico conflitto di attribuzione tra Comune e Regione.

Non sarebbe nemmeno ammissibile un ricorso volto a tutelare genericamente la totalità dei cittadini.

Venendo al merito, la Regione osserva che il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, all'articolo 1, comma II, fa espressamente salva la potestà piena della Regione in materia di commercio, per cui le modifiche e gli adattamenti alla realtà regionale risultano consentiti.

Rileva poi come le disposizioni relative alle superfici di vendita non possono essere considerate quali norme di principio, come tali inderogabili da parte della Regione.

Conclusivamente, nell'esercitare la sua potestà legislativa primaria, la Regione ha rispettato i principi di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, pur discostandosene legittimamente nel dettaglio.

Nel corso della discussione svoltasi in pubblica udienza, le parti hanno ribadito le rispettive posizioni.

DIRITTO

Va innanzi tutto esaminata l'eccezione di carenza di legittimazione attiva del ricorrente Comune, sollevata dalla Regione nell'assunto che non sarebbe ammissibile una sorta di conflitto di attribuzione e che in ogni caso la tutela generica dei cittadini non sarebbe tale da giustificare la legittimazione ad agire.

Questo Collegio ritiene invece che il Comune sia legittimato ad agire in giudizio, anche alla luce della legge 8 giugno 1990, n. 142 e successive modifiche e integrazioni, in quanto, nella sua prospettazione, la legge regionale 19 aprile 1999, n. 8 e il regolamento attuativo impugnato violano le competenze e potestà attribuite al Comune, sia dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, sia da norme di principio con particolare riferimento al principio di sussidiarietà, di cui alla legge 15 marzo 1997, n. 59.

Venendo al merito, va esaminata in via logicamente prioritaria la questione di costituzionalità della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, sollevata dal ricorrente Comune.

Va innanzi tutto rilevato che il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 costituisce una grande riforma economico sociale, sia per la liberalizzazione del commercio, che esso realizza in attuazione dell'articolo 41 della Costituzione e dei principi comunitari, sia per i contenuti che concretamente attuano detta liberalizzazione.

L'articolo 1, comma 11, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 fa espressamente salve le potestà delle Regioni a statuto speciale e quindi, implicitamente, anche la potestà piena della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di commercio; ne consegue che la Regione deve uniformarsi ai principi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 e quindi non solo al principio della liberalizzazione del commercio, ma anche alle norme legate ai principi stessi da un rapporto di coessenzialità e di necessaria integrazione, come indicato da una costante giurisprudenza della Corte costituzionale (Corte costituzionale, 15 novembre 1988, n. 1033; 24 luglio 1998, n. 323).

Correlativamente, la Regione, nelle norme di sua competenza, può discostarsi dal contenuto del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, purché non ne violi i principi e le disposizioni che a tali principi risultano strettamente collegate.

Sennonché, alcune disposizioni del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, in particolare quelle relative alle tipologie commerciali e alle superfici di vendita (le quali ultime interferiscono anche nell'aspetto qualitativo), sono state derogate dalla Regione non già con la citata legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, ma con la delibera impugnata, cioè con un atto regolamentare cui detta legge ha demandato l'introduzione di norme integrative ed attuative. A proposito va rammentato che, a mente dell'articolo 46 dello Statuto di autonomia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, la Giunta regionale può emanare unicamente regolamenti di esecuzione delle leggi regionali.

Orbene, ad avviso del Collegio, il meccanismo utilizzato dalla Regione con la legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, cioè la delega alla Giunta regionale del potere di definire con regolamento alcuni parametri decisivi per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, in modifica al decreto stesso, lungi dal costituire una semplice delegificazione, contrasta con il riparto di competenze tra Consiglio e Giunta regionale come definito dallo Statuto regionale, in quanto in sostanza demanda - senza definire i parametri di riferimento, e quindi senza previa indicazione del rapporto di coessenzialità o meno delle norme di dettaglio rispetto ai principi - ad un provvedimento amministrativo la deroga ad alcune norme del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, norme derogabili - nei limiti suindicati - dalla Regione stessa unicamente utilizzando la potestà piena di cui all'articolo 4 dello Statuto, esercitabile esclusivamente attraverso lo strumento legislativo.

Ne consegue che risulta non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 2, comma 1, lettere d), e) ed f) e dell'articolo 6, comma III, della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, per violazione degli articoli 4 e 46 dello Statuto regionale.

Quanto alla rilevanza della questione, essa emerge dalla circostanza che la lesione delle attribuzioni comunali deriva direttamente dall'impugnato regolamento e in particolare dal suo contenuto derogatorio rispetto al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 e in considerazione che detto regolamento è stato emanato in virtù delle citate norme della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, che attribuiscono tale potestà alla Giunta regionale.

In base a quanto fin qui esposto, essendo la dedotta questione di costituzionalità rilevante ai fini della decisione del ricorso e non manifestamente infondata, il Collegio deve disporre la sospensione del giudizio e la remissione degli atti alla Corte costituzionale, affinché si pronunci in proposito.

P.Q.M.

il Tribunale amministrativo regionale
per il Friuli-Venezia Giulia,

interlocutoriamente pronunziando sul ricorso in premessa, visti gli articoli 134 della Costituzione, 1 della legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1, 23 e seguenti della legge 11 marzo 1953, n. 87,

sospende il giudizio
e rimette gli atti alla Corte costituzionale

per l'esame della questione di legittimità costituzionale degli articoli 2, comma 1, lettere d), e) ed f) e dell'articolo 6, comma III, della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, in quanto demandano alla Giunta regionale l'approvazione di norme regolamentari di dettaglio, differenziate rispetto alle nonne di grande riforma economica sociale di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, in contrasto con la disciplina statutaria della potestà regionale piena in materia di commercio, esercitabile unicamente attraverso la legge regionale, in violazione degli articoli 4 e 46 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Manda alla Segreteria del T.A.R. di inviare gli atti alla Corte costituzionale.

Così deciso in Trieste, nella Camera di consiglio del 5 novembre 1999.

PRESIDENTE: Giancarlo Bagarotto

ESTENSORE: Umberto Zuballi

Depositato nella Segreteria del Tribunale il giorno 15 novembre 1999.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Maria Aristea Ovadia

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 293 del 15 dicembre 1999)

MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 29 ottobre 1999.

Approvazione del protocollo di accordo relativo alla denominazione di origine protetta del «Prosciutto di San Daniele».

IL MINISTRO DELLE POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI

VISTO il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, concernente il conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale e l'istituzione del Ministero per le politiche agricole;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sulla riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO l'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, recante disposizioni in materia di accordi del sistema agroalimentare da realizzare per produzioni di qualità sancite ai sensi di regolamenti comunitari di settore, con particolare riguardo alle denominazioni di origine e alle indicazioni geografiche protette;

CONSIDERATE le condizioni produttive delle denominazioni di origine protette le cui caratteristiche qualitative derivano dalla materia prima e dalla localizzazione territoriale;

CONSIDERATA in particolare l'esigenza di assicurare il mantenimento del livello qualitativo anche in relazione alla disponibilità di materia prima idonea, attesi i condizionamenti connessi con l'organizzazione comune dei mercati agricoli nonché le limitazioni derivanti dai naturali cicli biologici;

CONSIDERATO altresì che le produzioni a denominazione di origine protetta rappresentano una componente rilevante del comparto agricolo, in quanto direttamente connesse con la materia prima trattandosi di prodotti di prima trasformazione;

CONSIDERATO inoltre che tali accordi sono sottoposti all'approvazione del Ministro delle politiche agricole e forestali;

ESAMINATO il protocollo di accordo, depositato presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, stipulato in data 7 settembre 1999 tra il Consorzio del prosciutto di San Daniele, in rappresentanza delle imprese di stagionatura e Coldiretti, Confagricoltura, CIA, U.NA.PRO.S. e A.N.A.S. in rappresentanza dei produttori suinicoli, interessati alla D.O.P. «Prosciutto di San Daniele», riconosciuta ai sensi del regolamento (C.E.E.) n. 2081/92 con regolamento (C.E.) n. 1107/96;

RITENUTO di non poter procedere alla approvazione delle parti in cui esso risulta difforme dalle disposizioni della legge 10 ottobre 1990, n. 287, così come richiamata dal comma 4 dell'articolo 11 del citato decreto legislativo n. 173/1998;

DECRETA

Art. 1.

È acquisito il protocollo di accordo stipulato in data 7 settembre 1999 tra il Consorzio del prosciutto di San Daniele, in rappresentanza delle imprese di stagionatura e Coldiretti, Confagricoltura, CIA, U.NA.PRO.S. e A.N.A.S. in rappresentanza dei produttori suinicoli, interessati alla D.O.P. «Prosciutto di San Daniele», riconosciuta ai sensi del regolamento (C.E.E.) n. 2081/92 con

regolamento (C.E.) n. 1107/96, depositato presso questo Ministero.

Art. 2.

Agli effetti del comma 1 dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 173/1998 il protocollo di accordo di cui all'articolo 1 è approvato nel seguente testo:

1. Le parti convengono di concertare in modo bilaterale e paritetico la politica della qualità della D.O.P. «Prosciutto di San Daniele» avvalendosi dell'organo interprofessionale a tal fine istituito, nonché attraverso la definizione di tutte le questioni di rilievo sul piano organizzativo ed economico derivanti dall'applicazione del disciplinare.

2. Lo scopo predetto inquadra indirizzi attuativi della programmazione previsionale e coordinata delle produzioni ai fini di conseguire, per ciò stesso, adeguati miglioramenti della qualità delle produzioni.

3. Le parti promuovono misure idonee al conseguimento delle finalità indicate al punto 2 e, con esse, possibili restrizioni strettamente necessarie conformemente alle previsioni dell'articolo 11, comma 3 del decreto legislativo n. 173/1998, attraverso un sistema di monitoraggio della materia prima disponibile per la produzione del «Prosciutto di San Daniele» e delle quantità prodotte.

4. A tal fine le parti attribuiscono ad un soggetto interprofessionale - pariteticamente partecipato dai firmatari del presente accordo - il compito di individuare, utilizzando ogni informazione utile a conoscere le potenzialità produttive dell'areale di produzione anche in rapporto al presumibile andamento mercantile, almeno due mesi prima dell'inizio di ogni anno solare, l'ammontare presumibile delle quantità destinate alla trasformazione, ai fini di permettere agli organi incaricati dei compiti di cui all'articolo 10 del regolamento (C.E.E.) n. 2081/92 un'adeguata programmazione delle attività di controllo e di certificazione.

5. Il soggetto interprofessionale di cui al punto 4 - da costituirsi dalle parti con successivo scambio di lettere entro due mesi dalla sottoscrizione del presente accordo - sarà integrato, con finalità consultive, da una rappresentanza delle imprese di macellazione operanti nel circuito della D.O.P., designata dalla loro entità associativa più rappresentativa a livello nazionale.

6. Le determinazioni adottate dall'organismo interprofessionale di cui al punto 4, purché non si configurino come modifiche al disciplinare registrato in ambito comunitario, sono vincolanti per le parti che sottoscrivono il presente accordo, se assunte con l'unanime consenso delle medesime e approvate dal Ministero delle politiche agricole e forestali. Al predetto organismo è delegata ogni successiva attività di definizione e di indirizzo degli aspetti gestionali ed attuativi del presente accordo.

7. Per le ragioni suesposte è prevista la segnalazione all'organismo di controllo ed al Ministero di incrementi della produzione che appaiono anomali rispetto ai dati risultanti dal monitoraggio di cui al punto 3 affinché l'organismo di controllo valuti e sottoponga al Ministero per l'approvazione una modifica del piano di controllo (anche temporanea) che preveda un'intensificazione dei controlli stessi.

8. Il presente accordo ha durata triennale ed è finalizzato ad operare negli anni 2000, 2001 e 2002.

9. Le parti auspicano che il presente accordo possa essere esteso, in qualsiasi momento e per le medesime esigenze, anche agli altri prosciutti a D.O.P. per il tramite del relativo Consorzio.

Art. 3.

Tutte le determinazioni di cui al punto 6 del precedente articolo diventeranno vincolanti solo dopo l'approvazione del Ministero delle politiche agricole e forestali.

Art. 4.

Entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto, i soggetti firmatari del protocollo di accordo di cui all'articolo 1 faranno pervenire al Ministero delle politiche agricole e forestali - Direzione generale delle politiche agricole ed agroindustriali nazionali ex Divisione VI, la loro adesione al protocollo di accordo così come approvato dall'articolo 2 del presente decreto.

Entro il predetto termine, potrà far pervenire la propria adesione all'accordo anche la categoria dei macellatori che pure partecipa alla filiera ed è legittimata a sottoscrivere gli accordi previsti dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 173/1998.

L'adesione di tale categoria comporterà la partecipazione della stessa all'organo interprofessionale di cui al punto 4 dell'articolo 2 del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, lì 29 ottobre 1999

IL MINISTRO: De Castro

Registrato alla Corte dei conti il 29 novembre 1999
Registro n. 2 Politiche agricole e forestali, foglio n. 296

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 297 del 20 dicembre 1999)

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 9 dicembre 1999.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'Ufficio del registro di Gorizia.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER LA REGIONE
FRIULI-VENEZIA GIULIA

Visto il decreto legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Visto l'articolo 1 del decreto 10 ottobre 1997, prot. n. 1/7998/UDG, con il quale il direttore generale del Dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del predetto Dipartimento;

Viste le note prot. n. 7116/99 e n. 7117 del 3 corrente mese, con la quale l'Ufficio del registro di Gorizia ha comunicato l'irregolare funzionamento dell'Ufficio nella giornata del 3 dicembre per grave disfunzione organizzativa derivante da accesso di ignoti;

DECRETA

L'irregolare funzionamento dell'Ufficio del registro di Gorizia è accertato per il giorno 3 dicembre 1999.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Trieste, lì 9 dicembre 1999

IL DIRETTORE REGIONALE: Pizzato

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

DIREZIONE REGIONALE PER GLI AFFARI EUROPEI
TRIESTE

Avviso di avvenuto affidamento del servizio «Valutazione del P.O. Interreg II Italia/Slovenia».

1) STAZIONE APPALTANTE

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale degli affari europei
Via San Francesco, 37 - 34100 Trieste
Telefono 040/3775122-5078 Fax 040/3775025

2) PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE PRESCELTA

Procedura aperta ex articolo 6, comma I, lettera a) ed articolo 23, comma I, lettera b) del decreto legislativo 157/1995.

3) CATEGORIA DEL SERVIZIO

Servizi di consulenza gestionale ed affini; numero di riferimento CPC: 865-866, categoria 11.

4) DATA DI AGGIUDICAZIONE

10 dicembre 1999.

5) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

Offerta economicamente più vantaggiosa ex articolo 6, comma I, lettera a) ed articolo 23, comma I, lettera b) del decreto legislativo 157/1995.

6) NUMERO DELLE OFFERTE RICEVUTE

Cinque.

7) NOME ED INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO

IZI Srl, via Cornelio Celso, 11 - 00161 Roma.

È fatto divieto di subappalto ad altre società od enti anche di specifiche parti del servizio.

8) PREZZO

Lire 83.000.000 + IVA, per un totale complessivo di lire 103.200.000, pari ad euro 53.298,351.

9) Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e due quotidiani a diffusione regionale.

11) DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA

Sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 38 del 22 settembre 1999; sui seguenti quotidiani del 24 settembre 1999: «Il Piccolo», «Il Gazzettino», «Il Corriere della sera » ed «Il Sole 24 ore».

Trieste, 27 dicembre 1999

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Giorgio Tessarolo

Avviso di avvenuto affidamento del servizio «Monitoraggio del P.O. Interreg II Italia/Slovenia».

1) STAZIONE APPALTANTE

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale degli affari europei
Via San Francesco, 37 - 34100 Trieste
Telefono 040/3775122-5078 Fax 040/3775025

2) PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE PRESCELTA

Procedura aperta ex articolo 6, comma I, lettera a) ed articolo 23, comma I, lettera b) del decreto legislativo 157/1995.

3) CATEGORIA DEL SERVIZIO

Servizi di consulenza gestionale ed affini; numero di riferimento CPC: 865-866, categoria 11.

4) DATA DI AGGIUDICAZIONE

23 dicembre 1999.

5) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

Offerta economicamente più vantaggiosa ex articolo 6, comma I, lettera a) ed articolo 23, comma I, lettera b) del decreto legislativo 157/1995.

6) NUMERO DELLE OFFERTE RICEVUTE

Sei.

7) NOME ED INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO

ATI SIM SpA - BAT Srl, via G. Caccini, 1 - 00198 Roma.

È fatto divieto di subappalto ad altre società od enti anche di specifiche parti del servizio.

8) PREZZO

Lire 134.400.000 + IVA, per un totale complessivo di lire 161.280.000, pari ad euro 83.294,168.

9) Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e due quotidiani a diffusione regionale.

11) DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA

Sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 43 del 27 ottobre 1999; sui seguenti quotidiani del 29 ottobre 1999: «Il Piccolo», «Il Messaggero Veneto», «La Repubblica» ed «Italia Oggi».

Trieste, 27 dicembre 1999

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Giorgio Tessarolo

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE

Servizio del corpo forestale regionale

UDINE

Avviso di gara esperita per la fornitura e l'installazione di armadi di sicurezza per la custodia di materiali sequestrati.

(Pubblicazione ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 573/1994).

1) AMMINISTRAZIONE GIUDICATRICE: Direzione regionale delle foreste - Servizio del corpo forestale regionale - Via Cotonificio, 127 - Udine.

2) PROCEDURA DI GARA PRESCELTA: licitazione privata.

Il relativo avviso di gara è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Udine dal 13 settembre 1999 all'11 ottobre 1999 ed è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 22 settembre 1999.

3) DATA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DELLA FORNITURA: 16 dicembre 1999.

4) CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL CONTRATTO: la fornitura è stata aggiudicata al concorrente che ha offerto il più alto numero complessivo di armadi al prezzo medio più basso rispetto al prezzo base di lire 85.000.000.

5) NUMERO OFFERTE RICEVUTE: tre (3).

6) DITTA AGGIUDICATARIA: CHUBB LIPS SpA Divisione Lips Vago, Via Firenze 26/28 - 20060 Trezzano Rosa (Milano).

7) NATURA DEI PRODOTTI FORNITI: armadi di sicurezza ancorabili a pavimento e a muro, dotati di un blocco di minimo 9 cassette o scatole di sicurezza e minimo di tre vani liberi con ripiani rimovibili e rastrelliera per armi lunghe.

8) PREZZO DI AGGIUDICAZIONE: 24 armadi al prezzo complessivo di lire 69.120.000 (IVA esclusa).

Udine, 22 dicembre 1999

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO SOSTITUTO:
dott. Emilio Gottardo

AZIENDA OSPEDALIERA
«S. MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Bando di gara per l'affidamento dell'incarico di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei lavori di adeguamento alla normativa in materia di prevenzione incendi dell'Ospedale di Pordenone per il biennio 2000-2001.

Questa Amministrazione intende adeguare l'Ospedale di Pordenone alla normativa in materia di prevenzione incendi ed a tal fine, in considerazione della carenza in organico di personale tecnico abilitato, ha la necessità di affidare ad un professionista esterno la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva degli interventi che verranno programmati per il biennio 2000-2001, secondo priorità da definirsi sulla base delle indicazioni fornite dall'incaricato.

Indicativamente, verranno destinati per i suddetti lavori: lire 300.000.000 per l'anno 2000 e lire

1.500.000.000 per l'anno 2001; nonché lire 50.000.000 per il 2000 e lire 50.000.000 per il 2001 per la gestione ordinaria e le emergenze.

La scelta del professionista da incaricare verrà effettuata con le seguenti modalità:

1) Verranno prescelti tre tecnici tra coloro che presenteranno il proprio curriculum professionale entro la data precisata nel presente bando. Il curriculum dovrà riportare gli incarichi di progettazione svolti negli ultimi dieci anni per conto di strutture pubbliche e di privati, precisando quali dei progetti hanno avuto esecuzione. Dovranno essere inoltre presentati i curricula professionali del personale tecnico che verrà impiegato nella elaborazione dei progetti.

Per la scelta dei tre professionisti verranno utilizzati i seguenti criteri:

a) massimo punti 50, da assegnarsi in base ad una valutazione dei curricula professionali dei tecnici che redigeranno i progetti, con riferimento all'attività svolta nel settore della prevenzione incendi;

b) massimo 50 punti, da assegnarsi in base ad una valutazione dell'importanza delle opere progettate e dirette nel settore della prevenzione incendi negli ultimi dieci anni, con particolare riferimento alle strutture pubbliche (questi interventi dovranno essere certificati dal relativo Ente). Per ogni opera segnalata dovranno essere indicati: il quadro economico di progetto, il numero di perizie con i relativi importi aggiuntivi, il tempo intercorrente tra la consegna e l'ultimazione dei lavori e le proroghe concesse ai tempi contrattuali di ultimazione lavori.

2) Nella fase successiva alla suddetta preselezione, ai tre professionisti verrà richiesto di predisporre un'indagine con il metodo dell'analisi dei rischi secondo le seguenti indicazioni:

a) dovrà essere verificato lo stato di fatto dell'Ospedale di Pordenone in materia di prevenzione incendi, allo scopo di individuare le opere di adeguamento necessarie, attraverso:

   1) un'analisi del documento di valutazione dei rischi, della documentazione e dei certificati in materia di prevenzione incendi, che verranno messi a disposizione da parte di questa Amministrazione;

   2) un'analisi dei progetti nella materia in argomento approvati da questa Azienda (sia quelli già eseguiti, che quelli in fase di appalto);

b) premesso che l'attività ospedaliera nel suo complesso è classificata al n. 86 tra quelle soggette al controllo dei Vigili del Fuoco e che a causa delle difficoltà di evacuazione e degli indici di affollamento, presenta un livello di rischio elevato, i concorrenti prescelti dovranno fornire una valutazione e classificazione del rischio incendio in basso, medio, elevato, suddiviso per le zone che verranno individuate dall'Amministrazione;

c) sulla base della documentazione analizzata e delle indicazioni fornite dal dipendente Ufficio Tecnico, dovrà essere sviluppata una scheda tecnica che comprenda un elenco delle misure di prevenzione e protezione da attuare per la riduzione dei rischi, con le relative priorità, sia per quanto concerne le opere di adeguamento di strutture/impianti/attrezzature, sia per gli interventi di gestione ordinaria e delle emergenze.

3) Quello tra i tre professionisti che presenterà l'analisi più approfondita e rispondente alla normativa ed alle necessità di questa Azienda, verrà incaricato di progettare le opere che verranno programmate per il biennio 2000-2001, con un budget a disposizione per lavori presuntivamente calcolato in lire 1.800.000.000.

L'importo relativo all'incarico di progettazione è di circa lire 100.000.000. L'effettivo onorario sarà calcolato a consuntivo in base all'importo dei lavori che verranno progettati.

Il rimborso delle spese verrà riconosciuto in forma conglobata nella misura del 10%, oppure, a piè di lista, a scelta del professionista incaricato.

Verrà riconosciuta la maggiorazione del 25% prevista dalla Tariffa professionale degli ingegneri ed architetti per incarico parziale.

Ulteriori ragguagli in merito allo svolgimento, ai termini di presentazione ed ai criteri di valutazione delle suddette indagini, saranno comunicati da questa Amministrazione ai tre professionisti prescelti.

Le domande di partecipazione alla presente gara dovranno pervenire per il tramite del servizio postale o di agenzia di recapito o di corrieri autorizzati, entro le ore 16.00 del 4 febbraio 2000 all'Ufficio protocollo di questa Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli», Via Montereale n. 24, 33170 Pordenone. Le predette domande dovranno essere presentate in busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, con l'indicazione del mittente, recante la seguente indicazione esterna: «Non aprire: contiene domanda di partecipazione alla gara per l'affidamento della progettazione antincendio per il biennio 2000-2001».

Per informazioni in merito al presente bando si prega di contattare il dipendente Ufficio tecnico, referente ing. Maurizio Lo Monaco (telefono 0434/399042).

Il presente bando viene pubblicato all'Albo pretorio di questa Azienda fino alla scadenza del termine per la presentazione delle domande e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Pordenone, 17 dicembre 1999

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Francesco Gallorini

COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI
(Udine)

Bando per concorso d'idee a procedura aperta per l'elaborazione di una idea progettuale unitaria concernente la sistemazione di piazza Vittorio Emanuele II e area centro storico.

1) ENTE BANDITORE: Comune di San Daniele del Friuli - n.p. I.V.A. 00453800302 - Via Garibaldi, n. 23 - 33038 San Daniele del Friuli (Udine) telefono 0432/946529 - fax 0432/946534; Concorso di idee a procedura aperta con garanzia dell'anonimato, secondo modalità specificate nel bando integrale.

2) CATEGORIE DEL SERVIZIO ex allegato 1A Dir. CEE 92/50:

– categoria 12 Servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria, anche integrata, servizi attinenti all'urbanistica ed alla paesaggistica. Elaborazione di un'idea progettuale unitaria concernenti gli aspetti urbanistico-architettonici inerenti la sistemazione di piazza V. Emanuele II e area centrale.

3) LUOGO DI ESECUZIONE: Comune di San Daniele del Friuli.

4) Riferimenti legislativi: decreto legislativo n. 157/1995 e norme speciali comunque connesse alle singole prestazioni, nonché norme in materia urbanistica e di sicurezza, norme in materia di inquinamento, legge n. 109/1994.

5.a) PARTECIPAZIONE AL CONCORSO: è aperto a tutti i professionisti singoli o riuniti in associazione anche temporanea ai fini specifici del presente concorso, nonché a Società di progettazione che siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 157/1995 iscrizione agli albi professionali degli ingegneri e/o architetti. Tanto il concorrente individuale quanto il raggruppamento di professionisti può avvalersi della collaborazione di uno o più consulenti esperti in discipline specialistiche ed in possesso della qualificazione professionale corrispondente. Nel caso di raggruppamento tra professionisti il capogruppo dovrà essere in possesso dell'iscrizione all'albo professionale degli ingegneri o degli architetti.

5.b) PREMIO DEL CONCORSO:

1° classificato premio di lire 10.000.000 (euro 5.164,56).

2° classificato premio di lire 6.000.000 (euro 3.098,74).

3° classificato premio di lire 4.000.000 (euro 2.065,82).

Nel caso l'Amministrazione comunale intenda dare attuazione all'iniziativa oggetto del concorso, verrà affidato al vincitore l'incarico per la progettazione e qualsiasi elaborazione successiva, anche per lotti funzionali, a seguito del reperimento dei necessari finanziamenti.

La Commissione giudicatrice ha facoltà di non proporre il vincitore nell'eventualità di mancanza di idee progettuali idonee.

6) VINCOLI DI ELABORAZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE: punti di riferimento vincolanti senza possibilità di deroga:

a) Sistemazione della pavimentazione e ridisegno della stessa (tramite il recupero o l'adattamento al sito di elementi presistenti o nuovi).

b) Rideterminazione dell'isola spartitraffico avente caratteristiche di arredo urbano.

c) Inserimento di elementi di arredo urbano compatibilmente con l'uso meccanico e pedonale dei luoghi, o anche con funzione di isola pedonale o con grandi manifestazioni.

d) Eventuali collocazione di «menhir» (approvato dal Comune) ricollegandolo ad un sistema ridisegnato di segnaletica verticale.

7.a) TERMINE DI RICEZIONE DEL PLICO CONTINENTE L'IDEA PROGETTUALE E LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ore 12.00 del novantesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

7.b) INDIRIZZO AL QUALE VANNO INOLTRATI I PLICHI: Comune di San Daniele del Friuli - Servizio lavori pubblici - Via Garibaldi, n. 23 - 33038 San Daniele del Friuli - Udine - Italia.

7.c) Le domande vanno redatte in lingua italiana e devono essere in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo.

8) CAUSE DI ESCLUSIONE: mancato possesso dei requisiti minimi di ammissibilità e ammissione delle dichiarazioni di cui all'articolo 10 del bando.

9) CONDIZIONE MINIME: dettagliate nel bando integrale.

10) PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: valutazione degli elaborati affidati alla Commissione giudicatrice composta come specificato all'articolo 14 del Bando integrale, che formulerà il suo giudizio liberamente sulla base dei seguenti criteri:

– corrispondenza agli indirizzi di cui al punto 3 del Bando integrale.

11) ISCRIZIONI AL CONCORSO: il termine ultimo per la richiesta di iscrizione è di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

12) ALTRE INFORMAZIONI: il bando integrale e la documentazione (articolo 4 del Bando integrale) dovranno essere richiesti - anche a mezzo fax n. 0432/946534 - al Comune di San Daniele del Friuli, «Concorso di idee per la sistemazione di piazza Vittorio Emanuele II e area centrale» allegando ricevuta di avvenuto versamento della somma di lire 50.000 (cinquantamila) (25,82 euro) sul c/c n. 97020893 ABI 6340.4 Cab 64190 intestato al «Comune di San Daniele del Friuli - Tesoreria comunale - CRUP filiale di S. Daniele del

Friuli» specificando la causale «Concorso di idee per . . . .». Per ulteriori informazioni (in lingua italiana) rivolgersi al Comune di San Daniele del Friuli - Area lavori pubblici - telefono 0432/946529. I concorrenti interessati dovranno far pervenire all'indirizzo di cui al punto 7.b) le domande di partecipazione nonché i plichi contenenti le idee progettuali formulate secondo le modalità indicate nel bando integrale in pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di San Daniele del Friuli ed accompagnate, a scanso di esclusione dalla gara, dai documenti e dichiarazioni ivi indicati; il presente bando viene pubblicato in conformità alla direttiva 88/295/CEE e quindi non per esteso.

San Daniele del Friuli 23 dicembre 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.f.:
Gianni Marian

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - E.R.Di.S.U.

TRIESTE

Avviso di gara esperita mediante licitazione privata per la fornitura di combustibile per le centrali termiche dell'Ente per il periodo 1º gennaio 2000 - 31 dicembre 2000.

Ai sensi dell'articolo 6 punto 2 del D.P.G. 18 aprile 1994, n. 573 si rende noto che il giorno 27 dicembre 1999 è stata esperita la licitazione privata per la fornitura di combustibile per le centrali termiche dell'Ente per il periodo 1º gennaio 2000 - 31 dicembre 2000.

Si fa presente che:

1) sono state invitate complessivamente n. 8 ditte e che tutte hanno presentato offerta valida;

2) è rimasta aggiudicataria la ditta Chiurlo Srl con sede legale in Basaldella di Campoformido (Udine), via Adriatica, n. 206.

Le risultanze documentabili sono consultabili da chi è legittimamente interessato presso l'Ufficio affari amministrativi e finanziari di questo Ente - Salita Monte Valerio, 3 - Trieste.

Trieste, 27 dicembre 1999

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe Vaccher

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

(Udine)

Classificazione della struttura ricettiva turistica denominata albergo «Miravalle». Deliberazione della Giunta comunale 1 dicembre 1999, n. 225.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la Legge regionale 17/1997, che prevede la riclassificazione delle strutture ricettive turistiche regionali;

Vista in tal senso la richiesta di classificazione presentata in data 30 ottobre 1997, ed acclarata al prot. comunale al n. 4922/1999, avanzata dal sig. Marciani Aldo, legale rappresentante dell'Albergo «Miravalle»;

Richiamata la deliberazione giuntale n. 392/1997, la quale stabiliva di non classificare l'Albergo «Miravalle» sito in località Cjolos, n. 6, in quanto erano in corso i lavori di ristrutturazione e miglioramento funzionale di quella struttura ricettiva;

Vista altresì la deliberazione giuntale n. 147/1998, la quale stabiliva di classificare con successive deliberazioni, fra gli altri, l'Albergo «Miravalle», in quanto era necessario acquisire a tal fine la prescritta documentazione, le cui pratiche erano in corso;

Dato atto della fine dei lavori di cui sopra, e ritenuto di procedere alla classificazione dell'Albergo «Miravalle»;

Vista la documentazione a tal fine prodotta dal sig. Marciani ed acquisita agli atti dell'Ufficio competente;

Visto il parere del Responsabile del servizio ai sensi dell'articolo 53 della legge 142/1990;

Visto l'articolo 35 della legge regionale 49/1991;

DELIBERA

1) di classificare l'Albergo «Miravalle» sito in Forni Avoltri, località Cjolos, n. 6, con capacità ricettiva di n. 14 camere per n. 29 posti letto, al livello di 3 stelle;

2) la classificazione, ai sensi della legge regionale n. 17/1997, ha durata quinquennale a partire dal giorno 2 dicembre 1999; il presente provvedimento verrà affisso all'Albo pretorio comunale, pubblicato sul Foglio annunci legali della Provincia e sul Bollettino Ufficiale regionale. Avverso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso alla Giunta regionale entro 30 giorni dalla data di notificazione, o, in caso di ricorso presentato da soggetto diverso dal gestore dell'Albergo, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Foglio annunci legali.

3) di dichiarare, con separata votazione unanime, la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 49/1991.

IL SINDACO:
Loris Brunasso

COMUNE DI GONARS
(Udine)

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata denominato «Cavalli».

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

– atteso che con delibera consiliare n. 68 del 30 novembre 1999 è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Cavalli» nella frazione Ontagnano;
– atteso che tale delibera è regolarmente esecutiva;
– visti gli articoli 45 e 49 della legge regionale 52/1991;

AVVERTE

che il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Cavalli» nella frazione Ontagnano adottato con la deliberazione consiliare del 30 novembre 1999 n. 68, è depositato assieme alla delibera suddetta presso l'Ufficio tecnico comunale - Servizio urbanistica - a libera visione del pubblico, per la durata di trenta giorni effettivi di apertura dell'ufficio stesso a partire dal giorno 10 gennaio 2000 e quindi fino al 18 febbraio 2000 compreso.

Entro tale periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Gonars, 22 dicembre 1999

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Carlo Tondon

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Parcheggio Venezia».

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 45 e 46 della legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni,

SI RENDE NOTO

– che con deliberazione consiliare n. 91 del 18 novembre 1999 divenuta esecutiva in data 13 dicembre 1999, è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato «Parcheggio Venezia» relativo agli immobili siti in zona a Parcheggi pubblici e di uso pubblico «Pn» del comprensorio «Sabbiadoro Sud».
– che contestualmente all'avvenuta pubblicazione del presente avviso, gli atti costituenti il P.R.P.C. in questione saranno depositati per la durata di trenta giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
– che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Il SINDACO: arch. Virgilio Sandri

COMUNE DI OSOPPO
(Udine)

Avviso di pubblicazione del riordino fondiario ambito edilizio unitario «D3/7».

L'UFFICIO TECNICO

A norma della legge regionale 8 agosto 1984, n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

– CHE con deliberazione consiliare n. 27 del 26 marzo 1999 è stato adottato il progetto di ricomposizione particellare delle proprietà all'interno dell'ambito edilizio unitario «D3/7», predisposto in data 18 marzo 1999 dal geom. Marino Macovez;
– CHE gli elaborati tecnici dell'ambito sopracitato, unitamente alla deliberazione di adozione, sono stati depositati nella Segreteria comunale per 20 giorni consecutivi a decorrere dal 26 ottobre 1999 al 14 novembre 1999;
– CHE entro i termini sopra-indicati non sono pervenute opposizioni ed osservazioni;
– CHE a seguito della deliberazione consiliare n. 137 del 27 dicembre 1999 ed a norma dell'articolo 15, sesto, settimo ed ottavo comma della legge 11 novembre 1982, n. 828 e della legge regionale 8 agosto 1984, n. 33, il piano di ricomposizione fondiaria nell'ambito «D3/7» è stato approvato in via definitiva.

Osoppo, lì 29 dicembre 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Paolo Venchiarutti

Avviso di pubblicazione del riordino fondiario ambito edilizio unitario «I5».

L'UFFICIO TECNICO

A norma della legge regionale 8 agosto 1984, n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

- CHE con deliberazione consiliare n. 59 del 29 aprile 1999 è stato adottato il piano di ricomposizione fondiaria ambito edilizio unitario «I5», predisposto in data 20 aprile 1999 dal geom. Marino Macovez;
- CHE gli elaborati tecnici dell'ambito sopracitato, unitamente alla deliberazione di adozione, sono stati depositati nella Segreteria comunale per 20 giorni consecutivi a decorrere dal 21 ottobre 1999 al 9 novembre 1999;
- CHE entro i termini sopra-indicati non sono pervenute opposizioni ed osservazioni;
- CHE a seguito della deliberazione consiliare n. 138 del 27 dicembre 1999 ed a norma dell'articolo 15, sesto, settimo ed ottavo comma della legge 11 novembre 1982, n. 828 e della legge regionale 8 agosto 1984, n. 33, il piano di ricomposizione fondiaria nell'ambito «I5» è stato approvato in via definitiva.

Osoppo, lì 29 dicembre 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Paolo Venchiarutti

Avviso di pubblicazione del riordino fondiario ambito edilizio unitario «E3».

L'UFFICIO TECNICO

A norma della legge regionale 8 agosto 1984, n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

- CHE con deliberazione consiliare n. 60 del 29 aprile 1999 è stato adottato il piano di ricomposizione fondiaria ambito edilizio unitario «E3 completamento», predisposto in data 12 aprile 1999 dal geom. Marino Macovez;
- CHE gli elaborati tecnici dell'ambito sopracitato, unitamente alla deliberazione di adozione, sono stati depositati nella Segreteria comunale per 20 giorni consecutivi a decorrere dal 21 ottobre 1999 al 9 novembre 1999;
- CHE entro i termini sopra-indicati non sono pervenute opposizioni ed osservazioni;
- CHE a seguito della deliberazione consiliare n. 139 del 27 dicembre 1999 ed a norma dell'articolo 15, sesto, settimo ed ottavo comma della legge 11 novembre 1982, n. 828 e della legge regionale 8 agosto 1984, n. 33, il piano di ricomposizione fondiaria nell'ambito «E3» è stato approvato in via definitiva.

Osoppo, lì 29 dicembre 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Paolo Venchiarutti

COMUNE DI PALMANOVA
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano particolareggiato «Acero Rosso».

IL SINDACO

VISTA la delibera di Consiglio comunale n. 89 del 30 novembre 1999 con la quale viene adottato il Piano particolareggiato «Acero Rosso»;

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la legge 6 agosto 1967, n. 765;

VISTA la legge regionale 9 aprile 1968, n. 23 come modificata ed integrata con la legge regionale 17 luglio 1972, n. 30 e con legge regionale 4 maggio 1973, n. 39;

VISTA la circolare 2 gennaio 1979 n. 452/SG/2.314.7;

VISTE le leggi regionali 24 luglio 1982, n. 45; 3 dicembre 1985, n. 47 e 31 ottobre 1986, n. 46;

VISTA la circolare del Ministero dei lavori pubblici direzione generale dell'urbanistica e delle opere igieniche, n. 2495 del 7 luglio 1954;

VISTA la legge regionale del 19 novembre 1991, n. 52;

VISTA la legge regionale del 14 luglio 1992, n. 19;

VISTA la legge regionale del 12 novembre 1997, n. 34;

RENDE NOTO

che sono depositati presso l'ufficio tecnico a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di giorni 30 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli elaborati relativi al piano particolareggiato «Acero Rosso».

INVITA

in conseguenza sia i privati, che gli Enti, Istituzioni e Associazioni a prendere visione degli elaborati come sopra descritti, durante il periodo suddetto, nelle ore d'Uf-

ficio, presentando eventuali osservazioni, al fine di un apporto collaborativo.

Dette osservazioni, da indirizzare al Sindaco, dovranno essere presentate all'Ufficio protocollo del Comune, per iscritto su carta legale, entro il periodo di deposito.

Eventuali grafici allegati alle osservazioni ed opposizioni dovranno essere prodotti in originale munito di carta da bollo e cinque copie in carta libera per necessità di ufficio.

Dalla Residenza Municipale, lì 21 dicembre 1999

IL SINDACO: Alcide Muradore

COMUNE DI SESTO AL REGHENA
(Pordenone)

Avviso di addozione del Piano regolatore particolareggiato di iniziativa pubblica, denominato: Il centro abbaziale di Sesto al Reghena ed I Paesaggi della memoria. Nuova adozione del P.R.P.C. denominato «Ambito Laghi Paker».

Ai sensi dell'articolo 45 - 2º comma della legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 67 del 30 novembre 1999, il Comune di Sesto al Reghena ha adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa pubblica, denominato: Il centro abbaziale di Sesto al Reghena ed i paesaggi della memoria. Nuova adozione del P.R.P.C. denominato «Ambito Laghi Paker».

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano sarà depositato presso la segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune, osservazioni al Piano.

Nello stesso termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C., possono presentare proprie osservazioni.

Sesto al Reghena, 30 dicembre 1999

IL SINDACO: Daniele Gerolin

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI
UDINE

Richiesta di riconoscimento della D.O.C.G. Ramandolo.

Udine, 20 settembre 1999

Al Comitato Nazionale per la Tutela
e la Valorizzazione delle Denominazioni
di Origine e delle Indicazioni
Geografiche Tipiche dei Vini

Ministero delle Risorse Agricole,
Alimentari e Forestali
via Sallustiana, 10
00123 - Roma

e, p.c.:

Direzione Regionale Agricoltura
via Caccia, 17
33100 - Udine

Il sottoscritto Rigonat Roberto, nato a Ruda (Udine), il 17 giugno 1945 ed ivi residente nella frazione Cortona, nella qualità di Presidente della Federazione provinciale coltivatori diretti di Udine, in rappresentanza dei viticoltori dei Comuni di Tarcento e Nimis (Udine) produttori e soci del Consorzio del Ramandolo, sottozona del Consorzio D.O.C. Colli Orientali del Friuli, in riferimento alla legge 10 febbraio 1992, n. 164 ed al D.P.R. del 20 aprile 1994, n. 348, presenta domanda di riconoscimento di Denominazione di Originale Controllata e Garantita del vino Ramandolo.

Alla presente domanda sono allegate le documentazioni richieste dal D.P.R. n. 348 del 20 aprile 1994.

Udine, 22 dicembre 1999

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, di n. 7 posti di assistente amministrativo, dei quali 5 per l'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste e 2 per l'Azienda servizi sanitari n. 1 «Triestina» con riserva di 1/3 dei posti (2 per l'Azienda ospedaliera e 1 per l'Azienda servizi sanitari) al rispettivo personale interno di ruolo.

Ai sensi dell'articolo 1 del Decreto n. 458 del 21 ottobre 1991 si pubblica la graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, di n. 7 posti di assistente amministrativo, dei quali 5 per l'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste e 2 per l'Azienda servizi sanitari n. 1 «Triestina» con riserva di 1/3 dei posti (2 per l'Azienda

ospedaliera e 1 per l'Azienda servizi sanitari) al rispettivo personale interno di ruolo, approvata con delibera n. 795 del 16 dicembre 1999.

NOMINATIVO	TITOLI	PR. SCRITTA	PR. ORALE	TOTALE
1. Latin Marinella	22.275	17.5	18	57.775
2. Zacco Lorenza	2.700	19.5	24	46.200
3. Petranich Fulvio	15.500	15	15	45.500
4. Gorlato Francesca	6.875	17	20	43.875
5. Zompicchiatti Elena	2.000	16.5	25	43.500
6. Zullich Alessandra	2.750	17.5	23	43.250
7. Cecchini Paola	5.400	17.5	20	42.900
8. Barbiani Manuela	5.975	15	21	41.975
9. Robba Boris	2.475	18	21	41.475
10. Fuccaro Sergio	6.150	14	21	41.150
11. Bensi Marina	8.625	15	17.5	41.125
12. Coloni Lucio	3.475	18.5	19	40.975
13. Raico Alessandro	1.150	13.5	25	39.650
14. Chetta Roberto	0	20.5	18	38.500
15. Delise Barbara	0.600	14.5	23	38.100
16. Stella Monica	2.725	19.5	15.5	37.725
17. Orlandini Stefano	2.650	17	18	37.650
18. Battista Lorena	0.575	15	21.5	37.075
19. Del Ben Elisabetta	3.075	14	20	37.075
20. Casagrande Laura	6.200	14.5	16	36.700
21. Berri Maristella	3.425	18	15	36.425
22. Irmi Lorenzo	2.625	17.5	15.5	35.625
23. Meriggioli Oriella	0.225	16	18	34.225
24. Fortunato Francesca	2.650	13.5	18	34.150
25. Palmolungo Michela	0.950	17	16	33.950
26. Tremul Massimiliano	1.400	13.5	19	33.900
27. Grizonic Oriana	0.900	14.5	18	33.400
28. Monaco Nevia	3.850	16	13.5	33.350
29. Battiston Alessandro	3.983	15.5	13.5	32.983
30. Saitta Miriam	1.350	16.5	15	32.850
31. Perfetto Alessandro	3.275	14	13.5	30.775
32. Clari Susanna	0.175	15	14.5	29.675
33. Impellizzeri Filippo	0.625	14	15	29.625
34. Pesco Valentina	0	14	15	29.000
35. Doz Andrea	0	15	13.5	28.500
36. Legovini Alessandra	0.950	13.5	13.5	27.950
37. Barbiani Elena	0.250	13.5	13.5	27.250

Trieste, 23 dicembre 1999

per il Responsabile della Struttura operativa Politiche del Personale: sig.ra Laura Pelos

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI (Udine)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 7 posti di dirigente medico ex 1° livello di varie discipline.

In attuazione di deliberazione del Direttore generale, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti, vacanti nella vigente dotazione organica:

RUOLO SANITARIO

Profilo professionale: medici

Posizione funzionale: dirigente ai sensi del decreto legislativo 229/1999 (ex 1° livello)

Disciplina: pediatria

Posti: n. 1

Profilo professionale: medici

Posizione funzionale: dirigente ai sensi del decreto legislativo 229/1999 (ex 1° livello)

Disciplina: neuropsichiatria infantile

Posti: n. 1

Profilo professionale: medici

Posizione funzionale: dirigente ai sensi del decreto legislativo 229/1999 (ex 1° livello)

Disciplina: medicina dello sport

Posti: n. 1

Profilo professionale: medici

Posizione funzionale: dirigente ai sensi del decreto legislativo 229/1999 (ex 1° livello)

Disciplina: radiodiagnostica

Posti: n. 2

Profilo professionale: medici

Posizione funzionale: dirigente ai sensi del decreto legislativo 229/1999 (ex 1° livello)

Disciplina: anestesia e rianimazione

Posti: n. 2.

Per la copertura a tempo indeterminato di detti posti, è stato contestualmente emesso avviso di mobilità in ambito regionale ed interregionale.

Nel caso in cui si arrivi alla copertura totale o parziale dei relativi posti mediante l'avviata mobilità, i relativi concorsi saranno revocati.

Alle nomine nei posti di pertinenza ed all'impegno di spesa, si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997.

Si applicano, in materia di snellimento e semplificazione dell'attività amministrativa, le disposizioni contenute nella legge 15/1968, legge 241/1990, legge 127/1997, nella circolare del Ministero dell'interno n. 11/1997 e nella circolare della Presidenza del consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica n. 9/1998, la legge 191/1998, il D.P.R. 403/1998 e le circolari MIACEL 2 febbraio 1999, n. 2 del Ministero dell'interno, la circolare 5 febbraio 1999, n. 1.1.26/10888/9.84 della Presidenza del consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi e la circolare 22 febbraio 1999, n. 1/50-FG-40/97/U887 del Ministero di grazia e giustizia.

Si applica inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge n. 675 del 31 dicembre 1996.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso.

Ai sensi dell'articolo 56, 2º comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità sanitaria locale e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, fermo restando quanto previsto all'articolo 56, 2º comma, per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del richiamato decreto, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui al decreto ministeriale del 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con decreto ministeriale del 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Prove di esame:

- *prova scritta:*

  relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

- *prova pratica:*

  1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

  2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

- *prova orale:*

  sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. - Conferimento dei posti e utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge n. 482 del 16 aprile 1968 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedano riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale dell'Azienda ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2. - Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite

dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'ammissione in servizio.
Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. - Domanda di ammissione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta libera, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994);
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).
9. il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

La mancata dichiarazione di cui al punto 9) viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto 17 del presente bando.

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti, deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4. - Documentazione da allegare alla domanda.

I concorrenti devono produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile;
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'ordine, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione, il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge n. 15 del 15 aprile 1968 e dalla circolare del Ministero per la funzione pubblica n. 26779 del 20 dicembre 1988.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. n. 483 del 12 ottobre 1997, dovranno documentare formalmente i diritti previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i con-

correnti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate) idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati, complete delle indicazioni previste nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi i servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

1) periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;

2) posizione funzionale e figura professionale;

3) tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionale, etc.);

4) impegno orario settimanale.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri del D.P.R. n. 483 del 12 ottobre 1997, previsti agli articoli 11, 12, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27.

1. La Commissione dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli,

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Titoli di carriera.

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità sanitaria locale o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   - servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   - servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   - servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   - servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
   - servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio.

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257 dell'8 agosto 1991, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997), i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 del D.P.R. 483/1997), anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio, ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 958 del 24 dicembre 1986.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. - Modalità per il versamento della tassa di concorso.

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

– Versamento sul conto corrente postale n. 10068336 intestato a Azienda servizi sanitari 3 «Alto Friuli» Servizio tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine).

6. - Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, 1 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purchè spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

8. - Esclusione dal concorso.

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

9. - Commissione esaminatrice.

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997.

10. - Convocazione dei candidati.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami» - non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi,con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche ed orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale, sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui loro debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nello stesso giorno all'effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati con lettera con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati

dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11. - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 7 della legge n. 127 del 15 maggio 1997, così come integrato dall'articolo 2, comma 9 della legge n. 191 del 16 giugno 1998, sono aboliti i titoli preferenziali relativi all'età e restano fermi le altre limitazioni e i requisiti previsti dalla leggi e dai regolamenti per l'ammissione ai concorsi pubblici. Se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria approvata dei candidati risultati idonei verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimarrà in vigore per eventuali utilizzazioni per un periodo di diciotto mesi dalla data di pubblicazione.

12. - Adempimenti del vincitore.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza i certificati di seguito sottoelencati ovvero avvalersi dell'autocertificazione sostitutiva ai sensi della legge 15/1968 e successive modificazioni ed integrazioni:

1. cittadinanza;
2. nascita;
3. residenza;
4. codice fiscale;
5. godimento dei diritti politici;
6. posizione relativa agli obblighi militari;
7. stato di famiglia;
8. titolo di studio in originale o in copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;
9. certificato generale del casellario giudiziale;
10. per i maschi: copia del foglio matricolare o stato di servizio o certificato di esito definitivo di leva;
11. i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso degli altri requisiti prescritti per il concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare, non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge n. 15/1968.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996 e successiva integrazione, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

Ai sensi della legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive circolari, compresa la risoluzione Dir. AA.GG. e Cont. Trib. n. 197/E/V/10/390 del 14 luglio 1995, i concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo, sono tenuti a regolarizzare in bollo tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando ed a presentare in bollo i documenti richiesti per l'ammissione all'impiego. Al riguardo si comunica che se per i documenti in questione, sebbene non obbligatori per la partecipazione all'avviso e/o concorso ne è prevista la presentazione del documento ai fini della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, torna applicabile agli stessi la disposizione di favore di cui alla legge n. 370/1988, ora trasfusa nella nota n. 2 all'articolo 3 della tariffa del bollo, allegata al D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972, approvata con D.M. 20 agosto 1992.

13. - Costituzione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della Dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonchè relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti, anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a pre-

sentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare - salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

14. - Decadenza dall'impiego.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito lo stesso mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo

15. - Periodo di prova.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per l'area della Dirigenza medica e veterinaria.

16. - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17. - Trattamento dei dati personali.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del personale - U.O. concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. concorsi, assunzioni e stato giuridico, dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

18. - Norme di salvaguardia.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, semprechè applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni, nel decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni e nel D.P.R. 487/1994 e successive modificazioni.

Il presente bando è pubblicato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 482 del 2 aprile 1968.

INFORMAZIONI: Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del personale - Ufficio concorsi (telefono 0432/989420-1-2) tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE GENERALE: dott. Paolo Basaglia

Schema della domanda di ammissione al concorso
da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 1
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... post... di ....

bandito con deliberazione del Direttore generale n. . . . . . del . . . .

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

– di essere nat... a . . . . il . . . . ;

– di risiedere a . . . ., via . . . . , n. . . . . . .;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . .

(ovvero: di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .)

– di aver riportato le seguenti condanne penali . . . .
o di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: (diploma di laurea) . . . . conseguito il . . . .
presso (Università) . . . .

– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . presso (Università) . . . .

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

- iscrizione all'Albo professionale di . . . .
- specializzazione nella disciplina di . . . .

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

– di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: . . . . ;

– di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»;

– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:

. . . .
. . . .
. . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

Firma . . . .

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di operatore professionale assistente sociale - categoria c (fascia base).

In attuazione della deliberazione 17 dicembre 1999 n. 956, esecutiva ai sensi di legge, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura dei sottoindicati posti, vacanti nella vigente pianta organica:

RUOLO TECNICO

- profilo professionale: personale dell'assistenza sociale
- operatore professionale assistente sociale
- posti n. 1
- categoria C (fascia base)

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 come modificato dal decreto 10 febbraio 1984 e dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dal decreto del Ministro della sanità 30 gennaio 1982 - integrato e modificato con decreto 3 dicembre 1982, oltre che dall'articolo 9 della legge n. 207 e successive modificazioni ed integrazioni e tenendo presente le precisazioni contenute nella circolare 30 dicembre 1987 del Dipartimento della funzione pubblica e dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Le disposizioni per l'espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

- diploma di assistente sociale rilasciato dalle scuole dirette ai fini speciali universitarie ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 14;
- iscrizione all'Albo professionale.

Prove di esame:

a) prova scritta: vertente su argomenti di tecniche di servizio sociale o di organizzazione dei servizi socio-sanitari nell'ambito dei servizi delle unità sanitarie locali;

b) prova orale: consistente nella discussione sui provvedimenti da adottare su di un caso prospettato dalla Commissione nonché su principi di educazione socio-sanitaria.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980, n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Azienda sanitaria, prima dell'immissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il proprio espresso impegno a raggiungere, in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della suddetta Azienda per i servizi sanitari;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

m) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 dicembre 1998, n. 403;

n) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato,
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertifciazione, coloro i quali presen-

tano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia non autenticata, un documento incorso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7500, in nessun caso rimborsabile, (rif punto 5);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo professionale, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. n. 403/1998 e successive modifiche ed integrazioni.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, secondo le odalità di cui al combinato disposto della legge n. 127/1997 e dell'articolo 2, comma 2, del D.P.R. n. 403/1998.

Dovrà essere, inoltre, presentato un un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocinii non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità in concorsi relativi alla medesima posizione funzionale oggetto del bando od in posizioni funzionali inferiori.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri generali previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare quanto previsto dall'articolo 123 (rif. articolo 119) del D.M. 30 gennaio 1982.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 50 punti per i titoli;
- 50 punti per le prove di esame.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1) titoli di carriera	punti 25
2) titoli accademici, di studio e pubblicazioni	punti 15
3) curriculum formativo e professionale	punti 10

1) Titoli di carriera:

a) servizio di ruolo nella posizione funzionale di assistente sociale collaboratore, punti 1,80 per anno.

Tale punteggio è maggiorato del 10% per il servizio prestato nella posizione funzionale di assistente sociale coordinatore.

2) Titoli accademici, di studio e pubblicazioni:

Il punteggio previsto per la categria è attribuito dalla commissione, con motivata valutazione tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con la posizione funzionale da conferire e, per le pubblicazioni, dei criteri indicati nell'articolo 10 del D.M. 30 gennaio 1982.

3) Curriculum formativo e professionale:

È valutato in base ai criteri indicati nell'articolo 10 del D.M. 30 gennaio 1982.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini delle va-

lutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel regolamento di attuazione in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative di cui al D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere autocertificate. A tal fine si rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o autocertificati nei limiti previsti dal D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce):

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 816400 intestato all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Rolo Banca 1473 - sede di Udine - Servizio di tesoreria.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Colugna, n. 50 - Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16.00; venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal competente organo dell'Azienda sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato

agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 91 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che in caso in cui alcuni candidati ottengano a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti dei vincitori

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o autocertificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) certificato generale del casellario giudiziale;
c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto della sanità 1 settembre 1995 e successiva integrazione, la stipula del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, del C.C.N.L. di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna della situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per il comparto della sanità 1 settembre 1995.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risuoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per il comparto della sanità 1 settembre 1995.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'U.O. Concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'U.O. Trattamento giuridico e del Responsabile dell'U.O. Trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel Decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio concorsi ed assunzioni - 1º piano (telefono 0432/553029 o 0432/553030) - via Colugna, n. 50 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE: dott. Filippo Marelli

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera
(da scriversi preferibilmente a macchina o in stampatello)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari
n. 4 «Medio Friuli»
via Colugna, n. 50
33100 Udine

..l.. sottoscritt... (a) ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di operatore professionale assistente sociale bandito il .... con avviso n. .... /M.I.

A tal fine, sotto propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a .... il ....;
- di risiedere in ...., via ...., n. ......;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

– di non aver riportato le seguenti condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: . . . .);

– di essere in possesso del diploma di assistente sociale conseguito il . . . . presso . . . . (b);

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

• di essere iscritt.. all'Albo degli assistenti sociali di . . . . al n. . . . . ;

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (c);

– di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio oppure di non aver mai prestato servizio) presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . (indicare i periodi, le qualifiche ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego);

– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo (d) - allegare documentazione probatoria . . . . ;

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

- sig. . . . .

via . . . . n. . . . .

telefono n. . . . .

cap. n. . . . . città . . . .

DICHIARA INOLTRE

* che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 403.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma autografa e non autenticata)

. . . .

* NOTA BENE: In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

NOTE:

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti che li hanno rilasciati e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti.

ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE
DI TRIESTE - E.Z.I.T
TRIESTE

Concorso pubblico per esami a un posto di segretario con profilo professionale geometra-disegnatore, con riserva al personale in servizio all'Ente per la zona industriale di Trieste. Nomina della Commissione esaminatrice.

Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 27 del 16 dicembre 1999 (verbale n. 270) è stata nominata la Commissione esaminatrice del concorso pubblico per esami a un posto di segretario con profilo professionale geometra-disegnatore, con riserva al personale in servizio all'Ente per la zona industriale di Trieste.

La Commissione è così composta:

- ing. Paolo De Alti, funzionario ingegnere del Servizio tecnico dell'Ente, con funzioni di Presidente;
- prof. Mario Dolce, docente dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta» di Trieste, membro esperto nelle materie d'esame;
- geom. Marino Benussi, libero professionista iscritto all'Albo del collegio dei geometri di Trieste, membro esperto nelle materie d'esame;
- geom. Roberto Tongiorgi, consigliere del Servizio tecnico dell'Ente, con funzioni di segretario.

IL DIRETTORE: Umberto Dallegno

Concorso pubblico per esami a un posto di consigliere con profilo professionale consigliere giuridico-amministrativo-legale, con riserva al personale in servizio all'Ente per la zona industriale di Trieste. Nomina della Commissione esaminatrice.

Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 28 del 16 dicembre 1999 (verbale n. 270) è stata nominata la Commissione esaminatrice del concorso pubblico per esami a un posto di consigliere con profilo professionale consigliere giuridico-amministrativo-legale, con riserva al personale in servizio all'Ente per la zona industriale di Trieste.

La Commissione è così composta:

- dott. Aldo Napolitano, dirigente con profilo professionale giuridico-amministrativo-legale, con incarico di Direttore del Servizio affari giuridico-legali e contratti dell'Ente, con funzioni di Presidente;
- prof. Giovanni Battista Verbari, docente dell'Università degli studi di Trieste, membro esperto nelle materie d'esame;
- avv. Concetta Leuzzi, responsabile dell'Ufficio legale dell'A.C.E.G.A.S. S.p.A. di Trieste, membro esperto nelle materie d'esame;
- prof. Elizabeth Muthoni Kareithi Fanin, docente di madrelingua inglese del «Liceo linguistico europeo V. Bachelet» di Trieste, membro aggiunto per l'esame di lingua inglese;
- dott. Marisa Isella, funzionario del Servizio affari giuridico-legali e contratti dell'Ente, con funzioni di segretario.

IL DIRETTORE: Umberto Dallegno

Concorso pubblico per esami a un posto di consigliere con profilo professionale consigliere tecnico informatico, con riserva al personale in servizio all'Ente per la zona industriale di Trieste. Nomina della Commissione esaminatrice.

Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 29 del 16 dicembre 1999 (verbale n. 270) è stata nominata la Commissione esaminatrice del concorso pubblico per esami a un posto di consigliere con profilo professionale consigliere tecnico informatico, con riserva al personale in servizio all'Ente per la zona industriale di Trieste.

La Commissione è così composta:

- ing. Diego Gullini, dirigente con profilo professionale ingegnere, con incarico di Direttore del Servizio tecnico dell'Ente, con funzioni di Presidente;
- prof. Alberto Bartoli, docente dell'Università degli studi di Trieste, membro esperto nelle materie d'esame;
- prof. Matja Hmeljak, docente dell'Università degli studi di Trieste, membro esperto nelle materie d'esame;
- prof. Elizabeth Muthoni Kareithi Fanin, docente di madrelingua inglese del «Liceo linguistico europeo V. Bachelet» di Trieste, membro aggiunto per l'esame di lingua inglese;
- ing. Paolo De Alti, funzionario del Servizio tecnico dell'Ente, con funzioni di segretario.

IL DIRETTORE: Umberto Dallegno